VISENTINI CI REGALA LA BEFANA IN BUSTA-PAGA

ROMA — Meno tasse già da questo mese per i lavoratori dipendenti. Anziché restituire, una tantum, il cosiddetto «fiscal drag», il governo ha scelto di ridurre le aliquote Irpef in modo da stemperare gli effetti dell'inflazione sulle buste dei lavoratori dipendenti. Rientrano in questa operazione i 1450 miliardi che il fisco toglie ai contribuenti con l'aumento della benzina e vi rientrano le somme che erano state accantonate per questo motivo nella legge finanziaria. Il provvedimento comporterà una restituzione di 5250 miliardi quest'anno e di 7400 nell'87.

E' stato adottato un decreto legge perché — ha spiegato il ministro delle Finanze, Visentini — è necessario far coincidere le novità con l'avvio dell'anno fiscale e poi perché il Parlamento è sovraccarico di lavoro. Per effetto di questo decreto tutti i lavoratori dipendenti avranno uno sconto del fisco di 40 mila lire nelle buste paga di gennaio e di febbraio; da marzo entrerà in vigore il nuovo regime fiscale che prevede una «limatura» delle aliquote: più sensibile fino a 20 milioni di reddito e oltre i 100, meno tra i 50 e i 100 milioni.

Mediamente si avrà un risparmio annuale di circa 240 mila lire per ciascun lavoratore dipendente fino a 10 milioni di reddito; di circa 400 fino a 15 milioni; un po' più di 600 sui 30 milioni; e poco meno di 2 milioni di lire sui 50 milioni annui di reddito lordo.

Cambia anche il meccanismo delle detrazioni e qui si potranno avere alcuni vantaggi in più. Il decreto Visentini riprende il disegno di legge dell'ottobre scorso, migliorando il trattamento per i redditi più bassi anche se è caduta l'ipotesi di alzare il tetto della fascia totalmente esente. C'è una maggiore tutela delle famiglie nelle quali entra un solo stipendio così da precostituire di fatto una fascia non tassabile fino a poco sopra gli 8 milioni di lire.

● A PAGINA 10

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - Numero 3

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 4 Gennaio 1986

TEMPESTA SU MEDITERRANEO

Cresce la tensione a tre (Stati Uniti, Israele e Libia) - Riunione alla Casa Bianca

Nel riquadro un FA-18 come quelli trasportati dalla Coral Sea

DOVE COLPIRANNO?

NEW YORK — I generali di Washington studiano la ritorsione contro Gheddafi e forse anche contro altri Paesi arabi «*che sostengono i terroristi*». Reagan aspetta e, per ora, minaccia. Anche Israele metterebbe a punto azioni «*antiterrorismo*» e solo ieri il ministro degli Esteri Shamir ammoniva i Paesi «*sospettati*»: la rappresaglia — ha detto — è legittima e quindi possibile.

Fonti del Pentagono hanno confermato ieri che preparativi militari sono in corso nel Mediterraneo per una possibile azione americana di rappresaglia contro la Libia, ma il Presidente ha detto che «*non sta succedendo nulla di straordinario*». Dal ministero della Difesa è filtrata la voce, intanto, secondo la quale la portaerei «*Coral Sea*» sarebbe partita da Napoli in direzione della Libia e che aerei dotati di sofisticate attrezzature per disturbare i radar dell'avversario sarebbero stati mandati alla base Nato di Sigonella, in Sicilia. L'anonima fonte del Pentagono che ha rivelato questi particolari ha precisato che si tratta, per ora, di misure precauzionali. Una riunione sulla crisi libica dovrebbe tenersi questa sera alla Casa Bianca alla presenza del segretario alla Difesa, Caspar Weinberger: la decisione sull'eventuale rappresaglia maturerà in questa sede?

Quando i giornalisti hanno fatto domande a Reagan a proposito di eventuali rappresaglie, questi ha risposto con un secco «*no comment*». Altre fonti vicine al Pentagono dicono che la portaerei «*America*» e la sua scorta, con la corazzata «*Iowa*», entrambe di base a Norfolk (Virginia), hanno ricevuto l'ordine di prepararsi per un trasferimento nel Mediterraneo.

ALLARME IN EGITTO

IL CAIRO — Truppe in stato di vigilanza e sospensione delle licenze per i militari. L'Egitto affronta così una possibile crisi che coinvolga il vicino ostile, la Libia, che in questi giorni sostiene una tesa guerra dei nervi con gli Stati Uniti. Verso le sue coste si sta dirigendo infatti la Sesta Flotta americana.

La stampa egiziana, in genere, prende le distanze dagli Stati Uniti, mettendo in luce i pericoli di una rappresaglia e la sua inutilità, e ricorda che la lotta al terrorismo dev'essere un impegno internazionale.

Il vicesegretario di Stato americano David Joseph Fischer è giunto intanto ieri al Cairo. Ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale «Mena», aggiungendo che Fischer incontrerà «numerosi responsabili egiziani».

La «Mena» non ha precisato quali saranno gli argomenti dei colloqui che Fischer avrà nella capitale egiziana. La visita di una personalità americana, incaricata di esplorare le possibilità di rilancio del processo di pace nel Medio Oriente, era stata però preannunciata nei giorni scorsi dalla stampa del Cairo.

Anche il generale Fathi Mohamed Abu Taleb, capo di Stato Maggiore giordano, è atteso domani al Cairo per una visita di quattro giorni in Egitto su invito del collega egiziano, generale Ibrahim al Orabi, capo di Stato Maggiore delle Forze Armate egiziane. Durante la sua visita, Abou Taleb avrà colloqui con Orabi sul consolidamento delle relazioni bilaterali nel campo delle iniziative militari e spaziali. E' questo il segno delle numerose iniziative politico-diplomatiche del governo Mubarak. L'Egitto ha un ruolo sempre più importante di mediazione nell'area mediorientale.

GHEDDAFI DISPERDE TUTTI GLI AEREI E I MISSILI

Il colonnello cerca così di sottrarre taluni obiettivi alla eventuale «spedizione punitiva»

PARIGI — Gheddafi teme ancora una spedizione punitiva contro il suo Paese da parte degli Stati Uniti o di Israele. La macchina bellica libica, una struttura mastodontica rispetto alle dimensioni del Paese, è in stato di massima allerta. La Libia, secondo notizie rimbalzate dal quartier generale della Marina americana a Napoli, avrebbe fatto prendere il mare alla sua flotta ed avrebbe disperso aerei e missili distribuendoli tra i vari aeroporti nazionali e basi militari segrete in modo da limitare i danni di un'eventuale azione militare di rappresaglia.

Mohamed Gheddafi

Mentre la «*Coral Sea*», la portaerei della Sesta Flotta che trasporta i cacciabombardieri F-18, si sta dirigendo in stato di preallarme nel Mediterraneo centrale, Gheddafi alza il tono delle minacce. Ieri i «*Congressi popolari di base libici*» hanno deciso, al termine di riunioni straordinarie, di costituirsi in «*Unità combattenti*» e «*Commando suicidi*» per «*far fronte alle minacce imperial-sioniste*»; inoltre, numerose manifestazioni di protesta «*contro le provocazioni e i complotti americano-sionisti tramati contro la Libia*» si sono svolte in diverse regioni della Libia.

L'agenzia ufficiale «*Jana*», confermando così gli stretti contatti tra Tripoli e Mosca in questa delicata fase, ha aggiunto che il maggiore Abdessalam Ahmad Jalloud, numero due libico, ha avuto giovedì un colloquio con l'ambasciatore sovietico.

Dopo l'esaltazione delle azioni terroristiche di Fiumicino e Vienna, definite «*eroiche*» dall'agenzia «*Jana*», solo Siria e Iran hanno espresso tutta la loro solidarietà e l'appoggio incondizionato al colonnello libico. L'agenzia ufficiale di informazione siriana, «*Sana*», ha scritto ieri che il regime siriano si impegnerà ad aiutare l'alleato libico nell'eventualità di un attacco di rappresaglia militare statunitense. Dal canto suo, il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha riaffermato ieri «*l'appoggio illimitato dell'Iran alla Libia di fronte a qualsiasi aggressione*».

Di fronte alla minaccia di una rappresaglia militare, la Libia ha cercato ieri di correggere il tiro, negando ogni corresponsabilità negli attentati di Roma e Vienna. In una lettera dal tono particolarmente aspro, che il ministro degli Esteri libico Ali Abdessalam Triki ha fatto pervenire al Segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, gli attacchi a Fiumicino e Schwechat sono stati definiti dei «*deplorevoli fatti di sangue*» e «*atti di terrorismo in cui la Libia non è coinvolta né direttamente né indirettamente*», ma che essa anzi «*condanna vigorosamente*».

ROMA E' CONTRARIA A SANZIONI E RAPPRESAGLIA

Nuovo monito di Craxi alla Libia - Gli Usa insistono sull'embargo - Dissensi Spadolini-Andreotti

ROMA — Il Consiglio dei ministri svoltosi ieri, il primo dell'86, ha riservato ampio spazio alla nostra politica estera. Punto di partenza, l'allarmato rapporto di Craxi sulla situazione nel Mediterraneo.

Il presidente del Consiglio è stato chiaro esprimendo «*netta contrarietà del governo italiano rispetto ad ogni ipotesi di guerra e di azioni militari di Paesi alleati nelle regioni del Mediterraneo.*» Senza prove concrete non verrà presa per ora nessuna decisione, secondo le tesi di Andreotti e Scalfaro che Craxi ha fatto proprie, suscitando invece reazioni animate da parte del ministro della Difesa Spadolini. Craxi è comunque stato molto duro nei confronti della Libia. L'Italia — ha detto — sarà costretta a riconsiderare le sue relazioni di fronte a «*un comprovato ed operante coinvolgimento in azioni terroristiche del governo libico*».

Il problema delle possibili sanzioni economiche nei confronti della Libia, sollecitate ancora ieri dagli Usa, è stato rinviato ad oggi, alla riunione del Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza (Cils). A questo proposito Spadolini ha riferito al termine del Consiglio: «*C'è sdegno comune verso la Libia che copre gli assassini. Con la riunione del Cils, si tratterà di accertare esattamente il ruolo della Libia, che prima ha rivendicato, poi contraddetto, quindi riaffermato la propria responsabilità. Il governo farà di tutto per scongiurare un'escalation tale da innestare una spirale incontrollabile*». Ma in proposito Andreotti è stato più cauto: «*Non bisogna dare giudizi e fare apprezzamenti senza conoscere a fondo i fatti. Il Presidente del Consiglio molto opportunamente ha convocato il Cils. Un Paese serio non cambia politica estera due volte l'anno*».

Tornando alla seduta di palazzo Chigi e alla relazione di Craxi, il presidente del Consiglio ha ancora sottolineato la necessità di combattere il terrorismo internazionale «*in stretta collaborazione con i Paesi amici e alleati*». Il che lascia intendere che ha accolto l'appello di Cossiga e Spadolini ad unire anche i Paesi dell'Est nello sforzo comune contro l'eversione.

Il presidente del Consiglio ha poi puntualizzato l'urgenza di valutare e verificare il flusso di informazioni che provengono al governo «*dai propri servizi segreti e da quelli dei Paesi alleati nella lotta al terrorismo*».

E, proprio per prevenire atti terroristici, ieri il Consiglio dei ministri ha approvato dopo un'approfondita discussione le nuove norme sugli stranieri che soggiornano in Italia. Tra le novità, l'obbligo di una carta d'identità rilasciata dal Comune di residenza per gli stranieri che soggiorneranno nel nostro Paese per lunghi periodi. Alle frontiere sarà sanzionato il divieto di accesso per coloro che saranno sprovvisti di documenti e che risulteranno privi di mezzi di sostentamento o, ovviamente, di tutti coloro che sono segnalati come pericolosi alla sicurezza dello Stato. Tra l'altro, sono stati ampliati i poteri dei prefetti di vietare il soggiorno nelle località che interessano la sicurezza dello Stato.

Prima del Consiglio dei ministri Cossiga aveva ricevuto separatamente il ministro degli Esteri e il ministro della Difesa, ribadendo la sua «*condanna durissima*» nei confronti del terrorismo.

PLATINI E MARADONA IL CALCIO D'ORO

● A PAGINA 13

● A PAGINA 3

PISTE DIFFICILI PER LA SUORA UCCISA

PROTETTE DAL VINCOLO LE BELLEZZE DEL PIEMONTE

● A PAGINA 10

FRANCESCO COSSIGA, IL PROFILO D'UN TUTORE

● A PAGINA 10

IL TERZO SEVIZIATORE DELLA RAGAZZA DI VOGHERA IMPONEVA «PATTI DI SANGUE» ZINGARESCHI AI COMPLICI

Giovanna Grimaudo

PAVIA — Era evaso dalla casa di lavoro di Viterbo, dov'era stato internato per rapina, il terzo complice del trio che ha seviziato e dato alle fiamme, la sera del 30 dicembre scorso nei pressi di Bressana Bottarone, la ventiduenne Giovanna Grimaudo, adesso ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino.

Si tratta di Franco Comelà, 30 anni, residente a Scafati, in provincia di Salerno, latitante dal 7 dicembre scorso. E' stato bloccato e arrestato dai carabinieri di Stradella, nell'abitazione di conoscenti, nei pressi di Voghera. Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Francesco De Socio, lo ha fatto rinchiudere in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio volontario, lo stesso reato contestato a Giampiero Valentini, di 19 anni e a Gioacchino Insalaco, di 20 anni, entrambi di Voghera, arrestati solo 24 ore prima.

Al momento dell'arresto il Comelà aveva una carta d'identità falsa rilasciata dal Comune di Milano che utilizzava per trovare alloggio presso gli alberghi. E' stato accertato dai carabinieri che il Comelà si piccava di essere un potente boss della camorra; aveva convinto alcuni dei giovani vogheresi che aveva avvicinato e dai quali sarebbe stato aiutato, a compiere strani ed inquietanti riti e patti di sangue.

Per esempio con un coltello faceva piccole incisioni ai polsi dei candidati per l'affiliazione a una fantomatica setta segreta. Insomma una storia di «lucida follia».

Come sia finito a Casteggio e in particolare come abbia conosciuto l'Insalaco e il Valentini, resta ancora un mistero e sarà l'interrogatorio del Valentini, fissato per oggi pomeriggio, che quasi sicuramente chiarirà ulteriormente questi punti oscuri. Per il momento si sa che il Comelà ha negato davanti al magistrato ogni addebito limitandosi a dichiarare di avere conosciuto casualmente i due arrestati in un albergo della zona e di essersi unito a loro per trascorrere in lieta compagnia la serata e così di essersi trovato ad un tratto coinvolto, «*innocentemente*», nella violenta vicenda che ha avuto come vittima la sfortunata Grimaudo.

Anche l'Insalaco e Valentini negano la bestiale aggressione, dicendosi estranei a ogni addebito. Dalle indagini è intanto emerso un particolare sconcertante: Gioacchino Insalaco era stato per nove mesi fidanzato della Grimaudo. L'Insalaco, che è ora sposato e padre da appena 13 giorni di un maschietto, due mesi fa è stato denunciato per ricettazione di mobili antichi. Intanto Agnese Grimaudo, mamma di Giovanna, ha annunciato che si costituirà parte civile contro gli aggressori della figlia.

La donna, che è rinchiusa in una cella del carcere di Pavia dal 14 ottobre scorso sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e che verrà processata venerdì prossimo, è intenzionata a chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali subiti dalla figlia nella drammatica aggressione.

Amedeo Lugaro

Tre giorni di sciopero degli ospedalieri

«LA SANITA' VA IN MALORA I MEDICI NON CONTANO»

«Vogliamo che si capisca — spiegano — che, fino a quando non si gestirà questo settore con sistemi imprenditoriali, non si otterrà nulla di positivo». La protesta anche contro l'inglobamento nell'Inps della mutua

Gravi disagi alle Molinette e negli altri ospedali cittadini paralizzati dal 7 al 9 gennaio per lo sciopero dei medici ospedalieri

«Da anni inseguiamo la chimera della rivalutazione professionale e ci spiace dover ricorrere all'arma dello sciopero per tentare di far valere i nostri diritti». Questa, in sintesi, la filosofia della guerra che le sigle sindacali mediche hanno dichiarato contro chi «gestisce il Servizio Sanitario Nazionale». Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta, questa mattina, all'Ordine, sono stati spiegati i motivi che hanno portato alla decisione di scioperare.

Gli ospedalieri di Anaao, Anpo e Cimo, infatti, si asterranno dal lavoro in corsia nei giorni 7, 8 e 9 gennaio. Fatte salve, come sempre, le urgenze.

Cerchiamo di capire il perché della protesta. «Tutto quello che chiediamo adesso — dice Vittorio Grivet, segretario provinciale dell'Anaao — è a costo zero. Vogliamo, semplicemente, partecipare alla gestione del Servizio Sanitario Nazionale».

«Ci sembra — continua il dottor Grivet — che i fatti abbiano abbondantemente dimostrato come la sanità pubblica stia andando in malora. Vogliamo che si capisca che, fino a quando non si gestirà questo settore con sistemi imprenditoriali, non si otterrà nulla di positivo. Basta pensare che il pubblico impiego, e non soltanto nella sanità, ha una produttività che è la più bassa nel Paese».

E allora? «Speriamo, con un minimo di potere in più, di riuscire a cambiare le cose. Bisognerebbe, ad esempio, snellire certe pratiche burocratiche e poter partecipare a certe decisioni, determinanti per gli ospedali». Sembrano appartenere ad un passato ormai remoto certe espressioni sulla «mafia bianca», quando il potere medico sembrava un fatto consolidato.

La riforma sanitaria, o almeno la sua interpretazione, ha confinato la categoria ai margini del potere decisionale e si è così passati da un estremo all'altro. Si tenta ora di riconquistare un po' dello spazio perduto, di arrivare, in sostanza, ad una giusta via di mezzo che scorre fra lo strapotere e il contar niente.

Per chi è abituato, nel suo lavoro, a decidere con una certa «urgenza», pena, a volte, la vita di un paziente, dover aspettare forniture varie (strumenti, arredi e via dicendo) per mesi, quando non sono anni, dev'essere, indubbiamente, frustrante. Si ha l'impressione di dover costringere un pesantissimo pachiderma a ballare il valzer.

Si parla, dunque, di rivalutazione professionale. Ma come si pensa di poterla attuare? «Con la possibilità di fare un contratto separato da quello degli altri lavoratori della sanità».

«Vogliamo che si riconosca che apparteniamo ad una categoria speciale, com'è accaduto per i magistrati, con l'esigenza di normative diverse».

E ci sono anche problemi previdenziali. «Sì — risponde Grivet —. C'è la nostra richiesta di mantenere l'autonomia della Cassa Pensione Sanitari (CPS) che, invece, si vorrebbe far confluire nell'Inps. E' una nostra mutua che non costa nulla allo Stato e per giunta è attiva».

Quanto e come è pagato il medico ospedaliero? «Una parte dello stipendio è fissa ed è legata alla scala mobile. Si pensi che per un assistente appena assunto la scala mobile supera lo stipendio... C'è, poi, una parte che varia ed è legata alla produttività. Ma noi vogliamo che questa non sia intesa, soltanto, in termini quantitativi, bensì in termini qualitativi. Inoltre, siccome c'è un tetto di spesa fisso, è ora di dire che il cosiddetto incentivo di produttività è diventato un vero e proprio disincentivo di produttività».

Qualche cifra. Ci riferiamo ai medici a tempo pieno, poiché gli stipendi dei dipendenti a tempo definito sono molto più bassi, ma devono essere aggiunti ai proventi che ad ognuno vengono dalla libera professione, fuori dell'ospedale.

Un assistente riceve un milione e 355 mila lire lorde al mese. Lo stipendio di un aiuto è di un milione e 800 mila lire, mentre quello di un primario raggiunge i 2 milioni e 206 mila lire lorde.

«Noi assistiamo impotenti al crollo della sanità — tuona il professor Regis Triolo, presidente regionale dell'Anpo —. Una sanità che può essere salvata soltanto cambiando, radicalmente, i metodi di gestione. Inoltre non siamo disposti a farci fagocitare dall'Inps la nostra cassa pensione. Non sarebbero, comunque, certo quei soldi a sanare lo spaventoso deficit dell'Inps».

Daniela Daniele

Mirafiori: da stasera il «varietà» è in autogestione

IL CAPOCOMICO FUGGE, MA SI VA IN SCENA

La suggeritrice diventa attrice, il regista fa da spalla

Attori e ballerine del varietà sugli scalini del Teatro Mirafiori. In alto, al centro, il regista

Il «varietà» del Teatro Studio Mirafiori, in corso Cosenza 68; da stasera è in autogestione: il capocomico Giorgio Molino, il primo gennaio ha dato forfeit per una serie complicata di motivi, facendo seguire l'uscita di scena da un certificato medico che parla di «attacchi di ischemia transitoria».

Con lui si sono dileguati la figlia (anche lei attrice) ed i macchinisti.

La compagnia si è aggiustata alla meglio, mettendo ugualmente in scena lo spettacolo serale. Come nelle storie degli avanspettacoli del dopoguerra, la suggeritrice ha fatto l'attrice, i cantanti i macchinisti, il regista la spalla per la farsa.

Stasera quindi gli spettacoli riprendono. Ieri sera, dopo un'affollata assemblea di ballerine, musicisti, fantasisti, responsabili dell'Arci (che ha prodotto lo spettacolo), è stato deciso di andare avanti anche senza Molino.

Tutti uniti: dal fratello di Molino, Piero, alla cantante Franca Novara, al presentatore e fantasista Flavio Maiolio, compresi i musicisti del maestro Bevione, il gruppo «Cantambanchi», le ragazze del balletto, la rammentatrice Marisa Bertolina, la soubrette Giulia Simoni, il fonico Giampiero Luongo.

La situazione è tipica e pittoresca, con beghe continue dietro le quinte, accuse al capocomico e pesanti malumori.

Il regista Renato Floris ha condotto estenuanti trattative con Eva Molino (in arte Eva Bella, figlia del capocomico) e Walter Raise (pci) segretario provinciale dell'Arci che si è ritrovato per le mani una patata molto «bollente», visto che oltretutto lo scoperto Arci è di alcune decine di milioni.

Le questioni finanziarie non sono state determinanti per la secessione, ma hanno avuto il loro peso.

Tanti sono stati pagati con assegni postdatati, altri aspettano ancora l'intero compenso.

Ma non basta: c'è stata anche una telefonata anonima all'Enpals, l'istituto di previdenza del settore spettacolo, che informava come la compagnia non fosse in regola con i versamenti dei contributi. Di qui il blocco dello spettacolo di ieri sera.

r. sc.

Dopo l'inchiesta dell'Enpa il capo delle guardie venatorie ha ricevuto una comunicazione giudiziaria

LA MANDRIA: INCHIESTA PER LA MORTE DEI CERVI

Nel settembre scorso alcuni animali furono trovati uccisi. Qualche bracconiere aveva sparato?

Dopo la denuncia presentata da Silvano Traisci per conto dell'Ente per la protezione degli animali, la Procura della Repubblica di Torino ha aperto un'inchiesta per la morte di alcuni cervi del parco della Mandria. Il dossier è nelle mani del sostituto Stella Caminiti che ha firmato una comunicazione giudiziaria per Pietro Pesce, capo delle guardie venatorie all'epoca dei fatti e oggi in pensione.

Il magistrato indaga su ipotesi di reato che riguardano l'abuso di ufficio e il favoreggiamento. Il presidente del parco Annibale Carli non ha problemi: «Siamo tranquilli che tutto si svolga regolarmente».

La storia è del settembre dell'anno scorso quando — presso Lanche Forloch — furono ritrovati alcuni esemplari di cervi morti. Secondo Mario Pirdi — delegato italiano del Comitato internazionale per la caccia e la protezione degli animali — potevano essere stati uccisi. Sulle carcasse c'erano dei fori che avrebbero potuto essere stati provocati anche da proiettili. Anche se i proiettili non c'erano.

Proprio per questo il capo delle guardie Pietro Pesce credeva di poter assicurare che i bracconieri non c'entravano. I cervi si erano ammazzati fra loro combattendo per guadagnarsi l'amore delle femmine, come accade abitualmente per animali che vivono in libertà.

L'autopsia aveva evidenziato che le ferite erano dei «fori ad asola». Ma un cervo era stato sezionato con una motosega nel parco: nello stesso posto dov'era stato trovato.

Un bell'esemplare di cervo al parco della Mandria

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Caissotti di Chiusano - **Amministratori** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci** Aldo Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pergolotti - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 989 DEL 17-12-1985

Aut. Min. G. M. n. 4/277061 del 18-8-1955

Testimoni frastornati e ingenui due bambini di tre e quattro anni

NON SANNO CHE SUOR ROSANGELA E' MORTA MA FORSE HANNO VISTO IL KILLER

Suor Rosangela, in basso a sinistra, con altre religiose della Pro infanzia derelicta. La portafinestra da cui è passato il ladro

Un'interminabile lista di nomi costituisce la prima traccia sulla quale si stanno muovendo le indagini per tentare di identificare l'uomo che nella notte di ieri ha ucciso suor Silvana Gasparini. Un colpo in testa per stordire la religiosa sarebbe stato sufficiente al ladro, o ai ladri, per fuggire indisturbati. Suor Rosangela dunque è stata uccisa perché l'assassino è stato preso dal panico o perché sapeva di essere stato riconosciuto. Ed è proprio su questa ipotesi principale che procede l'inchiesta degli investigatori.

Ieri mattina nell'istituto di via Asti sono passati Piero Sassi, il suo vice Faraoni, Poerio, Mellano: una buona fetta della squadra mobile è impegnata nelle indagini sul delitto. La lista dei nomi — la prima sulla quale ci si muove — è quella dei parenti dei piccoli ospiti della casa. Ventimila dalla data della fondazione dell'istituto, riconosciuto come ente morale nel 1920, seimila negli ultimi dieci anni, con una media di seicento all'anno.

E non sono i soli nomi sui quali la polizia ed il giudice Francesco Passio devono indagare: ci sono i fornitori, le persone che hanno compiuto lavori di manutenzione nella casa, chiunque vi sia passato occasionalmente. Già tre anni fa le suore avevano subito un furto. Anche ieri il bottino è stato esiguo: tre, forse quattrocentomila lire. E' uno degli elementi che danno una connotazione particolare dell'assassino. Una persona che ha bisogno disperato di raccogliere qualche biglietto da centomila.

Certezze, molto poche: che si è trattato di un uomo ad esempio. Per strangolare una persona occorre infatti una certa forza fisica. Ma per il resto chi indaga ha il dovere di non escludere nessuna ipotesi, anche se quella del furto seguito dal risveglio della suora e dalla colluttazione (la donna aveva la camicia da notte strappata) rimane la più attendibile. Sembra che l'assassino abbia avuto l'accortezza di usare i guanti, ma non quella di coprirsi il volto, se è vero che è stato riconosciuto. Questo complica il mosaico della vicenda. Né ci si può aspettare un contributo determinante all'identificazione dell'assassino dall'autopsia che verrà effettuata oggi all'istituto di medicina legale dal professor Baima Bollone.

Il delitto dovrebbe essere avvenuto verso le 2 della notte. Suor Rosangela è stata vista viva dalla madre superiora, suor Armira, la sera prima alle 23,30. Anche i due bambini, che in questi giorni di vacanze natalizie non hanno lasciato la casa e che dormivano in una stanza vicina a quella della vittima, sono stati sentiti dal giudice. Alessandro di tre anni e Ivan di quattro sono stati coinvolti dall'improvvisa confusione di ieri mattina: prima la scoperta del corpo della vittima, poi la polizia, i carabinieri, i giornalisti. Quasi subito dopo il rinvenimento del cadavere sono stati accolti da una famiglia che abita nella casa di fronte all'istituto. Non hanno capito esattamente che cosa è successo. Pensano che suor Rosangela sia in ospedale *«a curarsi dal gran spavento»*. Ma la loro fantasia, come è naturale, galoppa: prima hanno detto di non aver visto nulla, poi uno dei due ha parlato di quattro *«banditi con il volto mascherato»*. Con più calma, tra qualche ora, si potrà capire se in effetti abbiano visto o sentito qualcosa.

Alle 14,30 l'addio per Carlo Guglielmini

E' MORTO MENTRE IL PADRE LO OPERAVA: OGGI I FUNERALI

Il professor Guglielmini, assistito dall'équipe dell'ospedale di Saluzzo, ha tentato l'impossibile: un difficile intervento, durato quasi quattro ore

Carlo Guglielmini con la cognata Liliana Lardù

Si svolgono oggi, al Cimitero Generale, i funerali di Carlo Guglielmini, 20 anni, morto sotto i ferri del padre Guglielmo, che ha tentato inutilmente di salvarlo dopo che il ragazzo era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale. Guglielmo Guglielmini, primario di chirurgia alle Molinette, è un uomo distrutto.

Ieri nel grande alloggio al terzo piano di via Sineo 11, dove vive con la moglie, si aggirava straziato e incredulo fra le cose del suo ragazzo, i libri che già erano stati suoi (Carlo era un promettente studente di medicina), un piccolo computer, le fotografie della fidanzata del figlio, Alessandra, che è rimasta leggermente ferita nell'incidente.

In casa una processione di amici e parenti, mentre padre, madre e l'altro figlio *Pier Luigi*, dovevano anche badare alle necessarie tristi formalità per il trasporto della salma dall'ospedale di Saluzzo al camposanto di Regio Parco.

La tragedia del professor Guglielmino ha suscitato un'enorme impressione nell'ambiente medico torinese dove il chirurgo lavora da molti anni. Ieri la notizia gli era stata data verso le 16: in tre quarti d'ora il professore, lasciato l'ambulatorio della clinica Fornaca dove stava visitando, è arrivato a Saluzzo, trovando il figlio ancora cosciente, già in camera operatoria.

Assistito dall'équipe del nosocomio ha tentato l'impossibile: un difficile intervento, durato quasi quattro ore, che ha messo in luce gravissime lesioni interne. Fino all'arresto cardiaco, il terzo nel pomeriggio — gli altri erano stati risolti con massaggi — questa volta irreversibile.

Ancora difficili da spiegare le cause del terribile incidente che, a causa della velocità non elevata dell'auto, avrebbe potuto concludersi come tanti, con un grosso spavento e basta. Tanto è vero che il fratello della vittima Pier Luigi, che guidava, la moglie Liliana e la ragazza di Carlo, Alessandra, praticamente non si sono fatti niente, a parte lo shoc e alcune escoriazioni di poco conto.

«Non so, non mi sono resa conto come è successo — ha raccontato Liliana Sardù con gli occhi rossi — *ad un certo punto dopo una sbandata mi sono trovata nel prato e mio marito cercava di tirarmi su. Non so neanche se abbiamo capottato»*.

Per saperne di più bisognerà aspettare il rapporto dei carabinieri di Revello che hanno rilevato l'incidente. Ma certo ai genitori non importerà più nulla.

Condannati a 11 e 8 anni i tunisini per rapina al pub e sevizie

UNO TENEVA LA PISTOLA PUNTATA ALLA TEMPIA DEL MARITO L'ALTRO USAVA VIOLENZA ALLA MOGLIE

E' riuscito a sfuggire all'arresto (anche se ieri in tribunale è stato condannato ad una pesante pena che lo rende, supposto che sia ancora in Italia, un ricercato speciale) il principale responsabile della rapina all'«arancia meccanica» contro il pub Britannia di via Carlo Alberto. Il locale era stato preso d'assalto la sera del 22 novembre da due tunisini che violentarono la moglie del proprietario proprio sotto i suoi occhi. I carabinieri riuscirono ad individuare ed arrestare nel volgere di un paio di giorni gli arabi, ma il processo celebrato ieri ha dimostrato che solo uno dei due fermati era implicato nella rapina. I carabinieri arrestarono in un alberguccio di via Sant'Anselmo Lofti Hadada Dijerbi Ben Mohamed, 23 anni, e Euchi Tahar Jilani, 32 anni, trovando nella loro stanza anche il bottino del colpo. La ricostruzione dei fatti avvenuta in tribunale, e la testimonianza delle vittime, hanno però dimostrato che il malvivente resosi anche responsabile della violenza carnale non era con i due tunisini bloccati nell'albergo.

Le condanne della seconda sezione penale del tribunale (presidente Caprossi, pubblico ministero Marabotto) sono state assai pesanti. Per Fathi Mohamed, latitante, autore materiale della violenza alla donna, 11 anni di reclusione e 2 milioni di multa (sei per la violenza carnale e 5 per la rapina), per l'altro rapinatore che tenne bloccato il marito mentre il complice abusava della moglie 8 anni (4 per la violenza carnale ed altrettanti per la rapina). Infine per il terzo tunisino, Euchi Ben Alami, 2 anni di reclusione e 600 mila lire di multa per una precedente rapina ad un passante.

I due coniugi, Aldo De Maria e la moglie, sono apparsi ancora visibilmente provati dalla terribile avventura loro accaduta mentre deponevano in tribunale. Quella sera di novembre, aggrediti mentre stavano chiudendo il locale, sono rimasti quasi due ore in balia dei tunisini. Prima sono stati costretti a consegnare l'incasso della serata, 600 mila lire, il contenuto del portafogli, 300 mila lire, poi i gioielli, un anello, una catenina ed un collier d'oro. Poi è arrivato il peggio.

Il processo per la notte di terrore al Britannia in via Carlo Alberto. Il rapinatore che fece violenza è latitante. Un terzo tunisino assolto, ma condannato per una precedente rapina. Dura requisitoria del pm Marabotto

Hadada Dijerbi

Tahar Ben Jilani

La donna è stata costretta sotto la minaccia di pistola e coltello ad andare dietro il banco mentre i rapinatori si facevano servire spumante e whisky. Le libagioni sono durate più di un'ora (i malviventi non avevano fretta essendo il locale chiuso) finché Fathi Mohamed ha deciso di usar violenza alla proprietaria.

La scena, all'«arancia meccanica», è stata di una brutalità agghiacciante. Il marito, pistola alla tempia, è stato sadicamente costretto dai rapinatori ad assistere mentre la donna veniva obbligata ad adagiarsi su un divano. Aldo De Maria ha tentato una reazione, ma Lofti Ben Mohamed ha premuto il grilletto della pistola che un secondo prima teneva puntata in direzione del capo dell'uomo. E' partito un colpo a salve dall'arma (una Bruni calibro 22), però i carabinieri hanno anche trovato pallottole vere nell'albergo dove furono arrestati gli arabi: con tutta probabilità i rapinatori avevano caricato solo il primo colpo della pistola a salve.

La fuga dei banditi è avvenuta dopo un paio d'ore, ma l'arresto è stato possibile perché già il giorno dopo i carabinieri avevano un «fotofit» perfetto dei volti grazie alla precisa descrizione delle vittime. I militari hanno girato luoghi e alberguoci frequentati dagli arabi finché non ne hanno trovato traccia.

Con il ritorno della Befana

RITI RELIGIOSI UNA RIVOLUZIONE

Con il ripristino agli effetti civili della festa dell'Epifania, il calendario liturgico e i testi rituali sono stati rivoluzionati. La segreteria della Cei (Conferenza episcopale italiana) ha dovuto affrettarsi a comunicare ad ogni diocesi che il prossimo 6 gennaio si celebrerà l'Epifania come *festa di precetto* (non sarà dunque anticipata alla domenica precedente tutta la liturgia delle ore canoniche e della Messa).

Di conseguenza, il 5 gennaio, nelle celebrazioni eucaristiche si seguiranno i riti e le letture proprie della «seconda domenica dopo Natale». Nel pomeriggio di domenica, tuttavia, si avranno i vespri e la Messa vespertina dell'Epifania.

La decisione ha provocato qualche mugugno nel campo ecclesiastico e da parte dei liturgisti, specie perché non si è potuto tempestivamente preparare i fedeli a programmare le proprie vacanze in considerazione dell'obbligo del precetto. Del resto non convincono le ragioni così poco «pastorali» di questo ripristino.

Scrive Vittorio Messori che «l'abolizione di antichissimi "segni" cristiani (l'Epifania, San Giuseppe, il Corpus Domini, l'Ascensione, San Pietro e Paolo) è la sola riforma proposta dal governo che sia stata accettata senza discussione dal sindacato italiano degli Anni Settanta, nel suo periodo dunque più conflittuale. Proprio quelli del "lavorare meno, lavorare tutti" furono subito d'accordo a far lavorare di più la gente con l'abolizione di un congruo pacchetto di giorni festivi, quasi tutti "cristiani". Poi, come è noto, qualcuno ci ripensò per il 6 gennaio e raccolse firme, chiese un referendum, fece fare interrogazioni parlamentari e proposte di legge perché il giorno di astensione dal lavoro fosse reintrodotto. Ma non certo in nome dell'Epifania — questa solennità cardine del ciclo liturgico, in alcune tradizioni più importante del Natale stesso —, ma in nome della "befana", questa vecchietta dell'immaginario, sconfinata anch'essa nel superstizioso» (*Vita Pastorale*, 1/86, pag. 105).

r. f.

Lo sostiene l'animatore del centro cristiano che si occupa dei più poveri tra di loro

QUARANTAMILA STRANIERI IN CITTA', META' CLANDESTINI

Sono loro a fare ciò che noi rifiutiamo: facchino, lavapiatti, collaboratrice domestica

Le nuove norme sulla permanenza degli stranieri in Italia sono destinate a far esplodere la questione dei *«clandestini»*: un milione di stranieri, forse più, una buona metà senza permesso di soggiorno e quindi irregolari. L'Italia, il Paese che esportava *«braccia»* (27 milioni di emigranti in poco più di un secolo, dall'Unità d'Italia al 1970), sembra incapace di affrontare un problema gravissimo come quello di un esercito di giovani del Terzo Mondo che risale la nostra penisola cercando di sopravvivere *«negli interstizi della società»*, precisano i ricercatori del Ciscast. Il centro diocesano che ha collaborato con l'Enars-Acli alla realizzazione della mostra e del volume *«Stranieri a Torino»*.

Intorno al Duemila il 40 per cento dei 900 milioni di giovani senza lavoro si concentrerà nel Terzo Mondo: la fame sta premendo e mettendo in moto una nuova grande ondata di immigrazione. Solo che questa volta non si salpa dai porti di Napoli o Palermo verso l'America. Qui si approda: L'Italia è sempre stata un Paese capitale, con una legislazione permissiva (anche per via del turismo) e rappresenta soprattutto per il Vicino Oriente la naturale appendice dell'Occidente industrializzato e ricco. Qui ci si ferma perché i cosiddetti *«interstizi»* offrono lavoro nero, il peggiore per la fatica che richiede, inversamente proporzionale alla remunerazione: pescatori clandestini a Mazara del Vallo; braccia, anche quelle clandestine, per la raccolta dei pomodori più a Nord; operai, ancora clandestini, nei centri del benessere *«miracoloso»*. Lo straniero di colore, uomo o donna, fa ciò che noi rifiutiamo: facchino, lavapiatti, collaboratrice domestica, anche il minatore, e senza mai chiedere garanzie.

E' un clandestino inseguito dal foglio di via.

«Per lavorare secondo la legge occorre il permesso di soggiorno, ma per ottenere quest'ultimo si deve avere un'occupazione: non c'è scampo — conviene Santo Grasso, un obiettore di coscienza che, per la mostra, ha raccolto decine di testimonianze di stranieri — *per chi si presenta in Italia senza un contratto»*, come invece accade ad un terzo degli stranieri, costituito in particolare dalle colf, ricorda la ricerca, che fornisce anche un altro dato significativo: *«Appena il 4,4 per cento trova un lavoro attraverso i canali ufficiali del collocamento»*. Non c'è di che meravigliarsi: le «chiamate» nel cinema, a Torino e altrove, dispensano ormai pochissime offerte di contratti.

L'inchiesta, condotta attraverso 478 interviste *«in strada»*, documenta che il 62,2 per cento del campione ha trovato lavoro *«cercando porta a porta»*. Ma solo il 41,6 per cento ha ottenuto un'occupazione che può ritenersi continuativa. Per la maggioranza c'è lavoro solo *«saltuariamente»*, anche se si dichiarano disoccupati appena l'1,6 degli uomini e il 2,2 per cento delle donne. A sopravvivere danno una mano i gruppi di volontariato di matrice cristiana come il *«Centro internazionale scambi culturali accoglienza stranieri a Torino»*, che così descrive i suoi assistiti: *«Chi si presenta da noi cerca un posto qualsiasi dove dormire (non un alloggio), cerca un lavoro (anche se è un sub-lavoro), non può ammalarsi (per lui non c'è assistenza sanitaria), vive solo (senza appoggi e amici), ed è giovane, sotto i trent'anni»*.

Secondo l'animatore del Ciscast, don Michele Giacometto, *«gli stranieri a Torino sono ormai 40 mila, metà dei quali clandestini»*. Li si incontra ovunque, soprattutto nei dintorni di Porta Nuova, *«una vera casbah, con centinaia di africani che si aggirano, la sera, tra le panchine della stazione e le pensioncine delle vie vicine* — denuncia Mimmo Luca, presidente provinciale delle Acli —. *Un vero scandalo: 100-150 mila lire per dormire con altri otto in una stanza. Il problema degli stranieri ha anche quest'altra faccia, e non si può ignorarla»*.

Molti studiano e tirano avanti come possono, diventando a loro volta sub-lavoratori. Poi ci sono i rifugiati politici, uomini e donne di quasi tutte le razze, un universo di senza patria che si aggrappa a radici lontane senza essere compreso dai nuovi vicini di casa, come documentano le belle immagini esposte agli Antichi Chiostri di via Garibaldi, immagini di un'Italia di colore.

Alberto Gaino

I NEGOZI DOMANI E LUNEDI'

Tornata a volare sulla sua magica scopa nella notte fra il 5 e il 6 gennaio, la Befana non solo riprende a distribuire ai bambini le sue tradizionali calze ma ricomincia anche a regalare un giorno di riposo in più alla maggioranza di chi lavora, con qualche problema per le aziende (data la decisione presa all'ultimo momento dal Consiglio dei ministri), per gli esercizi commerciali e i servizi pubblici, i cui turni della settimana prossima cambiano all'improvviso.

Restano chiusi per due giorni di seguito, domani e lunedì, quasi tutti i negozi, che si vedono però ovviamente sospeso l'obbligo del riposo infrasettimanale. Le eccezioni sono per fioristi, latterie e panetterie, che possono restare aperti domani fino alle 13, pasticcerie (fino alle 21), bar e ristoranti (esclusi quelli il cui turno di riposo è fissato la domenica).

Lunedì, giorno della riconsacrata Epifania, è consentita l'apertura dei fioristi fino alle 13 e delle pasticcerie fino alle 21, mentre anche i bar e ristoranti che abitualmente riposano il primo giorno della settimana potranno rimanere aperti.

I distributori di benzina: domenica resta aperto il turno A, lunedì il B.

La Befana torna a portare anche pacchi dono di gruppo. Per i figli e nipoti dei donatori torinesi di sangue (alcune migliaia) l'Avis ha organizzato una manifestazione al Teatro Nuovo oggi pomeriggio dalle 15 alle 18 e domani mattina dalle 9 alle 12. La consegna dei pacchi con i regali sarà allietata dalla proiezione di cartoni animati.

Altrettanto fa l'Usl per i figli dei ferrovieri del Compartimento piemontese (domattina al cinema Cuore, via Nizza 56).

Dopo una vita d'amore è mancata

Angelica Bertola Dall'Aste Brandolini

Con grande dolore l'annunciano il marito **Giuseppe**, i figli **Mitzi** con **Franco**, **Angiolo** con **Maria**, **Mimi** con **Vigilio**, **Marco** con **Silvana**, **Luca** con **Francesca**, **Pupa** con **Antonio**, la sorella **Ninetta Malerazzo**, il fratello **Cesare** con **Luisa**, le cognate **Lava**, **Rosa** e **Emma**, le famiglie **Icardi**, **Alleaio** e **Ambrogio**. Un ringraziamento particolare all'amico professor [illegible] Gigi Balzaira che amorevolmente l'ha assistita. I funerali verranno celebrati in Villanova Mondovì, parrocchia di Santa Caterina domenica 5 gennaio ore 10.30. Eventuali offerte alla San Vincenzo del Pilonetto e all'U.O. Ospedale Infantile Regina Margherita.
— Villanova Mondovì, 3 gennaio 1986

I nipoti **Angelica**, **Ludovica**, **Stefano**, **Marie** con **Bruno**, **Grazia**, **Marco** con **Daniela** ed il piccolo **Andrea**, **Carlo** con **Carolina**, **Chicco**, **Mimi**, **Elena**, **Chiara**, **Roberto**, **Cristina**, **Giuseppe**, **Chiara**, **Mitzi** ricordano la loro indimenticabile nonna **ANGELICA**.
— Villanova Mondovì, 3 gennaio 1986

Gli amici di sempre **Mario** e **Pinuccia Castiglione** partecipano affranti al dolore di Giuseppe e figli per l'improvvisa morte della carissima **ANGELICA**.
— Mondovì, 3 gennaio 1986

Annamaria Caramelli
Mina, Nino Turiglio e figli
Mario, Carla Caramelli e figli
partecipano affettuosamente al dolore di Mitzi e famiglia per la perdita della **MAMMA**.
— Mondovì Piazza, 3 gennaio 1986

Maddalena e **Amalia Battaglia** con i figli sono vicini a Mimi, Luca e a tutta la famiglia Bertola in questo tristissimo momento.
— Mondovì, 3 gennaio 1986

Luigi e **Isabella Calleri**, **Milena Bassi**, **Maria Pia Valle**, **Bianca Servetti**, **Gisella** e **Lina Calleri** e rispettive famiglie partecipano commosse al dolore della cara Mitzi e della famiglia Bertola per la scomparsa della madre signora

Angelica Bertola Dall'Aste Brandolini
— Mondovì, 3 gennaio 1986

Partecipano commossi al dolore di Mitzi e dei suoi familiari gli amici:
Mirams Mario Carlo Cassola
Egle Piero Gazzola e figli
Maura Mario Prata
Mimi Alfredo Caramello
Esa Nino Bianghi
Irma Roberi
Albina Caramello e famiglia
Annamaria Enzo Viviana Enrico Belbaraci
Rosa Carla Casalnie e figli
Alberica Capelli e famiglia
Ada Ferruccio Calafiono e figli
Colette Guido Pierfranco Bertola
Franca Stefano Colombo e figli
Pierluigi Rita Gasco
— Mondovì, 3 gennaio 1986

Federica Bederide addolorata è vicina ai suoi amici Bertola per la morte della mamma **ANGELICA**.
— Mondovì Piazza, 3 gennaio 1986

Arturo Momigliano con **Marcella** ed **Elsa Tedeschi**, **Vittorio** ed **Ada Ferrio** e figli piangono **ANGELICA** l'amica di sempre ricordando le sue grandi virtù.

Olga Leonardo Laura Treves partecipano con accorato rimpianto al dolore dei famigliari.

Si uniscono al dolore della famiglia Bertola per la perdita della carissima **ANGELICA**:
Luciana Conti e figli
Luisa Jacopo Calleri e figli
Mariateresa Gallo-Orsi e figli
Simonetta Gianfranco Gallo-Orsi e figli.

Lidia, Lilli, Paoletta, Pucci e **Simonetta** sono affettuosamente vicine a Mimi per la perdita della sua cara **MAMMA**.

Riccardo Dal Bruno e figli partecipano al dolore della famiglia Bertola.

Le famiglie **Pegolaro** e **Caretti** partecipano commosse al dolore della famiglia Bertola.

Sono vicini a Luca Bertola e famiglia gli amici:
Giorgia e **Cicci Bertone**
Gigi e **Yvonne Berti**
Vico e **Paola Bignardi**
Piero, Rinanca Bruno e figli
Adelaide Giordanengo.

Direzione e **Maestranze Audoli & Bertola S.P.A.** partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia Bertola per la scomparsa della signora
N. D.

Angelica Bertola
— Torino, 3 gennaio 1986

Ezio ed **Elena Relasti** partecipano al lutto dell'amico Marco Bertola per la perdita della mamma

Angelica Bertola
— Torino, 3 gennaio 1986

Andrea Falco partecipa al lutto della famiglia Bertola.

Liliana Beatrice Celso Alberto Margherita Bertola, con le loro rispettive famiglie, prendono parte al grande dolore che ha colpito Giuseppe e i figli, per la scomparsa dell'indimenticabile cugina **ANGELICA**.

Cristianamente è mancato

Leonardo Gallu

Per espressa volontà del defunto lo annunciano a funerali avvenuti la famiglia e parenti tutti.
— Torino, 4 gennaio 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Monticone in Serafino

Lo annunciano il marito, **Piera** e **Adriana** figlie, sorelle cognati, generi nipoti e parenti. Funerali lunedì 6 ore 10.15 parrocchia Gesù Adolescente. Partendo ore 9.45 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 4 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Lussiana

Lo annunciano la moglie **Giovanna**, il figlio **Michele**. Funerali oggi ore 14 partendo dall'ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 4 gennaio 1986

Partecipano fraternamente al dolore di Giovanna e Michi i cognati:
Gino Vacchieri
Carlo Adriana Vacchieri e famiglia
Piero Delfina Fuenia e famiglia
Gino Rita Geria e famiglia
Pinuccia Sergio Bevilacqua e famiglia.

Famiglia **Ostino** partecipa.

I **Dipendenti della Cassa di Risparmio di Torino Agenzia Città 14** partecipano al dolore del collega Michele per la scomparsa del padre signor

Costantino Lussiana
— Torino, 3 gennaio 1986

E' mancato

Dario Cantamessa

di anni 54

Lo annunciano la moglie, i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. messa alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Carlata.
— Carlata, 3 gennaio 1986

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Tomasso

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie **Elena Silvelle**, i figli **Adriana**, **Pierangela** e **Laura**, genero, nipoti, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe medica del prof. Gallegrete e personale tutto dell'ospedale Mauriziano, ai parenti tutti che sono stati vicini in questo lungo periodo. Funerali oggi ore 14.30 nella parrocchia del Monbello, Moncalieri.
— Moncalieri, 3 gennaio 1986

Marco e **Mauro** con affetto ricordano il **NONNO**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Marocco

Con dolore lo annunciano: la moglie **Anna Maria**, il figlio **Giuseppe**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 4 c.m. alle ore 14.30 nella Parrocchia Nostra Signora della Salute, via Vibò 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1986

I **Dipendenti** della **Capet** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Marocco
— Torino, 2 gennaio 1986

Le **Maestranze** della **Riva** si uniscono al grave lutto che ha colpito la famiglia Marocco.

Pierangela e **Luigi Benchio**, **Laura** e **Lino Marocco**, **Maria** ricordando il caro zio **PIERO** si associano al dolore di Giuseppe e Anna.

Sentitamente partecipano gli amici **Mario Mauro Bergia**.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Colmuto

Lo piangono la moglie **Carmela**, la figlia **Adriana** con **Salvatore** ed i piccoli **Gianluca** e **Stefano**, cognato, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 6 ore 10 partendo dall'Ospedale Molinette alla Parrocchia San Giuseppe Lavoratore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 dicembre 1985

L'**Associazione Arpit** profondamente addolorata si unisce al cordoglio della famiglia Colmuto per la scomparsa del socio e amico

Giovanni Colmuto
— Torino, 2 gennaio 1986

Cristianamente è mancata

Teresa Gribaudo ved. Miccono

Ne danno il triste annuncio i figli **Gemma** col marito **Michele**, **Terenzio** con la moglie **Marisa** e nipoti **Brunella**, **Flavio** e **Luca**. Funerale sabato ore 14.30 partendo da via Roma 74.
— San Francesco al Campo, 3 gennaio 1986

I **componenti Club dell'Amicizia** partecipano al dolore di Terenzio e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Cristianamente è mancato

Celeste Fino

L'annunciano con dolore la moglie **Teresa**, i figli **Maria** col marito **Pino Chiantore**, **Pina** con il marito **Mario Aires**, **Olsta** con la moglie **Claudia Porna**, la nuora **Lidia Aires**, nipoti, parenti tutti. Funerali in Viù domenica 5 corr. ore 10 frazione Vienere ed alla cappella Madonna della Neve ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Viù, 3 gennaio 1986

Le famiglie **Aristio Agostino** e **Tomoneso** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del sig.

Celeste Fino
— Torino, 3 gennaio 1986

Nelle braccia della figlia **Anita**, sperando nella misericordia di Dio, dopo una santa vita è mancata

Pina Bertone ved. Dal Fabbro

La piangono: le figlie **Anita**, la sorella **Rosina**, amici e parenti. I funerali nella parrocchia Gesù Crocefisso oggi alle ore 14.30.
— Torino, 4 gennaio 1986

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato

Ing. Achille Bianchi

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Giuliano**, **Paolo**, **Roberto**, **Piero**, **Filippo** e rispettive famiglie, le sorelle **Lidia** e madre **Anna Margherita** e parenti tutti. Funerali sabato 4 gennaio ore 14.30 in Villaromagnano (Alessandria). Non fiori, ad opere alla parrocchia di Villaromagnano.
— Villaromagnano, 3 gennaio 1986

Baldo e **Renata Baldissone** con i figli profondamente commossi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Gli **Amici Compagni** di corso al **Politecnico** affettuosamente vicini partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato il

cav. Vittorio Comino

Addolorati, lo annunciano la moglie **Teresa**, le figlie **Maria Grazia**, **Adriana** con il fidanzato **Fabrizio Galdano**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 5 ore 8.30, partendo dall'abitazione del defunto, piazza Gherbiana 13 bis.
— Mondovì, 3 gennaio 1986

Il **Rotary Club di Mondovì** si unisce al dolore dei familiari per la perdita del Socio

cav. Vittorio Comino
— Mondovì, 3 gennaio 1986

Mario e **Adriana Galdano** con i figli partecipano con infinita tristezza al lutto della famiglia.

I **Colleghi** del **Servizio Legale** partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'avvocato Adriana Comino e famiglia per la perdita del papà

Vittorio Comino
— Torino, 3 gennaio 1986

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Andrea Perino

Lo piangono la sua **Marta**; il figlio **Franco** con **Gisella**, **Andrea**, **Luca**, **Simona**; la figlia **Carla** con **Gianni**, **Alfredo**, **Alberto**; fratello **Carlo** con **Gina**; cognati **Geltrude Gisela**, **Lina**, **Maria**; nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10, cappella Nuova Astanteria Martini via Pergolesi. Tumulazione cimitero di Lanzi. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento a don Aldo e amici dell'Oratorio. Il S. Rosario sarà recitato domenica ore 18 nella parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 3 gennaio 1986

Le famiglie **Bertinetti Palmeri** sono affettuosamente vicine nel dolore.

Cristianamente è mancato

Carlo Torre

anni 56

Ne danno l'annuncio la sorella, il cognato, le zie, i cugini e parenti tutti. Funerali in Colombaro di S. Sebastiano Po sabato ore 15 dall'abitazione via Chivasso 50.
— S. Sebastiano Po, 3 gennaio 1986

E' mancata

Catterina Sosso in Barbero

anni 82

L'annunciano il marito **Emilio**, le figlie **Maria**, **Anna**, **Pia** e rispettive famiglie. I funerali domenica ore 15 dall'abitazione strada Casale 10.
— S. Sebastiano Po, 3 gennaio 1986

E' mancata

Angela Bellardi nata Griffa

anni 89

L'annunciano la figlia **Teresa** col marito **Felice Capello**, i nipoti **Guido** e **Antonella** col marito **Claudio**, la nipote **Giovanna** e famiglia, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 via Pavarino 34.
— Rivoli, 4 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Del Secco

Affranti l'annunciano: la moglie **Ida**, le figlie **Liliana** e **Daniela**; **Pino**, **Renato** e gli adorati nipotini. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 15.30 partendo da via Monastir 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1986

(Continua a pag. 5)

La ricetta del giorno

Riprendiamo la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

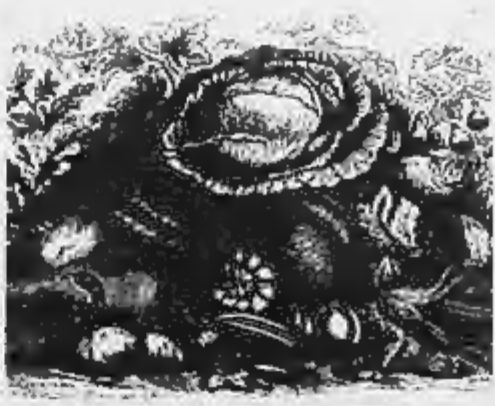
Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Maronco 32, Torino. Provvederemo a inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Panna cotta

(o budino di panna langarolo)

1 litro di panna liquida, 4 fogli di colla di pesce, 1 bicchierino di rhum, 6 cucchiai di zucchero, 1 bustina di zucchero vanigliato.

In una pentola con fondo molto spesso far cuocere la panna, sempre rimestando con un cucchiaio di legno. Appena comincia a bollire, togliere dal fuoco e aggiungere la colla di pesce precedentemente messa a bagno in acqua tiepida e ben strizzata.

Girare bene finché si sarà ben sciolta, poi unirvi lo zucchero e, infine, il rhum, continuando sempre a rimestare con il cucchiaio di legno.

Lasciare intiepidire, poi versare in uno stampo rettangolare da paté bagnato d'acqua e mettere in frigo per almeno 24 ore.

Volendo lo stampo può essere ricoperto, prima di versarvi la panna, di zucchero caramellato. Io però, personalmente, preferisco la versione senza caramello e servo la panna cotta [illegible] bianca.

Ringrazio per questa antica ricetta delle Langhe la nostra lettrice, la signora Lilli Barei, e vi ricordo che questa ricetta viene trasmessa oggi alle ore 15 circa da Quinta Rete.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI (535.440): stasera ore 21, Dario Fo e Franca Rame in **Arlecchino**. Domani ore 15 unico ed ultimo spett. Pren. cassa Teatro.

CABARET VOLTAIRE - TORZAT: Morire dal ridere (in collaborazione con Istmo - Teatro Settimo) al Teatro Centralino, via delle Rosine 16/a: stasera ore 21, Panna Acida in **Nera**, con Carlina Torta. Avanspettacolo Gran Badò. Posto unico L. 10.000. Inf. e prenotazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 518.048 - 541.438.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile di Bolzano presenta Tino Schirinzi in **Qualcuno volò sul nido del cuculo**, di Dale Wassermann, con Francesca Benedetti. Regia di Marco Bernardi. Novità assoluta. Spett. in abbon. Tel. 544.562. Ultimi due giorni.

CENTRALINO Cabaret Voltaire - Teatro Settimo: «Morire dal ridere». **Nera**, di Panna Acida. Avanspettacolo Granbadò. Ore 21.

GIANDUIA MARIONETTE LUPI: domani e lunedì ore 16, **Pietro Micca**, ballo storico per marionette di Manzotti e Criti. Inf. e pren. scolastiche. Tel. 530.238.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21, Il **Gelindo**, sacra rappresentazione natalizia con Giorgio Serra e il Teatro delle Tradizione Popolare. Inf. tel. 655.552.

PALASPORT (Parco Ruffini): Walter Nones presenta **URSS - Tournée ufficiale da Mosca** il più grande complesso di danze canti e cori dell'Accademia di Stato Sovietica (Estrada). Spettacoli: feriali ore 21,15 domenica 5 e 12 gennaio 3 spettacoli ore 15 e 18,30, lunedì 6 gennaio unico spettacolo ore 18, martedì riposo. Informazioni e prevendita: Palasport, tel. 377.916 - 334.258; Arci, via Acc. Albertina 10, tel. 839.856.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Prosegue la campagna abbonamenti, 6 spettacoli a scelta, presso Teatro Adua, Epifour, Celid, Teatro Nuovo. Per informazioni tel. 374.3276.

ALFIERI (535.440) [illegible] oggi alle ore 10 sono aperte le pren. per lo spett. Aiuto... sono una donna di successo, con Ombretta Colli, per martedì 7.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: (via Chiomonte, 3) Torino: riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 489.676-482.343.

BALLET (M° Pertti Virtanen) V. Pinelli 60: Corsi danza classica e jazz. Tel. 473.0476.

MASSAUA TEATRO PROSA: C.S.O. Bergamasco e Alasjarvi. Stagione '85-'86. Abbonamento a 5 spettacoli gennaio aprile '86. Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Ulla Alasjarvi, I.O.U. London, Beppe Bergamasco. Punti vendita: Teatro Massaua, ore 16-18,30, C.S.O., v. C. Alberto 5, ore ufficio; Libreria Campus, via U. Rattazzi 4; Endas, via Gioberti 16. Per inf. tel. 636.500 - 795.803.

PUNTO FISSO - TEATRO DI MOVIMENTO E MIMO dal 13/1 al 14/6 corso regolare con selezione per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86/87. Inf. e pren. tel. 582.209.

PUNTO FISSO: corso regolare di acrobazia. Inf. e iscr. tel. 582.209.

TEATRO STABILE TORINO: A Teatro con... Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli. Abbonamento ai 4 spettacoli (**Il festino in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia**) L. 38.000. Vendita abbonamenti: biglietteria T.S.T., via Roma 49. Tel. 557.6246 - 544.562.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. - via Roma [illegible] - Tel. 54.45.62 - 557.62.46.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Petrarca 39): 15-17,15, [illegible].

CIRCHI

CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTIS (Piazza d'Armi tel. 501.707): Tutti i giorni due spettacoli ore 15 e 20,30. Festivi 3 spettacoli ore 10, 15, 17,30.

RITROVI

AL SAGATELLO (str. Cavoretto 2).
ARLECCHINO: 15,15-21 ballo liscio.
BELLE ARTI (tel. 657.228): ore 16 ingresso libero, 21 ballo liscio con orchestra.
CLUB 84: 15,30-21 [illegible].
DU PARC: ore 21 orch. Puma.
FARO: 15,30-21 orch. Romy.
FORTINO: ore 15,30-21 liscio.
GARDEN (str. Valsalice 4/a, tel. 655.859 - cap. bus 52): pomeriggio degli omaggi alle dame: 21 ore liete con Gli Sparvieri.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio con orchestra.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.776): 21 Danilo-Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: 21 i ragazzi del Sole: domani minivaglia della Befana.
NUOVO PRINCIPE: 21 liscio tradizionale con Armandino e [illegible].
TANGO DANCING (v. Avet 3): 21.

LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed [illegible] (v. Vasco 4/B).
MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21.
GORDON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni
S. GIORGIO: Ristor. - Danze - [illegible]
[illegible] La Piana e Trio, c. Albertina.
SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Gianni Palumbo, Nadia.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (887.563): 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Sergio Agosti.
AZIENDA SOGGIORNO: Bardonecchia. Franco Martinengo.
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale. **Ouverture.** Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.1547.
CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Per informazioni tel. 958.1547.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-13; 15-19 chiuso il martedì.
DAVICO: Franco Borga.
GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.008): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Fatele sorridere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore.
LA TELACCIA (via Santarosa 1 - p.za Statuto): Antonella Tomassoni Petrarulo. Or. 10,30-12,30; 16-19.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra Sociale - Le Tavolette e il [illegible]. Or.: 10-13; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tony Fasia.
A.I.C. (877.807): «Gli animali e...». Promotori: A.I.C. - Pregliasco - Ass. Commercio - E.N.P.A.
ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e del libro d'arte, 3ª edizione.
CAVOUR - Moncalieri: G. Trombini.
LA GIOSTRA - Asti: Irene Imres.
LE IMMAGINI: Italo Cremona.
MICRO' (p. Vittorio, 10): Ferroni.
NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): Or.: 9-12; [illegible]

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): chiusura per riposo annuale fino al 6 gennaio.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il [illegible] orario).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-19,15. Aperto domani 1 gennaio.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 18 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
SUI SENTIERI DELLA [illegible] - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 10 gennaio. Orario sale mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

appuntamenti in città

Farmacie aperte

Elenco delle farmacie aperte per turno domenica 5 gennaio 1986 con servizio continuato dalle 9 alle 19,30:

Bernocco e Borgogno, piazza Lagrange 1.
Borelli, via S. Donato 9.
Borgarelli, via Madama Cristina 62.
Comunale n. 8, corso Sebastopoli 272.
Comunale n. 35, via Cimabue 8.
Comunale n. 38, via Vandalino 9/11.
Cooperativa n. 3, via Pietro Micca 3.
Garelli, via Cardinal Massaia 45.
Morgari, corso Palermo 116.
Ospedale Mauriziano, corso Filippo Turati 45.
Pretto, viale Mughetti 1.
Rossano, corso Monte Grappa 55.
Sant'Agnese, strada San Mauro 35.
Sant'Eraldo, via Arnaldo da Brescia 25.
Santa Giulia, via Santa Giulia 38.
Santa Rosa, via Di Nanni 42.
Sennacheribbo, via Candiolo 31.

Elenco delle farmacie aperte per turno lunedì 6 gennaio 1986 con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30:

Alzona, corso Unione Sovietica 401.
Aurora, corso Giulio Cesare 24.
Bullio, corso Racconigi 185.
Comunale n. 1, corso Orbassano 249.
Comunale n. 2, via Gorresio 37.
Comunale n. 43 (Ospedale Omeopatico), via Lombroso 30.
Fréjus, corso Francia 35.
Gancia, via Asiago 35.
Gottardo, largo Sempione 183.
Madonna della Salute, piazza della Vittoria 29.
Madonna delle Rose, piazza Galimberti 7.
Porinelli, corso S. Maurizio 67.
San Carlo, via Giolitti 2.
Sant'Antonio, corso Vittorio Emanuele 121.
Serravalle, via Lessona 29.
Torino Esposizioni, corso Massimo d'Azeglio 100.
XX Settembre, piazza S. Giovanni.

Autoriparazioni

Domenica 5: Lionetti Sabino, via Zumaglia 13 bis, tel. 757.283, Torino.

Befana ferrovieri

● Per i figli dei ferrovieri la Befana arriva domattina alle 9,30 al cinema Cuore di via Nizza 56. Lì infatti è stata organizzata una piccola festa, con consegna di regali e proiezione di cartoni animati, dall'Uef, l'Unione sindacale dei ferrovieri italiani.

● In occasione del ripristino della festività dell'Epifania la direzione dell'Azienda tranvie municipali, che gestisce il servizio di accesso alla terrazza della Mole Antonelliana, ha deciso di spostare il giorno di chiusura settimanale dell'ascensore (abitualmente il lunedì) a martedì 7.

● L'assessorato comunale allo Sport, turismo e tempo libero mette a disposizione degli anziani residenti a Torino biglietti gratuiti per lo spettacolo dei «Balletti russi» in programma al Palazzetto dello Sport il 5, 6 e 12 gennaio. Rivolgersi agli uffici della propria Circoscrizione.

● I giovani iscritti nella lista di leva di Torino, chiamati per la visita fisio-psicoattitudinale per lunedì 6 gennaio, ridiventato festivo, dovranno invece presentarsi in corso Lepanto 3 il 24 gennaio.

● E' già tempo di Carnevale a Monastero di Lanzo. Domani le maschere locali, le Barboire, offriranno polenta a tutti nella frazione di Chiaves.

Dopo l'intervento del magistrato

ISTITUTI DI BELLEZZA SONO IN REGOLA?

Nella foto: clienti si sottopongono a trattamenti estetici

E' curioso come, in Italia, quando mancano leggi chiare debba intervenire la magistratura. E' successo (e se continua così, capiterà ancora) per le televisioni private e sta accadendo la stessa cosa per gli estetisti. Da Torino, infatti, è partita un'inchiesta del pretore Girolami tesa ad accertare se, in certi istituti di bellezza, si commettano abusi, in altre parole, se si facciano trattamenti che sarebbero di esclusiva competenza medica. Già una quindicina di istituti sono stati visitati dai carabinieri del NAS, il nucleo antisofisticazioni, e molte apparecchiature sono state sequestrate.

Lo scompiglio, nel mondo dell'estetica torinese, a questo punto è grande. E diventa evidente un fatto: la figura dell'estetista, nel nostro paese, non è per nulla chiara. Peggio: ogni regione si comporta come meglio crede e la categoria, mai come in questo momento, sta cercando una sua propria identità.

«Si parla tanto di una collaborazione effettiva con i medici — osserva un'estetista di Firenze —, ma risulta molto difficile attuarla. Il medico può operare come socio dell'istituto, contribuendo anche lui a pagare gli oneri, oppure può offrire la sua collaborazione come consulente, ma non potrà mai essere, come qualcuno vorrebbe, direttore sanitario dell'istituto stesso. Questo, infatti, non è un organismo pubblico, con finalità sociali e non cura patologie, non interviene su persone malate».

«Le nostre cure non sono di primaria importanza, ma facoltative, apportano miglioramenti estetici e, se per effetto psicologico, migliorano anche la salute, tanto meglio».

Non mancano, in materia, progetti di legge: ce ne sono almeno otto alla camera e uno al senato. «Recentemente — spiega Gianmaria Murru, titolare di uno studio d'estetica in via Garibaldi 9 bis — ne è stato presentato un altro dalla Confartigianato-Anadea, con l'appoggio delle organizzazioni di categoria. Mette a fuoco uno dei punti dolenti: gli abusi, presunti e reali, dell'estetica rispetto alla professione sanitaria».

Si chiede che l'estetista assuma appositi requisiti di qualificazione professionale. A ciò si può arrivare prevedendo un nuovo rapporto tra scuola e mondo del lavoro, valorizzando anche il ruolo didattico svolto dall'imprenditoria artigiana. «La nuova proposta — continua Gianmaria — è composta di tre parti: un corso regionale di qualificazione, un biennio di formazione di base, seguito da un anno di specializzazione; almeno tre anni di lavoro come dipendente o collaboratore, seguiti da un esame teorico-pratico; l'apprendistato, svolto nei termini della contrattazione collettiva».

«Questa crescita a livello professionale garantirebbe all'estetista la qualificazione necessaria per lavorare, in assoluta autonomia rispetto al settore parasanitario e alle attività finora considerate affini».

E in attesa della legge? Ogni regione, come s'è detto, si regola di conseguenza. E quello che è proibito fare in Piemonte è consentito, ad esempio, in Veneto, dove una legge regionale, dalla primavera scorsa, disciplina l'attività di estetista concedendo una notevole «libertà di apparecchiature» per gli studi estetici.

Una cosa, comunque, è certa: bisogna fare chiarezza. «Sono in contatto con alcuni medici specialisti — conclude Gianmaria — ai quali mi rivolgo quando una cliente ha problemi di salute o vuole sottoporsi a trattamenti speciali. La cliente stessa paga la visita al medico per la sua consulenza. E come me fanno altri miei colleghi. Ma vogliamo, soprattutto, una cosa: una legge che ci dica, senza confusioni, chi siamo e che cosa possiamo o non possiamo fare. E' proprio chiedere troppo?».

Daniela Daniele

UNA LEGGE TROPPO CONFUSA E 800 ESTETISTI ABUSIVI

Il blitz dei carabinieri del nucleo antisofisticazioni parrebbe aver colto alla sprovvista molte estetiste in buona fede.

Spiega Myriam Sabini, titolare di un'istituto in piazza Solferino: *«Il fatto è che la legislazione risulta poco chiara e un'estetista non ha la possibilità di sapere chiaramente quali apparecchi le sono permessi e quali no. Un banale ozonizzatore, assolutamente innocuo, rischia così di diventare una macchina da usare solo sotto il controllo medico, mentre all'opposto ci sono ragazze fresche di diploma a cui danno da usare in buona fede un laser. In Veneto esiste una lista che distingue molto chiaramente fra apparecchiature permesse e apparecchiature destinate ai soli medici. Da noi no. Allora c'è confusione fra fisioterapisti, medici che si occupano di estetica ed estetiste. Forse l'operazione dei carabinieri servirà a fare ordine. Meglio sarebbe un regolamento chiaro».*

Giovanni Vigna lamenta un po' di esagerazione: *«Credo che sia giusto cautelarsi contro chi usa il laser o gli elettrocoagulatori senza essere abilitato a farlo, ma ho letto che sono stati sequestrati anche apparecchi praticamente innocui come gli elettrostimolatori. Il vero guaio su cui si dovrebbe indagare credo sia quello degli estetisti che lavorano senza averlo. A Torino in questo campo il problema è quello del lavoro sommerso. Calcoliamo che esistano ottocento estetisti abusivi: dal parrucchiere al farmacista al semplice privato i quali offrono servizi che non possono offrire. Solo nella mia zona, in Barriera di Milano, ce ne sono una ventina».*

Del tutto favorevole all'operazione dei carabinieri è invece Michelina Buonvino. Dice: *«Nel mio istituto lo strumento più sofisticato è la sauna, in cui si entra solo col certificato medico. Per il resto offriamo massaggi e ancora massaggi, senza apparecchiature strane. Alla cliente dà anche più soddisfazione: ci vede lavorare davvero e torna più volentieri».*

La tariffe variano a seconda del trattamento

SONO 114 GLI ISTITUTI IN TORINO E CINTURA

Fra Torino e la cintura le Pagine Gialle catalogano alla voce *«Istituti di bellezza»* 114 fra grandi e piccoli centri.

Che giro d'affari hanno? E' vero che — come dicono — si fatica a trovare un'ora libera?

Cerchiamo di stabilirlo telefonando a cinque istituti a caso: *«Alessandra»*, *«Beauty Club»*, *«Relax»*, *«Istituto Estetico Femminile»* e *«Maigrir»*.

Ad una voce femminile che pretende un appuntamento per il giorno successivo denunciando *«un po' di cellulite sui fianchi»* tutti rispondono di presentarsi pure *«in qualsiasi momento»*.

I prezzi per telefono non si dicono (spiegazione: *«Bisogna vedere di che cosa lei soffre esattamente e da quanto tempo»*). Insistendo, preventivano — per un caso *«normale»* — dai dieci ai quindici trattamenti.

«Maigrir» — va detto — specifica di richiedere una visita medica preventiva e fornisce immediatamente l'orario di presenza del medico all'interno dell'istituto.

Qualcuno rifiuta la clientela maschile. Perché?

«E' una regola dell'istituto».

Quali sono i servizi offerti da un centro di bellezza? Si va dalla semplice depilazione alle cure sofisticate che necessitano del controllo medico e che hanno causato il *blitz* dei carabinieri. Vediamoli con ordine, distinguendo — come vuole la prassi degli stessi istituti — fra le cure per il viso e le cure per il corpo.

I principali interventi che si operano sul viso sono il *peeling*, l'idratazione, la prevenzione e cura delle rughe, la tonificazione e la disintossicazione. Il *peeling* è la *«pulizia a fondo»* della pelle del viso. Si eliminano i comedoni (nel linguaggio comune sono i punti neri) e si previene — o si cura, se già si presentano i sintomi — l'acne. L'idratazione serve alla pelle che — per le cause più disparate — lamenta mancanza d'acqua, e è in qualche modo *«malnutrita»*. Per idratare e nutrire la pelle si usano creme, dal costo e dagli effetti estremamente variabili.

La tonificazione dei tessuti agisce sulla circolazione, mentre la disintossicazione cerca di porre riparo ai danni (pelle *«asfittica»*, ingrigimento) causati dal fumo, da una cattiva alimentazione, dai fattori ambientali.

Per quanto riguarda gli inestetismi del corpo il nemico numero uno è la cellulite, malattia estetica che colpisce quasi tutte le donne e — a ragione o a torto — è vissuta come una vera e propria aberrazione.

Contro la cellulite, che può avere cause ormonali, circolatorie o digestive, gli istituti di bellezza propongono interventi chimici di riequilibrio attraverso composti naturali o di sintesi, bagni e idromassaggi con principi attivi che dovrebbero contribuire a fluidificare la circolazione, massaggi tradizionali e ultimamente anche tecniche di massoterapia orientale.

Attraverso le diete personalizzate, la ginnastica e il contributo abbinato dei massaggi, molti istituti curano anche l'obesità e il rilassamento di parti del corpo meno sostenute dai muscoli, come seno e glutei.

Altri grandi nemici delle estetiste sono smagliature e capillari dilatati, la cosiddetta couperose, che nella fase più avanzata si trasforma nel problema delle vene varicose. Il massaggio qui non serve a molto e va fatto con mano leggerissima. L'estetista, se è prudente, lascia il campo e fa intervenire il medico.

Sotto controllo di quest'ultimo dovrebbero poi essere eseguite anche diverse e più sofisticate terapie, in linea di massima tendenti all'eliminazione della cellulite.

Una delle più note è la ionoforesi, consistente nell'aiutare l'assunzione di sostanze chimiche attraverso la stimolazione elettrica.

La laserterapia utilizza, appunto, un raggio laser di potenza limitata che dovrebbe disintegrare le cellule responsabili di danni estetici, mentre la pressoterapia si usa soprattutto per le gambe, e utilizza un apparecchio in grado di pressare (e naturalmente rilasciare quasi subito) parti del corpo che necessitano di una stimolazione.

Il vit è uno stimolante elettrico a voltaggio bassissimo che tonifica i muscoli e «sgonfia» le cellule eccessivamente grasse, mentre l'elettrocoagulatore è ago elettrico serve alla depilazione senza più possibilità di ricrescita.

Qualsiasi istituto di bellezza oggi dispone inoltre di due altri apparecchi considerati insostituibili: il lettino abbronzante a raggi UVA e il computer per programmare le diete.

Quanto si paga un trattamento? Per un normale problema di cellulite un ciclo di sedute mediamente costa dalle seicentomila lire al milione.

E' utile frequentare un istituto di bellezza? Certamente sì, se il ciclo è abbinato alla forza di volontà della cliente nel seguire le istruzioni relative a diete, ginnastiche e applicazione delle cure.

Ci si diploma estetiste in un anno circa. Ci sono corsi privati e c'è un corso pubblico, patrocinato dalla Regione Piemonte.

(Segue da pagina 4)

Carlo Guglielmini

non è più con papà e mamma. Ne danno il suo grande amore e tanta felicità a papà e mamma, al fratello Willy con Liliana, gli zii Pierluigi e Franca Bruzzone. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 4 gennaio 1986.

Marcella e Antonio Larià, nonne Rita, zia Teresa e zii Pardi sono vicini a Guglielmo e Sita.

I professori **Bergno e Rocco Rossetti**, i Sanitari e tutto il Personale della Clinica Urologica dell'Università di Torino si uniscono al profondo dolore del professor Guglielmo Guglielmini per la scomparsa del figlio **CARLO**.

Partecipano all'inconsolabile dolore della famiglia Guglielmini gli Amici di via Sinea 11.

La famiglia **Veena** partecipa commossa al gravissimo lutto del prof. Guglielmo Guglielmini.

Partecipano al gravissimo lutto del prof. Guglielmo Guglielmini i colleghi:
Luigi Angeletti
Edgardo Perazzo
Giorgio Girbone
Ugo Dominici
Dario Pasquali
Marisa Desmâres
Mario Franco
Bruno Beleo Carentni

Francesco e Milena Mutti partecipano al grande dolore della famiglia del prof. Guglielmini.

Al dolore immenso partecipa commosso **Edoardo Bella**.

Il direttore, gli aiuti, gli assistenti e il personale degli Istituti di patologia chirurgica I e II, del Centro di chirurgia toracica e del servizio di fisiopatologia respiratoria partecipano al lutto del prof. Guglielmini per l'improvvisa tragica scomparsa del **FIGLIO**.

Francesco Paolo Rosatel
Arnalda Ferrari
Mauro Sparnino
partecipano al dolore del prof. Guglielmo Guglielmini per l'immatura scomparsa del **FIGLIO**.

Il direttore dell'istituto di oncologia di Torino, prof. Leonardo Caldarola, i primari Leonardo Caldarola, Paolo Calderini, Alessandro Calciati, Alberto Pier Mario Ceppa, Luigi Previtera, Adolfo Tardy, Aurelio Temporelli, con i rispettivi collaboratori, aiuti ed assistenti ed il personale tutto dell'istituto, partecipano affettuosamente al grave lutto dell'amico prof. Guglielmo Guglielmini.

Leonardo, Beatrice e Francesca Caldarola partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Guglielmo e Sita.

Ezio e Ivana Del Ponte col figli **Stefano, Giovanni e Lorella** con **Franco** partecipano sconvolti all'immenso dolore del professor Guglielmo Guglielmini e signora.

Primario, Aiuti, Assistenti Chirurgia A Molinette partecipano al dolore del prof. G. Guglielmini per la scomparsa del figlio **CARLO**.

Ferdinando, Bruno Marzocchi, i figli **Annamaria** con **Pierluigi** e figlia, **Dario** con **Franco** piangono il caro indimenticabile **CARLO**.

Primario, Aiuti, Assistenti della Divisione di chirurgia vascolare partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. Guglielmini.

Il 1° **Servizio di Anestesia Rianimazione delle Molinette**, diretto dal prof. Zaffiri, partecipa commosso al dolore del prof. Guglielmini per la perdita del **FIGLIO**.

Il primario dott. **Casuccio, Aiuti, Assistenti della Divisione di cardiologia ospedaliera - Molinette** partecipano al gravissimo lutto del prof. Guglielmini.

Dario Crevero, Colleghi, Personale della Chirurgia d'Urgenza Ospedaliera Molinette partecipano al grave lutto dell'amico prof. Guglielmini.

Vicini all'immenso dolore del prof. Guglielmini:
Giorgio Rivera
Bruno Veglialo
Artemio Bruso
Marisa Cardone
Giulio Fornero
Mario Lombardo
e Personale tutto della **Sovraintendenza Sanitaria San Giovanni**.

Ortes Pissetti e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Guglielmini per la prematura scomparsa del figlio **CARLO**.

Luigi Previtera con tutto il cuore è vicino alle famiglie Guglielmini e Bruzzone.

I **Colleghi dell'Ospedale San Giovanni Battista**:
Virgilio Angleslo
Giorgio Balbo
Franco Balsoia
Alessandro Calciati
Leonardo Caldarola
Paolo Calderini
Luigi Campi
Luigi Ceppa
Michele Casaccia
Mario Castellano
Margherita Chiaudano
Renato Cirillo
Edmondo Comino
Dario Crevero
Giuseppe De Filippi
Stefano Di Vittorio
Luigi Dughera
Roberto Ferrero
Pierrario Galdo
Giuseppe Garello
Felice Grattarola
Dado Indovina
Celestina Malvano
Maria Mariano
Renzo Maisani L'Orsa
Bellegio Michel
Enrico Morgando
Carmine Muniaza
Felice Muratori
Viviola Nazzi
Mario Oria
Enrico Paradino
Giuseppe Plancino
Giuseppe Piccoli
Luigi Previtera
Francesco Pugliese
Luigi Quaini
Luigi Resegotti
Giuseppe Ricci
Nicola Rizzelo
Camilla Rosso
Giovanni Seale
Antonio Sofini
Renato Stroblia
Adolfo Tardy
Aurelio Temporelli
Antonio Vercellone
Elena Vergani
Giorgio Verna
Adriano Vitelli
Ugo Veltorrani
Osvaldo Zaffiri
Emilio Zucchelli
partecipano al dolore dell'amico prof. Guglielmo Guglielmini e dei suoi cari.

Medici, Dietisti e Personale del Servizio di dietetica dell'Ospedale Molinette partecipano al dolore del prof. Guglielmini per la scomparsa del suo caro **FIGLIO**.

Ricordano l'amico **CARLO**:
Piermario Eva
Francesco Gally
Paolo Gallo
Giuseppe Rovera.

Giancarlo e Rosalba partecipano al dolore di Guglielmo e Sita.

La famiglia **Bonanno** partecipa vivamente al cordoglio della famiglia Guglielmini.

Paola Emilia Ferrari e famiglia, costernata dal lutto che ha colpito l'amico Guglielmo Guglielmini, partecipa al dolore dello stesso e della famiglia.

Il **Presidente dell'USL 1-23 Torino** dott. **Giovanni Salerno** partecipa al dolore del prof. Guglielmini.

Partecipano al dolore del prof. Guglielmini:
Raimondo Bologna
Giampaolo Castamagna
Mariateresa Flecchia
Andrea Franzo
Franco Rubino
Alberto Riccio
Daniela Rosentrantz
Guido Sirigila

Gli amici di **CARLO** della facoltà di medicina partecipano al dolore della famiglia:
Roberto Keller
Marco Leggel
Mario Ghiglia
Antonio Mazza
Alessandro Mondardini
Giancarlo Abbona
Gabriella Gosso
Antonio Lauello
Maurizio Calcagni
Ettore Cattaneo
Olivia Cremona
Greta Gerbo
Laura Leggio
Antonella Garripoli
Monica Girotto
Barbara Falasola
Gianbattista Ferrero
Alessio Mattei
Luca Ferrero
Maurizio Giarola
Alessandra Girone
Paola Perino
Gabriella Grudes
Paola Filippi
Annamaria Ferrero
Simona Giachello

La **Comunità Educante del Collegio S. Giuseppe** è affettuosamente vicina alla famiglia Guglielmini nella prematura scomparsa dell'indimenticabile **CARLO**.

Il **Personale della Chirurgia «G»** con profonda tristezza si unisce al grande dolore della famiglia Guglielmini
Gabriella Scapin
Milena Innocenti
Vincenzo Lenini
Piera Amadori
Giuliana Garola
Gianni Del Prete
Mariangela Gallo
Angela Straniero
Silvana Garau
Natalina Cancedda
Ignazio Sattici
Giuseppina Bonifacio
Antonio Palma
Antonia Saponaro
Bruna Lorenzin
Gabriella Di Tonno
Concetta Fortugno
Giovanna Marangon
Maurizio Bolana
Francesco Rinaldi
Anna Orvito
Vito Gesia
Agata Russo
Vanna Tonca
Tiziana Valenza
Antonietta Ferrero
M. Grazia Zen

Gli **Amici del II Servizio di anestesia e rianimazione dell'Ente ospedaliero San Giovanni** con commozione ed affetto sentitamente partecipano:
Luigi Previtera
Loretta Palleri
Felicina Debernardi
Ferdinando Tramby
Leandra Baradell
Maurizio Gessa
Gigliola Gellorio
Marina Innocenti
Maria Adelaide Artinola
Luisa Bellero
Antonino Guzmacola
Carlo Franco
Roberto Bertino
Domenico Marini
Aldo Icardi
Ettore Cavazzana.

Fabio e Laura Calvo attoniti si uniscono al dolore della famiglia Guglielmini.

Adriano e Ludovica Vitali profondamente colpiti e commossi sono affettuosamente vicini agli amici Guglielmini nel loro immenso angoscioso dolore.

I **Medici del Reparto di Chirurgia «G»** partecipano al dolore del prof. Guglielmini e famiglia per la tragica immatura scomparsa del figlio **CARLO**:
Fabio Calvo
Guido Carpani
Giovanni Trucano
Ugo Fiore
Milena Fraddi
Mauro Ferro
Giuseppe Di Roma
Maurizio De Giuli
Luigi Soiasso
Massimo Rasani
Giorgio Trucano
Odile Graglia
Francesca Valvo
Patrizia Rosso.

Anselmo, Annamaria Zanaida e famiglia partecipano al lutto.

Antonella Pasqualiga Carpani partecipa al grande dolore del prof. Guglielmini e famiglia.

Margherita e Enrico Keller ricordano il caro **CARLO**.

Il **Primario, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale paramedico della Divisione di reumatologia dell'Ospedale Molinette** partecipano al lutto del prof. G. Guglielmini.

Il **Primario prof. Ugo Veltorrani, Aiuti, Assistenti e Personale paramedico della Divisione Medicina II** partecipano al lutto del caro amico prof. Guglielmini.

Alberto Buzzoni partecipa con tutto l'affetto al dolore di Guglielmo, Sita, Pier Luigi, per la tragica scomparsa di **CARLO**.

Gianna e Franco Tardito costernati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Guglielmini.

Angelo Milanese si unisce al dolore della famiglia Guglielmini.

Renzo Bosso con profonda commozione si unisce al cordoglio della famiglia Guglielmini.

Franco Albertazzi e Alberto Pagliano increduli partecipano all'immenso dolore.

Sebastiano Carla Ferrero
Antonio Angelo Levorino
partecipano sentitamente al grande dolore.

Fernanda e Luciano Martinasso partecipano al grande dolore del prof. G. Guglielmini.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Medici e Società Granata tutta partecipano con profondo cordoglio al lutto del prof. Guglielmo Guglielmini per la grave perdita del figlio **CARLO**.

Gli **amici di Bra** partecipano al dolore del professor Guglielmini per il decesso del figlio **CARLO: Andreone, Brizio, Ciravegna, Dogliannini, Sagra**.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri e Sindaci della «Casa di Cura Fornaca» partecipano commossi al lutto del prof. Guglielmini per la perdita del figlio **CARLETTO**.

Direzione Sanitaria, Medici, Paramedici e Personale tutto della Clinica Fornaca si associano al lutto del prof. Guglielmini.

Le **Suore Carmelitane della Clinica Fornaca** partecipano al dolore del prof. Guglielmini.

Presidente, Consiglieri e Sindaci della C.E.T. e del Centro Medico Area partecipano al dolore del prof. Guglielmini.

Emilia Giusta, Franco Frigeaccia, Sergio Pellinelli prendono viva parte al dolore del prof. Guglielmini.

Si uniscono al grande dolore della famiglia Guglielmini **Vito Genovelli** con famiglia e collaboratori.

Maria Rosa Giuseppe Plancino e figli **Maria Grazia e Paolo** partecipano al dolore del prof. Guglielmini.

La famiglia **Luparello e Lessel** partecipano al dolore.

Gigi e Carla Mussa
Marisa Miotti ved. Mussa
vicini con affetto partecipiamo al dolore di Guglielmo e dei suoi famigliari.

Il **Personale del sig. Genovelli** partecipa al dolore della famiglia Guglielmini.
— **S. Mauro**, 4 gennaio 1986.

Enrico Eusebio
Roberto Ferri
Umberto Flandre
Marco Gramaglia
sentitamente partecipano.

Pino Pierasso partecipa commosso al grande dolore della famiglia.

Ugo e Silvia Fiore sono vicini alla famiglia Guglielmini, particolarmente, in queste ore di estremo dolore.

Matilde Mandelli piange la morte di **CARLETTO**, in vita tanto amato dal troppo presto scomparso **Gina Rabezzana**.

Walter Luca ed Emanuela Neri partecipano al grande dolore.

La **Ditta Mugetti e Bertinetti** partecipa al lutto.

Partecipano commossi i **compagni di classe del Collegio San Giuseppe**
Umberto Mignone
Piermario Eva
Alberto Peaden
Piero Secchi
Lucio Renaudo
Alberto Girault
Francesco Gally.

Primario Aiuto ed Assistenti della Divisione Chirurgia ospedale Carmagnola partecipano al grande dolore della famiglia Guglielmini.

Gianclaudio Fassoli partecipa al grandissimo dolore della famiglia.

Alessandra piange il suo adorato **CARLO** ricordandolo con un amore insostituibile fino a quando vivrà. **Alberto, Mirella e Luigi Graziano** sono vicini a lei e alla famiglia nella triste circostanza.

Nelly e mamma partecipano al dolore di Alessandra.

Enzo Farina
Dino Lasagna
Franco Barbero
Tile Soldati
partecipano al dolore del prof. Guglielmini.

Carla con **Bruno Migliasso** e famiglia partecipano alla irreparabile perdita.

Gianfranco Pagano e i **Colleghi della Patologia Medica C** partecipano al grave lutto.

Beppe e Carla Piccoli partecipano commossi al dolore della famiglia Guglielmini.

Francesca Salerio e famiglia sono vicini all'amico Guglielmo per la tragica scomparsa del figlio **CARLO**.

Rosella e Franco Donadio affettuosamente vicini alla famiglia Guglielmini partecipano affranti al suo dolore.

La famiglia **Moreno** affettuosamente partecipa al grave lutto.

Celestina Malvano è vicino all'amico carissimo prof. Guglielmini e partecipa commosso al suo immenso dolore.

Francesca Baldoani e famiglia partecipano con infinita tristezza al grande dolore della famiglia Guglielmini per la tragica perdita del figlio **CARLO**.

Fatima e Silvio Renco con **Patrizia e Luigi Soiasso** partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia Guglielmini.

Giovanni Rossi partecipa commosso al grande dolore dell'amico e collega G. Guglielmini.

Emilia ti ricorderà per sempre.

All'alba del Nuovo Anno cessava di vivere

Maria Levi Gillio Meina

Ne danno il triste annuncio il marito **Mino Levi** e le cognate **Elena Pellissone e Rita Gillio Meina** con le figlie **Maria Vittoria e Francesca**. Le ceneri riposano da oggi al Tempio Crematorio del cimitero Generale di Torino.
— Torino, 4 gennaio 1986.

Virginia Colanna con i figli, il genero, le nuore e i nipoti partecipa al dolore del caro cugino Mino e ricorda con grande affetto **MARIA**.

Cristianamente è mancato

Sebastiano Costantino

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giuseppe** con la moglie **Maria**, la nipote **Paola**, parenti tutti. Funerali sabato 4 a.m. ore ore 10,15 parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 1 gennaio 1986.

E' mancata

Anna Grosso in Bertolo

lasciando nel dolore il marito **Guglielmo**, la figlia **Mariuccia** col marito **Francesco Albano**, parenti tutti. Funerali sabato, ore 15, corso Dario Verna.
— Venaria, 3 gennaio 1986.

Il giorno 28 dicembre è mancata all'affetto del figlio

Anna Maria Insom ved. Casalano

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio **Guido** i nipoti prof. dott. **Beli Enrico e Giorgio**. Si ringraziano l'infermiera signora Gabriella e le famiglie Novarino e dott. Scaletti che parteciparono al cordoglio.
— Torino, 2 gennaio 1986.

E' mancata

Lucia Gallala ved. Bazzanini

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio **Sergio**, sorelle, parenti tutti.
— Torino, 4 gennaio 1986.

Francesco Negro e famiglia si uniscono al dolore dei parenti per la scomparsa dell'amico e collega

Pier Carlo Bellando

— Susa, 3 gennaio 1986.

Franco e Giuliana Grande Stevere sono affettuosamente vicini a Piero e a tutti i familiari per la perdita dell'

avv. Oreste Fioretta

— Torino, 4 gennaio 1986.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

avv. Oreste Fioretta

i colleghi avvocati:
Pierangelo Accatino
Martino Angiolo
Francesco Cipolla
Costantino Macri
Roberto Manni
Salvatore Mantrella
Tarsizio Panchiera
Maria e Argia Roggeri
Giovanni Tortonese.
— Torino, 4 gennaio 1986.

Titolari e Dipendenti della Ditta Fides partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giacinto Vinci

— Torino, 4 gennaio 1986.

I **Colleghi della Cassa di Risparmio di Torino - Agenzia 1** partecipano al dolore del rag. Franco Gian Piero per la scomparsa della suocera

Maria Incandela

— Torino, 3 gennaio 1986.

Titolari Dipendenti Lanebo srl partecipano al dolore della famiglia La Verde per la scomparsa signora **MARIA**.

ANNIVERSARI

Gennaio '85 — Gennaio '86

Amilcare Fogola

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto. S. Messa domenica 5 gennaio ore 12,15 parrocchia Madonna di Pompei.

4-1-1984 — 4-1-1986

Teresa Crotto ved. Ella

Indimenticabile.
— Torino, 4 gennaio 1986.

1976 — 1986

Santino Bucca

10 anni di dolore e ricordi.

1983 — 1986

dott. Domenico Oberto

I tuoi cari.

1979 — 1986

Oreste Bolognino

Ti ricordiamo sempre. I tuoi cari.

1982 — 1986

Ricordando sempre

Elio Corbella

1981 — 1986

Giovanni Novaretto

Con immutato rimpianto ti ricordo. Tua Jucci.

Anno nuovo: come vestiremo nel 1986?

I CONSIGLI DELL'ASTROMODA

NELL'OROSCOPO TUTTE LE NOVITA' (MA COSA PREVEDE IL MARKETING?)

Come sempre accade ad ogni inizio di anno nuovo, gli studiosi di astrologia e simbologia, i profeti, le cassandre e i maghi più o meno noti, dopo avere interrogato le stelle, scrutato nelle sfere di cristallo o nei fondi del caffè, ognuno a suo modo, predicano il futuro dei prossimi dodici mesi annunciando sollitamente, tanto per non sbagliare, buone e cattive novelle.

Secondo le opinioni di questi investigatori del cielo che con criteri scientifici, attraverso i movimenti degli astri e dei pianeti scoprono l'ignoto, nel firmamento sta scritto tutto.

Non solo il destino dell'umanità e quello di ogni singolo individuo ma anche come vestiremo.

E' quanto afferma l'astrologa milanese Edy Minguzzi, moderna interprete della scienza che già anticamente studiava l'influsso degli astri sulle umane vicende per trarne delle previsioni.

A queste convincenti quanto misteriose teorie la Minguzzi ha dedicato numerosi e interessanti saggi.

«*Gli astri sono una rappresentazione simbolica di una particolare situazione universale. Esprimono perciò anche le tendenze psicologiche di un determinato periodo. E la moda non è altro che il frutto di tali tendenze: perché quindi non dovrebbe essere influenzata dai transiti dei vari pianeti?*», spiega la studiosa di simbologie astrali.

Improvvisamente gli astrologi hanno scoperto il pianeta moda, per cui non mancano di fare previsioni (come ha fatto la Minguzzi) in base all'attuale posizione di Plutone considerato il pianeta dell'eros, entrato in Scorpione, segno simbolicamente legato alla sessualità, che significano che il look del 1986 esalterà al massimo la femminilità. Sarà quindi l'anno della seduzione, dello stile sottilmente sensuale e provocatorio.

Segno per segno tutto il look delle prossime stagioni. Saturno nello Scorpione assicura massima femminilità e gusto per l'abito sexy

Qui sopra: estate in miniabito. Il modello è firmato dalla stilista Regina Schrecker.
A fianco, da sinistra: abito di Sanlorenzo della collezione per l'estate 86, blouson e pantaloni in popeline di Complice e stile in maglia di colore di Touche

Ed ecco in sintesi, segno per segno zodiacale, l'oroscopo della moda secondo l'astrologa, valido per dodici mesi.

Donne di Fuoco

Le donne dei segni di Fuoco, se nate sotto il segno dell'**Ariete** e del **Leone** hanno in comune — come dice l'astromoda — un carattere ricco di temperamento e sono dotate di un alto quoziente di femminilità, perciò avranno infinite possibilità di sfoggiare abiti fascianti, estremamente sexy; esibire scollature abissali; portare tacchi a spillo e irrorarsi di profumi inebrianti e tenaci.

Il loro colore fortunato sarà il rosso incandescente. A quelle del **Sagittario**, terzo segno di Fuoco, combattive come walkirie, si addice invece lo stile mascolino dei completi a pantalone ingentiliti però dalle bluse che giocano sulle trasparenze maliziose. A loro sono indirizzati i bermuda, gli short coordinati alle ample giacche dalle spalle possenti. Il colore simbolico è il blu elettrico.

Le signore della Terra

Le signore della Terra nate sotto il segno del **Toro** con il loro carattere sensuale sono sensibili alla carezza della seta. Amano la morbidezza dei drappeggi e vanno pazze per la biancheria intima decisamente osé. I colori da non perdere di vista sono il verde smeraldo e il rosso.

La **Vergine**, di natura riservata, tradizionalista, predilige modelli non troppo vistosi ma raffinati improntati sullo stile classico. Le è infatti congeniale il look Armani, per cui i suoi colori di punta piuttosto quieti che hanno la preziosità dei paesaggi autunnali.

Il **Capricorno** notoriamente introverso non si abbandona mai all'esibizionismo. Quasi tacitamente sceglie abiti lineari d'alta classe illuminati da pochi, autentici gioielli.

Si troverà in pieno accordo col bianco e nero.

Aria estrosa

La moda dell'Aria per quanto riguarda i **Gemelli** così estrosi e allegri non può essere che l'unisex animato da spiritosi contrasti cromatici. I colori vincenti sono il blu e il giallo.

La **Bilancia**, ariosa, fedele amante delle cose esteticamente belle non si lascia attrarre dagli abiti eccessivamente fantasiosi.

Si avvale invece del classico orchestrato con brio dagli accessori sempre di squisito gusto. Il verde dello smeraldo e l'azzurro dell'acquamarina, sue pietre zodiacali, sono anche i colori che faranno risaltare l'abbigliamento.

All'**Acquario** è congeniale l'originalità, l'audacia dello stilismo post-moderno alla Paul Gaultier. Quindi abiti appariscenti, estrosi, brillanti, che non passeranno inosservati nei colori del segno quali il blu oltremare e l'argento.

Giochi d'Acqua

Fra le donne appartenenti a segni d'Acqua quelle del **Cancro** emergeranno come Venere dal mare misteriosamente seducenti. Debbono però attenersi agli abiti spumeggianti, [illegible] il bianco e e le tonalità crepuscolari marine [illegible] il loro fascino.

Lo **Scorpione** sensualissimo è in perfetta sintonia al look 1986.

Le donne di questo segno non troveranno difficoltà a calarsi nel ruolo della [illegible]da indossando abiti mozzafiato strepitosamente sforbiciati nella scollatura, generosamente spaccati nelle sottane ovviamente aderentissime, soprattutto quando si tratta di addobbi serali.

E' quasi superfluo aggiungere che le loro armi della seduzione sono puntate sul rosso e sul nero.

I **Pesci** oscillano tra ingenuità e mistero rivelando con aria innocente trasparenze peccaminose occhieggianti da lievi tessuti e trine. Il loro guardaroba dovrà avere colori romantici: lilla, viola, azzurro-cielo-sereno, bluette.

Cosa ne dice lo stilista. Curve alla Marilyn, ma le maggiorate, almeno per quest'anno, non tornano. La novità è il ritorno del folk

Qui a fianco: spolverino e giacca di popeline. A sinistra: completo in maglia di Regina Schrecker.

Nella foto in basso: un modello di Giorgio Armani dalla collezione primavera-estate 86

La donna del 1986 secondo l'oracolo degli stilisti sarà conquistatrice, sicura di sé, piacevolissima e multiforme nel suo abbigliamento. Non sarà troppo dolce o tanto meno eccessivamente aggressiva, migliorerà il suo gusto personale scegliendo abiti che valorizzano la figura che, per volere della moda, tornerà a sottolineare le curve. Non è previsto il ritorno delle maggiorate fisiche [illegible] cinema e tivù cerchino di riproporle ma un garbato revival delle rotondità alla Marilyn Monroe è sottinteso nello stile del vestiario dell'anno in corso.

Armani, Versace & c.

Giorgio Armani, celebre autore di blazer femminili, ha ammorbidito le giacche senza peso, le ha accostate a sottanelle ondulate in seta stampata o in fluido organzino. Ha inoltre creato delle deliziose gonnelle nere stile gipsy abbinate a piccanti camicie in chiffon provocanti effetti terribilmente sexy.

Fresca e sensuale la donna di **Trussardi** delineata da abiti morbidi in seta stampata a disegni di melograno firmati nientemeno che da Guttuso. Una signora che non perde un grammo della propria femminilità neanche quando indossa cardigan e blazer d'intonazione sportiva in pelle profilata in maglia.

Al sex-appel di Ornella Vanoni si è ispirato **Gianni Versace** caratterizzando gli abiti estivi con audacissime scollature e imprimendo un fascino irresistibile ai lussuosissimi modelli da sera realizzati con l'esclusivo tessuto metallico fatto di ultraleggere lamine di un metallo avveniristico.

Fedele ad una concezione di vita reale **Mila Schön** preferisce sahariane e bermuda in lino nei colori coloniali, giacche-camicia nei cotoni di tipo africano sovrapposte a pantaloni classicheggianti stretti in vita da alte fusciacche rigate. Vede la sua donna della sera tutta rosa, dai più tenui fior di pesco al vibrante shocking illuminati dallo scintillio delle paillettes disseminate sulle sottane avvolgenti a pareo e sulle lunghe gonne in aereo tessuto di voile.

Questa sarà la realtà della moda firmata diffusa dalle boutiques di lusso. Non si tratta di oroscopi, di previsioni ma di tutto quanto hanno concretizzato gli stilisti per la primavera-estate. L'autunno-inverno futuri che prelottano già i primi mesi dell'anno '87 indicano un rinnovato amore per il folklore. Le previsioni annunciate dai settore della maglieria lasciano intuire la ricerca di tradizioni dimenticate, di un folk rivisto che nasce dalle varie culture etniche come dice l'oroscopo della Filpucci.

Le linee saranno contrastanti, oscillanti tra il corto e il lungo, il largo e lo stretto: tutto mescolato, sovrapposto in un effetto fluttuante. Sarà il look invernale dei nuovi nomadi in bilico tra il moderno e il primitivo, tra il selvaggio e il raffinato. Ma sarà anche presente l'insostituibile stile classico dello chic senza tempo, sofisticato, magari esagerato che soddisferà i «*nuovi conformisti*». Non basta, un tema d'avanguardia ritmato da ricordi di lontani ritornelli sarà svolto con un pizzico di humour per creare un insieme di atmosfera romantica e nello stesso tempo futuristica.

Eccentrico metallo

Ricompariranno i colori sontuosi e misteriosi del viola ametista, del rosso cupo medioevale, le varie tonalità calde riprese dagli antichi quadri dei maestri olandesi. Nei dettagli emergerà la «*freddezza tecnologica*» dei filati metallizzati e così le donne continueranno a brillare alla luce delle soluzioni inedite trovate al di fuori degli schemi tradizionali per conferire un look eccentrico.

L'oroscopo degli studiosi di marketing prevede per il settore dell'abbigliamento una buona ripresa delle vendite sul mercato nazionale e la costante tenuta delle splendide posizioni conquistate all'estero dal made in Italy firmato dai più celebri stilisti nostrani, con grande sollievo per la nostra bilancia dei pagamenti.

L'abito, il monaco

Gli osservatori del costume, sociologi e *lookologi* pronosticano che il fenomeno della griffe avrà lunga vita. Hanno sostituito il vecchio adagio «*non è l'abito che fa il monaco*» con «*è la firma che indica a quale classe sociale appartieni*». Quest'ultimo concetto è già stato afferrato in modo particolare dalle nuove generazioni che sul modello americano tentano di costruire il loro futuro facendo proprio il motto degli Yuppie statunitensi: «Non ti giudicano per quello che sei ma per quello che hai».

Lo stilismo di grido ha diviso in due categorie i consumatori adulti: da una parte i «*firmati*», dall'altra gli «*anonimi*». I giovani sono catalogati anch'essi in sezioni distinte: paninari veri e paninari finti. Gli autentici sono siglati da molteplici «*firme*» mentre gli altri son considerati delle imitazioni. La divisa prescelta da entrambi i gruppi è identica.

Vestiremo alla paninara

Molto simili ai paninari i «*benettoniani*», termine coniato dal cantautore Francesco De Gregori che prende nome dalla Benetton, robustissima industria veneta con una catena altrettanto forte di centinaia di punti vendita sparsi su tutto il territorio nazionale e sui principali mercati esteri.

La differenza tra gli uni e gli altri sta soltanto nel prezzo del loro vestiario. Meno costosi i benettoniani e ancora più economici i «*senza nome*», ossia i ragazzi che comprano nei grandi magazzini e sulle bancarelle dei mercatini a basso costo le stesse uniformi dei paninari di lusso.

Questi ragazzi vestiti tutti alla stessa maniera con o senza griffe, potenziali sostenitori dei fast-food, non interrogano l'oroscopo per abbigliarsi ma si ispirano ai loro miti canori, musicali, sportivi e poi si guardano imitandosi a vicenda. Appaiono tutti uguali nei loro involucri colorati, affratellati dal gusto del vestire, di divertirsi, di protestare per la cattiva organizzazione scolastica o per la mancanza di lavoro, tuttavia sono irrimediabilmente separati dalle ingiustizie sociali che si intravedono fin dall'età scolastica attraverso quel fastidioso reticolato formato dalla moda firmata che divide gli individui in caste.

Elsa Rossetti

Agli sciatori si raccomanda grande prudenza

SLAVINE E VALANGHE SULLE ALPI OGNI ANNO DECINE DI VITTIME

AOSTA — In Valle d'Aosta esiste, sull'arco alpino nord-occidentale, pericolo oggettivo di cadute di valanghe e slavine sopra i duemila metri di quota. L'insidia è particolarmente presente tra Courmayeur, La Thuile e nelle Vallate di Rhêmes, Valgrisenche e Valsavarenche dove si sono registrate le nevicate più intense.

Il bollettino delle valanghe diramato dalla Regione sconsiglia gli sciatori di abbandonare le piste battute e controllate. *«Oltre i 2500 metri di quota* — ha detto Luigi Bonna che cura il bollettino — *ci sono placche di neve instabili, accumuli portati dal vento. Più in basso si sono creati strati di neve a debole coesione che non si sono amalgamati con quella preesistente e possono scivolare a valle sia per un rialzo termico sia per il passaggio di sciatori o anche solo di selvatici».*

Una situazione che ha già creato, in quest'inizio d'anno, le prime vittime. A leggere le statistiche più attendibili, si rileva come dal 1949 ad oggi valanghe e slavine abbiano ucciso sulle Alpi un migliaio di persone, una ventina i dispersi, mentre i feriti non si contano. In ordine di grandezza, le valanghe che hanno mietuto il maggior numero di vittime sono state: quella caduta il 13 maggio 1965 su di un albergo di Garmisch con cento morti; il 10 febbraio 1970 in Val d'Isère, 39 morti e 25 feriti; il 24 febbraio dello stesso anno, 29 morti e 19 feriti a Reckingen, in Svizzera.

Ricordiamo ancora la valanga caduta a Rochemolle, in Val di Susa, il 5 febbraio 1961, con 4 morti e 18 case distrutte; nello stesso giorno 8 morti ai cantieri della costruenda galleria del Gran San Bernardo distrutti da un'enorme massa nevosa. Infine, il 8 aprile 1962, valanga ai cantieri del traforo del Monte Bianco, con 3 morti e 40 feriti.

Il ripetersi dei luttuosi avvenimenti ha indotto i tecnici ad attuare una difesa con la costruzione di manufatti a protezione delle vie di comunicazione, centri abitati, cantieri. Resta il pericolo sull'alta montagna dove, soprattutto a primavera, si avventurano sciatori-alpinisti.

Un censimento delle principali valanghe è stato effettuato da tempo in Valle d'Aosta con il catasto delle valanghe in cui sono indicate quelle ricorrenti e quelle occasionali. Un analogo catasto è stato realizzato dai militari ed è essenzialmente riservato alle truppe alpine, almeno nella redazione e diffusione delle cartine topografiche. I civili debbono accontentarsi dei bollettini periodicamente diffusi dagli organi competenti, poiché mancano in commercio carte topografiche delle valanghe.

«Agli sciatori-alpinisti — ha detto Piero Genola, guida alpina di Aosta — *il consiglio principale è quello di usare la massima prudenza nell'attraversare ripidi pendii, soprattutto nelle ore più calde della giornata. Ogni sciatore-alpinista dovrebbe essere dotato dei cosiddetti* bip-bip, *apparecchi elettronici grandi come un pacchetto di sigarette, che consentono, in caso di sciagura, un'immediata localizzazione delle persone travolte. In Svizzera, e forse altrove* — ha aggiunto — *è in commercio una particolare placca da inserire a lato dello scarpone, e anche qui in caso di incidente le persone travolte possono essere localizzate facilmente dai soccorritori, anche dall'alto degli elicotteri».*

Che cosa deve fare chi viene travolto da una valanga? Dice Genola: *«Innanzi tutto cercare di liberarsi degli sci e dello zaino, chiudere le vie respiratorie per evitare che la neve, soprattutto se farinosa, provochi la morte per soffocamento, imitare il movimento del nuoto per cercare di galleggiare sulla massa nevosa. Raccomando ancora* — conclude — *di muoversi a distanza di sicurezza: 20-25 metri tra una persona e l'altra».*

Giuseppe Margot

Aosta. Squadre di soccorso cercano le vittime di una slavina

GARA DI FONDO A COGNE

COGNE — Interessante appuntamento per gli sciatori sulle nevi di Sant'Orso a Cogne, dove domani si daranno appuntamento i concorrenti alla quarta edizione della «Otica neige». Il via alla manifestazione, che si svolge su un percorso di circa venti chilometri, scatterà domani mattina alle 10 in punto.

Le iscrizioni sono state prorogate fino a pochi minuti prima della partenza e si raccoglieranno in Comune. L'iniziativa è aperta a tutti purché abbiano già compiuto 18 anni.

Dopo la gara vi sarà una degustazione gratuita di specialità valdostane e poi saranno premiati i vincitori che si disputeranno viaggi, ciclomotori e speciali targhe offerte da «La Stampa».

Spesa: un miliardo e 200 milioni

ACQUI FA BELLE LE FACCIATE DI VECCHIE CASE

ACQUI — Con una spesa di un miliardo e duecento milioni, cifra che il Comune intende reperire con un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso di interesse dell'uno e mezzo per cento, sarà realizzato ad Acqui un progetto di arredo urbano, cioè un accurato «maquillage» di una parte del centro storico con pavimentazione in porfido di vie e piazze e altri interventi di carattere urbanistico.

Un progetto che riguarda la parte bassa del centro storico della città termale. Proprio per superare gli stretti tempi burocratici e per non vedere sfumata la possibilità di ottenere i fondi richiesti, il Consiglio comunale di recente ha approvato il progetto di massima con procedura d'urgenza facendo ricorso all'utilizzo di un apposito articolo, il n. 140.

Intanto gli ecologi acquesi hanno inviato all'autorità giudiziaria un esposto con cui si chiede di provvedere a sanare una situazione che sta provocando a Melazzo gravi danni ecologici: una zona ecologica molto rilevante, essendo costituita da stagni scelti da oltre cento specie di animali fra cui gli aironi che li hanno trovato dimora, rischia di venire completamente distrutta con conseguenze facilmente immaginabili sotto il profilo ambientale. La zona degli stagni che è a pochi passi dalla riva destra del torrente Erro è da qualche tempo oggetto di operazioni di scavo e movimento terra, lavori che hanno ricoperto di fango gli stagni scelti dai cento e più animali come dimora.

L'esposto inviato è contro i responsabili dello scempio e vuole soprattutto che l'intervento della magistratura eviti il peggiorare della situazione. Gli stagni, forse per far acquisire al terreno agricolo maggiore estensione e consistenza, sono stati coperti di terra.

Si è violata la legge (articolo 734 del codice penale) oltre che distruggere animali particolari come gli aironi e l'ambiente circostante. La battaglia ecologica si annuncia così quanto mai aspra.

Emma Camagna

«LUO JARDIN DE LA REINE JANO», UN QUADERNO PER CONOSCERE LE BELLEZZE DELLA VALLE STURA

CUNEO — Spopolata Comunità Montana della «Granda», la Valle Stura di Demonte conta fortunatamente su un'équipe di amministratori dinamici e intelligenti che non tralasciano alcuna iniziativa per far conoscere la loro terra bella quanto purtroppo abbandonata.

Recentemente sono state presentate nel capoluogo della Comunità a Demonte, due nuove pubblicazioni destinate a promuovere il turismo nelle vallate con la riscoperta e la valorizzazione della storia, della cultura e delle tradizioni: «Lou jardin de la reino Jano» (il giardino della regina Giovanna) e il primo numero de «I quaderni della Valle Stura».

All'incontro erano presenti il presidente della Comunità Montana Valle Stura Livio Quaranta (è anche sindaco di Gaiola), il commissario straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo Gianfranco Gaddi, il direttore della Biblioteca Civica di Cuneo Mario Cordero e gli autori dei testi, lo stesso presidente della Comunità Montana insieme a Chiara Conti e Stefano Martini.

«Lou jardin de la reino Jano» è un dépliant di concezione e formato moderni che presenta in cinquanta pagine al turista «intelligente» le possibilità di trascorrere una gradevole vacanza in Valle Stura. I capitoli sono dedicati a illustrare i segni di una civiltà che forse non si è espressa con grandi monumenti ma che parla attraverso l'architettura delle baite, dei muri in pietra e dei tetti in paglia. Sono segni di questa civiltà anche la gastronomia, l'artigianato, l'agricoltura, che vengono riscoperti in semplici ma efficaci schede. Il volumetto presenta poi i dodici comuni della valle e per ognuno propone interessanti cenni storici e gli itinerari più suggestivi.

Molto spazio viene anche dedicato all'alpinismo, lo sci di pista, di fondo e di alpinismo, i rifugi, la caccia e la pesca, l'escursionismo e lo sport in canoa nelle limpidissime acque del fiume Stura.

La seconda pubblicazione «I quaderni della Valle Stura» è stata invece ideata sotto forma di collana. Così Livio Quaranta, presidente della Comunità Montana, e Mario Cordero, direttore del sistema bibliotecario delle valli sintetizzano il piano editoriale: «Momenti di riflessione approfondita sui problemi della valle e della montagna in generale, sulla storia, sull'ambiente, sulla cultura, sull'esperienza di vivere e dell'amministrare».

Quarantotto pagine (ma i prossimi numeri ne avranno 64), un formato quasi tascabile, una bella veste grafica, tante fotografie in bianco e nero e a colori: queste le caratteristiche tecniche della collana voluta dalla Comunità Montana, dal Museo civico di Cuneo e dal sistema bibliotecario delle vallate cuneesi e realizzata a cura delle edizioni del Centro Culturale «Primalpe» di Boves.

«Questa collana — spiegano ancora Livio Quaranta e Mario Cordero — vuol essere un ponte tra la città e la montagna». Il primo numero presenta una radiografia geofisica della Valle Stura curata da Renato Nervo, «L'ecologia della Valle Stura di Demonte» di Oscar Casanova, e un'inchiesta curata da Costanza Siniscalco sui fiori, piante e boschi e gli aspetti botanici della vallata.

Per il momento i «quaderni» in programma sono quattro. Il costo di ogni quaderno è di appena 5 mila lire, per l'intera collana si spendono solo 18 mila lire.

Gianni De Matteis

CERVINIA, COLPO DA 236 MILIONI ALLA CASSA DI RISPARMIO I 2 BANDITI SUBITO ARRESTATI

CERVINIA — Rapina a Cervinia, allo sportello della Cassa di Risparmio di Torino. 230 milioni di lire oltre a 6 milioni in valuta estera, il bottino che due giovani milanesi (i cui nomi non sono ancora stati resi noti dalla polizia) erano riusciti a prelevare ieri alle 13, quando allo sportello bancario si erano ancora molti clienti. La pronta reazione dei dipendenti e della guardia giurata ha permesso, a carabinieri e a guardia di finanza, di riuscire ad arrestare poche ore dopo i due malviventi.

«Erano circa le 13 — racconta Giovanni Mindo, guardia della vigilanza valdostana — quando un cliente stava uscendo dalla banca. Nello stesso istante due persone, una alta con occhiali chiari e barba rossa (*risultata poi posticcia n.d.r.*) e l'altra più piccola, sono penetrate senza destare sospetti. Il primo si è gettato verso di me puntandomi la pistola al petto mentre il complice si era già rivolto alla cassiera, prelevando il denaro contenuto nella cassa».

«Tutto si è svolto in pochi minuti e a viso scoperto — ricorda ancora la guardia — mi hanno preso la pistola, il tesserino e mi hanno intimato di non dare l'allarme».

Nonostante le minacce, la guardia, il dottor Giovanni Goldoni, vicedirettore, e Patrizia Negri, la cassiera, non si sono persi d'animo e nel giro di soli 4 minuti hanno avvertito i carabinieri di Cervinia e di Valtournenche e la stessa guardia di finanza del Breuil. Il pronto intervento ordinato dal capitano Greppi della caserma di Saint-Vincent, è stato simultaneo ed alle 14,30 sono stati fermati a Valtournenche i due sospetti. L'auto, una Panda beige targata Milano, è stata rinvenuta parcheggiata nel centro del paese con a bordo ancora il complice, mentre uno dei rapinatori si dava alla fuga a piedi. La fuga era di breve durata e si concludeva con il fermo dei sospettati. Intanto un cittadino segnalava ai militari di aver trovato, nascosto nella cuccia di un cane, in un vicolo del paese, una borsa con delle armi e molto denaro.

Si trattava di due pistole con le matricole limate, di quella sottratta al metronotte e del denaro rapinato.

E' questa la seconda rapina con bottino di certa consistenza effettuata in Valle d'Aosta: qualche anno fa venne infatti rapinata di 500 milioni di lire una banca di Verrès. L'atto banditesco commesso ora a Cervinia sembra sia opera di incalliti delinquenti che hanno mostrato coraggio nel compiere la rapina proprio al punto terminale della vallata dalla quale, come in una trappola naturale, è difficile uscire: sono infatti oltre 20 chilometri di strada disseminata di curve dove è impossibile mantenere velocità sostenute.

Marco Pellissier

La premiazione stasera a Saint Greé di Viola

A SANDRA MILO NUOVO PREMIO CONSACRATA «BEFANA 1986»

Sandra Milo

SAINT GREE' DI VIOLA — L'hanno eletta Befana 1986 e lei ha subito replicato: *«Accetto sportivamente, ma non mi riconosco affatto nella classica figura della vecchietta sulla scopa».* Sandra Milo — nominata nell'85 cavaliere della Repubblica per meriti artistici dal presidente Sandro Pertini — appena reduce dalla terribile esperienza all'aeroporto di Fiumicino assaltato dai terroristi, sarà stasera a St. Greé di Viola, nel Monregalese, per ritirare il premio che le è stato assegnato da una giuria di giornalisti piemontesi e lombardi.

«La scultura dorata, opera del maestro Silvano Vismara, va alla celebre "Sandrocchia" per i sorrisi e i doni che l'attrice riesce a dispensare durante la trasmissione "Piccoli fans", in onda ogni domenica su Rai 2», spiega il presidente della giuria Alessio Cerrati, di Milano. E continua: *«La Befana, "ripescata" dal governo dopo anni di soffitta, è cara a tutti e in particolare ai bambini: crediamo che la simpatica e spiritosa Sandra Milo saprà offrirne una caratterizzazione tutta personale».*

L'attrice — accompagnata dalla figlia Azzurra, che dopo l'attentato di Fiumicino è rimasta in famiglia anziché partire per le previste vacanze negli Stati Uniti — arriverà da Roma all'aeroporto di Genova oggi pomeriggio e di qui raggiungerà in auto St. Greé di Viola, la stazione sciistica nota per la sua «Porta della neve», un complesso turistico, sportivo e residenziale che sintetizza la concezione dello ski-total, centro di servizi con immediato accesso alle piste.

La cerimonia di premiazione si terrà al Club Hotel e sarà condotta dal cabarettista Roberto Brivio (ex Gufo). E' anche annunciata la partecipazione dell'imitatore Franco Rosi e dell'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti.

Giuseppe Grosso

A SANREMO BATTAGLIA PER IL VERDE DUE MILIARDI CEE PER NUOVI BOSCHI

SANREMO — Assalita per anni dagli incendi, falcidiata nella sua vegetazione più tipica da dannosissimi parassiti che hanno minato duramente il suo patrimonio verde, per la prima volta la Liguria passa all'offensiva in grande stile: nell'entroterra di Sanremo oltre 700 ettari di terreno, «vittime» in questi anni del fuoco e dei parassiti, saranno rimboscati.

La zona è quella tra Coldirodi, San Romolo e Monte Bignone, l'entroterra più immediato e tipico della città dei fiori, dove in questi ultimi anni si sono aperte larghe macchie bruciate nel verde dei boschi.

Colpa del fuoco (anche doloso? C'è chi sostiene di sì) e, in parte, anche del «Matzococcus», un brutto parassita arrivato in Europa dal Giappone che, dopo aver imperversato sulla Costa Azzurra francese, negli ultimi anni ha oltrepassato la frontiera distruggendo soprattutto i pini marittimi, i più caratteristici di questa zona (il Montenero, presso Bordighera, una delle più belle testimonianze verdi della riviera di ponente, è stato messo completamente k.o. da questo parassita).

L'operazione rimboschimento avverrà grazie ai contributi della CEE, uno stanziamento di due miliardi e 200 milioni di lire che verrà gestito dal Consorzio per l'agricoltura di Sanremo il quale, proprio in questi giorni affiderà ad un gruppo di esperti (un agronomo, un architetto e un ingegnere) il compito di elaborare un piano di intervento, preludio necessario alla gara d'appalto per l'assegnazione del complesso piano di rimboschimento.

Non è un compito facile. Occorre tener conto di alcuni limiti imposti dal recentissimo decreto Galasso, predisporre condizioni che favoriscano il meno possibile la piaga degli incendi, studiare la scelta delle piante da mettere a dimora.

Non è escluso, infatti, che il pino marittimo venga accantonato proprio per la sua debolezza nei confronti del «Matzococcus» e sostituito con varietà diverse e più resistenti. Ma è chiaro che, in scelte del genere, occorrerà tener conto anche dei fattori ambientali e paesaggistici: il pino marittimo fa parte integrante della storia botanica della zona.

Per chi ama la natura, il verde e l'entroterra ligure quella del rimboschimento dei settecento ettari di terreno è una buona notizia. Ad essere pignoli arriva un po' in ritardo. I fondi CEE sono disponibili da oltre un anno e mezzo, ma per avviare la complessa procedura i tempi sono stati lunghissimi con il rischio di perdere il finanziamento. Sarebbe stato davvero un errore grossolano.

Bruno Monticone

Sanremo. Ciò che resta di una delle stupende pinete dopo un incendio

ALESSANDRIA, RETATA ANTIDROGA

ALESSANDRIA — Circa una settantina di arresti per detenzione e spaccio di droga, oltre 80 denunce, molte segnalazioni, sequestro di 250 grammi di eroina e di quasi due chili di hashish. Questo il bilancio, indubbiamente lusinghiero, di fine anno della Squadra mobile della questura i cui funzionari sperano sia altrettanto fortunato l'anno appena iniziato.

L'ultima operazione compiuta ha consentito l'arresto di sei persone, i fratelli Giorgio, Paolo ed Ezio Piazzo, tre giovani alessandrini già noti alle cronache giudiziarie, di Salvatore Sordo, un ventenne che pure abita ad Alessandria, trovati in possesso di eroina e di due spacciatori milanesi Paola Gioco e Cristina Moro, 26 e 18 anni che nel negozio di scarpe di proprietà dell'uomo, avevano nascosto droga. C'era mezzo etto di eroina e 250 grammi di hashish: il negozio serviva da paravento per coprire la reale attività del gestore. E' probabile, dicono gli inquirenti, che l'arresto dei due spacciatori incida in modo sensibile sul mercato cittadino che è legato a doppio filo con la Lombardia. «Abbiamo capito che è proprio la cintura milanese a costituire un vero serbatoio per Alessandria».

G. C.

COLLEGATE NELL'86 LE DIECI BORSE

A titolo sperimentale. Darà uniformità al mercato. Ora sono 9 quelle che trattano congiuntamente 10 titoli

TORINO — L'85 è stato l'anno boom della Borsa, con nuovi record e un mercato azionario invidiato da tutti nel mondo. E per i prossimi dodici mesi le previsioni sono ottimistiche, tanto più che, anche in Italia, sta per diventare presto realtà la nuova filosofia — già collaudata da tempo dai maggiori Paesi industrializzati come, ad esempio, Stati Uniti, Canada, Giappone e Inghilterra — di un mercato integrato di tutte le dieci Borse della Penisola.

Fin da quest'anno, infatti, anche se ancora a livello sperimentale e quindi limitatamente a pochi titoli, dovrebbe incominciare questo collegamento di tutte le Borse italiane che, a detta degli operatori del settore, renderà più accessibile e più ricco l'incontro fra domanda ed offerta.

Un'evoluzione all'insegna di una maggiore «trasparenza» del mercato borsistico in cui la Consob, dotata ora di più ampi poteri, gioca un ruolo fondamentale (a questo proposito va ricordata la sua delibera del 7 agosto 1985 sulle nuove misure di riorganizzazione del mercato borsistico).

Attualmente le Borse collegate sono nove (Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste e Venezia) che dopo un inizio limitato a quattro titoli sono arrivate ora a trattarne dieci. Tra le «nove», quella di Torino è in testa per il numero delle azioni scambiate, anche se il distacco rimane netto nei confronti della piazza milanese. «Questo collegamento ha fatto sì che le nove Borse aumentassero di molto i volumi dei dieci titoli trattati, dimostrando che il mercato ha un certo peso», osserva un operatore borsistico.

Cresce il pubblico nelle «corbeilles», un fenomeno confermato anche alla Borsa di Torino, uno dei tanti segnali dell'accresciuto interesse nei confronti del «santuario» dei titoli.

Ma ci sono altre cifre che non lasciano dubbi al riguardo e che dicono chiaramente che il volume di alcuni titoli scambiati è più che raddoppiato, ma addirittura quadruplicato in termini di valore. A piazza degli Affari, a Milano, alla Borsa più importante d'Italia, l'indice 1000 di fine '84 è diventato indice 2000 a fine '85. E un'indagine congiunta Banca del Lavoro-Doxa-Centro Einaudi fornisce dati illuminanti: prima di tutto che gli italiani sono forti risparmiatori e che i loro risparmi vengono sempre più dirottati verso i titoli azionari.

Stefanella Campana

Numero titoli trattati nell'85 alla Borsa di Torino e collegate

FIAT	67.167.500
FIAT RISPARMIO	65.454.000
GENERALI	3.904.372
MONTEDISON	45.336.000
SIP	3.218.500
SIP RISPARMIO	1.329.000
STET	2.087.000
STET RISPARMIO	1.220.600
SNIA	4.396.000
SNIA RISPARMIO	1.513.000
TOTALE 10 TITOLI	195.625.972
	Controvalore in Lire
TITOLI STATO	226.606.651.000
OBBLIGAZIONI	96.277.139.000
AZIONI	903.463.440.300

TENDENZA AL RIALZO

Anche se il volume d'affari è mediamente inferiore rispetto agli elevati livelli delle scorse settimane. L'indice Comit a quota 465. Il mercato è in solide mani

Il mercato borsistico, dopo la sosta della giornata di Capodanno, conclude la prima settimana operativa del 1986 ancora nella direzione del rialzo però con un movimento di affari mediamente inferiore rispetto agli elevati livelli delle settimane precedenti.

L'indice generale Comit dei valori azionari conclude a quota 465 dimostrando ancora una volta che il mercato è in solide mani che sono pronte ad intervenire con massicci ordini di acquisto non appena la quota denota una certa debolezza.

Nelle ultime sedute è mancata la componente speculativa che rimane per il momento alla finestra, in attesa dell'evolversi della situazione.

Soprattutto nel settore dei premi le negoziazioni hanno subito un drastico ridimensionamento.

Fra i valori guida del listino la Fiat ordinaria conclude a 5910, quella privilegiata a quota 5200 con nuove voci sul titolo della Casa torinese che continua a mantenere un'elasticità ed un volume di affari inconsueto.

Tutti i valori del Gruppo Agnelli dimostrano una buona solidità con la Ifi a 16.700 e la Ifil a quota 11.200.

In tensione la Montedison a quota 2870 e la Gemina sopra le 2000 lire.

Buon comportamento anche per i valori del gruppo De Benedetti con la Olivetti a 8700 lire, la Cir a 6400 e la Sabaudia a 2060.

Fra i valori finanziari contrasti sulle Bastogi a 455 lire e sull'Italmobiliare a quota 96.400.

Nel campo dei valori assicurativi in evidenza la Fondiaria sopra a quota 61.000, la Sai a 29.500 e ben tenute le due Toro con la Generali stabile a quota 77.300.

Deboli le Falck a 16.500 che dopo la riammissione alle contrattazioni decise dalla Consob sembrano almeno per il momento aver perso quella forza dimostrata precedentemente. In fermento la Cementir a quota 2710 mentre sempre trascurato appare il comparto dei valori bancari con pesanti flessioni soprattutto per la Banca Nazionale dell'Agricoltura. Fra i valori con minor flottante in evidenza la Pacchetti a 330, la Buitoni a 3990 lire.

Nell'ultima riunione della settimana, che alla Borsa di Milano ha avuto inizio con più di un'ora di ritardo a causa di un black-out nel salone delle contrattazioni, sono apparsi nuovamente numerosi gli ordini in acquisto che hanno fatto iscrivere sensibili rialzi a valori come la Siro a 2170 e la Iniziativa Meta a 55.500 che nel corso della settimana ha incorporato la Bi-Invest.

Molta soddisfazione fra gli operatori delle Borse minori per il collegamento sui principali titoli del listino che a due anni dal suo esordio sembra aver riportato nuova vitalità attorno alle grida e dimostra ancora una volta come l'introduzione di un mercato unico nazionale non può che giovare alla trasparenza del mercato.

m. cal.

EUROINDUSTRIA Meno posti, meno iscritti

EUROPA, IL SINDACATO PERDE ANCORA TESSERE UN FRENO NELL'86?

ROMA — Se i partiti piangono perché perdono iscritti, i sindacati non possono permettersi di sorridere. Li seguono a ruota, registrando una flessione che è già stata commentata e discussa con ampiezza da esperti e diretti interessati. Ma il fenomeno non è solo italiano.

La spaccatura nata fra Cgil, Cisl e Uil dopo l'accordo del febbraio '84 sulla scala mobile e la crisi economica ed occupazionale degli Anni 80 hanno avuto pesanti conseguenze sulle tessere del sindacato italiano, ma uno sguardo in casa d'altri ci aiuta a capire meglio l'andamento della situazione.

Qualche esempio, tratto dalla tabella pubblicata qui a fianco.

GRAN BRETAGNA. Rispetto ai «tempi d'oro», le Trade Unions inglesi hanno dimezzato i loro aderenti. Un ulteriore crollo si è registrato negli ultimi cinque anni, dal 1979 al 1984.

FRANCIA. La Cgt ha perso 300 mila aderenti in soli due anni.

BELGIO. Negli ultimi dieci anni, la perdita è stata del 68 per cento.

ITALIA. E' da noi, forse, che si registra la flessione minore. Secondo i dati dell'Ocde, il calo rispetto al 1980 sarebbe solo dell'8 per cento.

Quali le cause?

Certo, la crisi che da qualche anno sta travagliando il movimento sindacale in tutta l'Europa Occidentale, ma anche l'aumento della disoccupazione, che ha avuto effetti diretti e indiretti sulla forza del sindacato stesso. Non a caso, va annotato l'aumento di iscritti nel sindacato pensionati, cioè di coloro che non sono più forze attive del lavoro. Resta da chiedersi: come sarà nel futuro questo «nuovo» sindacato, assottigliato nei ranghi e dal volto diverso dei suoi iscritti?

Gli iscritti al sindacato

	1979	1984
SVEZIA	78,9%	76,9%
BELGIO	60,3%	59,3%
ITALIA	50,9%	44,5%
G.BRETAGNA	46%	36%
GERMANIA O.	35%	32,3%
FRANCIA	23,4%	21%
SPAGNA	24,6%	5%

Secondo le statistiche del ministero del Lavoro a fine gennaio 1985

SALITI A TRE MILIONI GLI ITALIANI ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO

Secondo le statistiche del ministero del Lavoro, gli iscritti alle liste di collocamento erano, in tutta Italia e a fine gennaio 1985, ben 3.047.070.

Il fenomeno è largamente concentrato in alcune regioni e in alcune province, come dimostrano alcune nostre elaborazioni.

Il 54,8 per cento degli iscritti al collocamento si concentra nelle seguenti quattro regioni:

— Campania con 716.184 iscritti (23,5 per cento del totale nazionale).
— Sicilia con 308.631 iscritti.
— Lazio con 324.747 iscritti.
— Puglia con 302.383 iscritti.

Le tre regioni del triangolo industriale sommano, dal canto loro, un 15,5 per cento della disoccupazione registrata italiana, con questi pesi assoluti:

— Lombardia 225.640 iscritti.
— Piemonte 179.155 iscritti.
— Liguria 71.804 iscritti.

Ma vediamo come il fenomeno si manifesta a livello provinciale.

Le province con le più elevate quote di iscritti alle liste di collocamento sono quelle sottoelencate:

NAPOLI	424.435
ROMA	237.749
CASERTA	118.608
TORINO	115.210
SALERNO	166.356
MILANO	196.939
PALERMO	75.701
BARI	71.755
CATANIA	66.468
CAGLIARI	65.633
COSENZA	56.183
LECCE	54.157
CATANZARO	53.411
GENOVA	50.058

Le quattordici province che abbiamo messo in elenco contano, insieme, per il 52,7 per cento degli iscritti alle liste di collocamento del nostro Paese.

Ci soffermiamo brevemente ora sulle cifre del Piemonte.

Sul totale regionale di 179.155 iscritti alle cifre di collocamento, la provincia di Torino, con 115.210 iscritti, conta per il 64,30 per cento;

Tra le altre province:

— Novara ha un peso (sempre sul totale regionale degli iscritti al collocamento) del 9,86 per cento.
— Cuneo dell'8,50 per cento.
— Alessandria dell'8,38 per cento.

Il 61,9 per cento degli iscritti alle liste di collocamento in Piemonte è costituito da donne.

Carlo Beltrame

Assemblea soci il 18 febbraio

L'IFIL AUMENTERA' IL CAPITALE SOCIALE

TORINO — Un aumento del capitale sociale in forma mista sarà proposto all'assemblea straordinaria della Ifil — Finanziaria di Partecipazioni Spa — che è stata convocata per il 18 febbraio prossimo.

Lo ha deliberato il consiglio di amministrazione, che si è riunito ieri a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli e ha preso atto del favorevole andamento delle società del gruppo e dei soddisfacenti risultati della stessa capogruppo Ifil.

L'aumento del capitale avverrà:

— in linea gratuita, mediante l'aumento del nominale da 2500 a 3000 lire e frazionamento, tre ogni una, delle azioni esistenti;

— a pagamento, mediante emissione di un'azione ordinaria e di un'azione di risparmio per ogni cinque azioni ordinarie esistenti dopo il frazionamento, di due azioni di risparmio per ogni cinque azioni di risparmio esistenti dopo il frazionamento e di sei azioni ordinarie e sei azioni di risparmio ogni 25 obbligazioni convertibili.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni ordinarie e di risparmio sarà determinato dall'assemblea degli azionisti fra un minimo di 1600 lire e un massimo di 2000 lire.

Il consiglio ha altresì deliberato l'integrale rimborso anticipato, con decorrenza 1° luglio '86, delle obbligazioni convertibili 1981/1987, con diritto degli obbligazionisti di convertire anticipatamente le obbligazioni suddette.

LA CIMO (MEDICI) MINACCIA SCIOPERI ARTICOLATI

ROMA — Anche la Confederazione italiana medici ospedalieri (Cimo) ha preannunciato nuove agitazioni, questa volta in maniera articolata, da sabato a gennaio e a febbraio, dopo lo sciopero nazionale di tre giorni proclamato dal 7 al 9 gennaio di tutti i centomila medici degli ospedali per ottenere dal governo un decreto legge sulla contrattualità autonoma della categoria. Le nuove agitazioni saranno decise l'8 gennaio nel corso di una riunione di tutte le organizzazioni dei medici ospedalieri che si terrà a Roma.

Per quanto riguarda la presa di posizione della Cgil funzione pubblica, che ha definito «provocatorio» lo sciopero di tre giorni, il presidente della Cimo, Umberto Marini, ha fatto presente che «tale risposta della Cgil era scontata, nel senso che la funzione pubblica aderente alla Cgil non rappresenta assolutamente la categoria dei medici».

Il parere di Degan. «Scioperare non serve a nulla soprattutto quando lo sciopero è deciso a priori, sulla base di pregiudiziali ancor prima che si sia entrati nel merito delle questioni», sostiene il ministro della Sanità. In un'intervista che apparirà ha affermato che «i rinnovi dei contratti e delle convenzioni dovranno avvenire ricercando spazi qualitativi e non solo quantitativi alle richieste della classe medica». Degan ha detto di «avere la coscienza a posto avendo operato con coerenza nella linea della contestualità e della omogeneizzazione» tra i comparti dei medici dipendenti.

SITUAZIONE SINDACALE. Il governo potrebbe, comunque, avviare un'iniziativa nei confronti delle parti sociali per tentare di risolvere in tempi brevi alcuni degli aspetti non risolti dal recente negoziato sul costo del lavoro e l'occupazione, conclusosi con il fallimento della trattativa diretta tra le parti e con l'adesione degli imprenditori all'accordo sulla scala mobile per il pubblico impiego.

E' quanto si apprende in alcuni ambienti delle tre confederazioni, i quali non hanno però precisato se l'iniziativa sarebbe condotta da Craxi, oppure se sarebbe affidata al ministro del Lavoro.

ROSSIGNOL CALANO I PROFITTI

PARIGI — La Rossignol, la casa francese di articoli sportivi, ha riportato profitti consolidati pari a 101,49 milioni di franchi nella prima metà dell'esercizio finanziario iniziato con il primo di aprile 1985, al lordo delle imposte. Ciò equivale ad un aumento dell'1,6% rispetto ai 99,95 milioni del corrispondente periodo dell'84.

Il margine di profitto si è fortemente assottigliato in quanto il fatturato nello stesso periodo è cresciuto del 10,2% da 572,54 a 630,78 milioni di franchi. Questo assottigliamento viene spiegato con i costi derivanti dalle difficoltà sperimentate dalle filiali austriaca e canadese.

Per l'intero esercizio finanziario che chiude a marzo la Rossignol prevede profitti vicini ai 44 milioni di franchi netti dell'84-'85.

telex

● **CREDITO VARESINO.** Avverrà dal 17 gennaio al 15 febbraio prossimo l'aumento misto del capitale sociale del Credito Varesino da 30 a 60 miliardi di lire. L'operazione avverrà per cinque miliardi a titolo gratuito attraverso l'emissione di dieci milioni di azioni ordinarie del valore nominale di 500 lire ciascuna con godimento primo gennaio '86, da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni sei vecchie possedute. Per la parte a pagamento, invece, il capitale sarà aumentato di altri cinque miliardi.

● **COMMODORE.** Proseguendo nella strategia di riduzione dei costi e miglioramento della competitività, la Commodore annuncia di aver deciso di chiudere l'impianto di fabbricazione di computer di Corby in Inghilterra, con la conseguente eliminazione di 250 posti di lavoro. La filiale inglese continuerà, tuttavia, ad avere la sua sede a Corby.

FRANCESCO COSSIGA TUTORE DELLA COSTITUZIONE

E' il ruolo del nuovo Presidente. Richiami ai magistrati «ribelli» e al Parlamento per leggi «scoperte»

ROMA — Altro che presidente timido, soverchiato dall'eredità pertiniana votato alla penombra politica! Cossiga continua a sorprendere, distribuendo richiami in ogni direzione, come un insegnante pignolo, regolamento alla mano. Dopo aver ammonito i magistrati, ora le bacchettate piovono sulle dita di governo e Parlamento che, pur se a denti stretti, si affrettano a rientrare nell'ordine. Non c'è dubbio: il nuovo Presidente ha deciso di passare alla storia come il guardiano della Costituzione.

Incurante dei rischi di impopolarità (è amato in tutto il Meridione, non solo in Sardegna) ieri Cossiga ha negato la firma alla legge sul Mezzogiorno, rinviandola ad un nuovo esame del Parlamento, perché non era stata indicata la completa copertura finanziaria. Una «irregolarità esclusivamente formale», hanno commentato all'unisono le forze politiche: ma l'intervento del Quirinale suona ineccepibile e doveroso, dal momento che ormai è abitudine emanare leggi senza riferimento al bilancio per la spesa. Con una lunga lettera di accompagnamento alla legge respinta, Cossiga ha spiegato al governo, ai senatori e ai deputati origine e natura del loro errore: lo ha fatto con puntiglio e un pizzico di pedanteria: ma infine ha invocato il rispetto della Costituzione e, «a termini dell'articolo 74», ha chiesto «che il Parlamento proceda ad un nuovo esame della legge già approvata».

Non sono ancora spenti gli echi dei commenti, e già dal Quirinale parte una nuova guerra, anch'essa garbata ma decisa, com'è nello stile Cossiga. Sotto tiro è l'abuso della decretazione d'urgenza, sulla quale è adagiato anche il governo Craxi: far ricorso continuamente a decreti legge, strumenti riservati ad occasioni «urgenti» e «straordinarie». Il Presidente della Repubblica ha esplicitamente invitato Craxi a porre un freno; e, se le tv private sono nuovamente nel limbo senza legge, il motivo reale è che Cossiga aveva avvertito il governo — assicurano fonti autorevoli — che avrebbe respinto l'ennesimo decreto Berlusconi.

Pur glissando su questo argomento, Palazzo Chigi ammette di essere stato richiamato dal Quirinale «sull'incongruità dell'uso del decreto legge per regolare rapporti sorti sulla base di precedenti decreti non convertiti»; e il governo si è «prontamente attenuto» per quanto riguarda il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, rimandando la sanatoria del periodo giugno-novembre 1985, ad un diverso e normale disegno di legge.

«Ho giurato fedeltà alla Repubblica e osservanza alla Costituzione, e cerco di far bene il mio dovere», ama ripetere Cossiga. Viene il sospetto che abbia sempre un testo della Carta costituzionale a portata di mano, una copia persino sul comodino, da rileggere prima di addormentarsi. La Costituzione è il suo pane, lo è stato anche nel senso più concreto: professore di diritto costituzionale, ha lasciato la cattedra all'Università di Sassari solo qualche anno fa, quando gli impegni politici si sono fatti più pressanti.

Custode e difensore della Costituzione. Così intende costruire la sua immagine di presidente Francesco Cossiga, sfuggendo in tal modo al confronto con il predecessore. Ha smentito commentatori e deluso vignettisti che lo volevano [illegible] e debole, grigio notaio di decisioni altrui. In nome della Costituzione non ha esitato a scontrarsi apertamente con il Consiglio superiore della magistratura, in una guerra il cui esito è ancora incerto. Durante la crisi di governo per la vicenda Lauro — rivelano gli uomini del Quirinale — fu lui ad impedire ai leaders del pentapartito il ritorno del governo davanti alle Camere, perché non voleva una crisi extra-istituzionale.

E se la bocciatura della legge per il Mezzogiorno suona pesante, perché rimanda di qualche mese l'inizio dei finanziamenti (120 mila miliardi in 9 anni), c'è da dire che il governo sé cercata questa lezione: appena eletto al Quirinale, quando era ancora supplente, firmando un rapporto sull'autotrasporto Cossiga avvertì il governo che si trattava della prima e ultima volta in cui accettava una legge senza copertura finanziaria; e il 4 luglio, ormai insediato, rinviò quindi al governo un decreto sugli autoferrotranvieri, per lo stesso motivo.

Il rispetto di questo ruolo è totale e coinvolge anche le forme. Lo si è visto per il messaggio di Capodanno al Paese, quando Cossiga è comparso in tv seduto al tavolo presidenziale, abito scuro impeccabile, bandiera nazionale e stemma repubblicano alle spalle. Il suo discorso non è stato entusiasmante, ma — in nome delle prerogative che gli competono — ha elencato temi, priorità e problemi che la classe politica deve affrontare secondo il suo giudizio.

«Sta facendo il suo mestiere, quello di Presidente della Repubblica — dice Giovanni Leone — *e mi sembra che ci metta un impegno molto attivo»*. Marco Pannella confessa che i timori radicali *«sono stati clamorosamente fugati»*; e dichiara che Cossiga *«mostra di voler servire il diritto, la legge, le istituzioni quali dovrebbero essere, esponendosi in prima persona»*. Guido Bodrato lo vede nella veste di *«guardiano delle istituzioni»*, perché sta valorizzando il ruolo principale della presidenza della Repubblica, quello cioè di *«garante del rispetto delle norme costituzionali»*; e il rispetto delle regole nel gioco politico, *«è una questione di forma che diventa sostanza»*.

Gianni Pennacchi

FISCAL DRAG Nuovo meccanismo di detrazioni

COSI' RISPARMIEREMO CON LA NUOVA IRPEF (CE NE ACCORGEREMO?)

ROMA — Quarantamila lire di tasse in meno per tutti a gennaio, altre 40 mila a febbraio e, da marzo, nuove aliquote Irpef che comporteranno risparmi differenziati. Queste le conseguenze del decreto-legge sulla riforma dell'imposta sui redditi delle persone fisiche, Irpef, approvato ieri dal consiglio dei ministri.

Ecco le maggiori innovazioni rispetto alla precedente normativa: eliminazione della fascia esente di reddito che raggiungeva i 6 milioni e che viene invece ora assoggettata ad una aliquota del 12%; redistribuzione delle aliquote, con relativo spostamento degli scaglioni, che ridiventano 9; introduzione di una detrazione di 156 mila lire per i redditi da lavoro dipendente (e da pensione) fino a 11 milioni, e detrazione di 150 mila lire per redditi da lavoro autonomo o di impresa non superiori ai 6 milioni.

Rispetto alla legislazione vigente, i vantaggi sono ancora maggiori. Il ministero ha portato qualche esempio concreto. I redditi dei lavoratori dipendenti con coniuge e due figli a carico saranno soggetti ad imposta a partire da 8.184.000; contro l'attuale livello di 6.436.000. La stessa famiglia tipo che guadagna 12 milioni l'anno, nel 1986 pagherà meno imposta per 353 mila lire rispetto alla normativa oggi vigente, mentre su un reddito di 20 milioni l'abbattimento dell'Irpef è di 480 mila lire e sale a 487 mila per redditi di 28 milioni per toccare 1.917.000 sui redditi di 50 milioni. Per i lavoratori dipendenti senza carichi familiari, lo sgravio di imposta è di 58 mila lire per redditi di 10 milioni, di 222 mila lire per retribuzioni di 15 milioni e sale a 271 mila lire a quota 20 milioni, a 301 mila per 25 milioni e a 1.731.000 per 50 milioni.

SCAGLIONI (milioni)	ALIQUOTE (legge vigente)	ALIQUOTE (decreto legge)
Fino a 6	18 per cento	12 per cento
Oltre 6 fino a 11	18 per cento	22 per cento
Oltre 11 fino a 12	27 per cento	22 per cento
Oltre 12 fino a 24	27 per cento	26 per cento
Oltre 24 fino a 30	35 per cento	26 per cento
Oltre 30 fino a 38	37 per cento	34 per cento
Oltre 38 fino a 50	41 per cento	34 per cento
Oltre 50 fino a 60	41 per cento	41 per cento
Oltre 60 fino a 100	47 per cento	41 per cento
Oltre 100 fino a 120	47 per cento	48 per cento
Oltre 120 fino a 150	50 per cento	48 per cento
Oltre 150 fino a 250	56 per cento	53 per cento
Oltre 250 fino a 300	62 per cento	53 per cento
Oltre 300 fino a 500	62 per cento	58 per cento
Oltre 500 fino a 600	65 per cento	58 per cento
Oltre 600	65 per cento	62 per cento

Le reazioni nel mondo sindacale, fra gli imprenditori e i politici

PIACE POCO IL PATTO PROPOSTO DA LAMA MA NEL PCI DI NATTA «FARA' PROBLEMA»

ROMA — La proposta di Luciano Lama di un patto per lo sviluppo con gli industriali e di nuovi rapporti a sinistra tra pci e psi, ha aperto nel sindacato una riflessione molto articolata, al sostanziale silenzio da parte della stessa confederazione, con alcuni distinguo da Cisl e Uil. Reazioni, anche da parte imprenditoriale e politica.

Carlo Patrucco, vicepresidente Confindustria. *«Quanto all'idea di un patto tra produttori, andrebbe precisato nel merito il significato dell'affermazione che le imprese devono dirigere le risorse verso gli investimenti produttivi e non finanziari. Il tasso di crescita degli investimenti è sotto gli occhi di tutti; il cambiamento di rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi anche. Noi abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere»*.

Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil. *«Le parole di Lama rappresentano il più autorevole atto d'accusa verso la politica del pci, sono una vera e propria sconfessione degli ultimi cinque anni di polemiche pretestuose e pregiudiziali nei confronti del psi»*.

Fausto Vigevani, segretario confederale socialista Cgil. *«Lama parla più da dirigente del pci che da sindacalista. Il prossimo congresso Cgil deve affrontare concretamente la questione dell'occupazione facendo le dovute autocritiche sul passato»*.

Sergio D'Antoni, segretario confederale Cisl. *«Quando ci sono questi "interregni" non si capisce se chi parla lo fa da dirigente sindacale o da politico. Quella di Lama mi pare più una invocazione alla Madonna che una linea precisa, visto che invoca il patto per lo sviluppo quando il problema con gli imprenditori è addirittura quello di fare un normale accordo tra parti sociali»*.

Enrico Manca, responsabile economico del psi. *«Se l'idea non nuova di un patto tra produttori ha un senso, essa deve calarsi in una realtà immediata sia a livello sociale delle relazioni industriali che nell'attività delle forze politiche più rappresentative del movimento operaio in parlamento»*.

Guglielmo Germozzi, presidente Confartigianato. *«E' positivo che il sindacato si preoccupi della competitività delle produzioni, dell'efficienza del sistema e che privilegi l'occupazione rispetto al salario reale. Va apprezzato un atteggiamento nuovo che è segno di un processo autocritico»*.

MISTERIOSA FERITA A UNA RAGAZZA PRESSO IL QUIRINALE

ROMA — Sono riprese stamane le indagini della squadra mobile per fare luce su un misterioso ferimento avvenuto ieri verso le 19 nei giardini del Quirinale in via XX Settembre. Un'impiegata di 24 anni, Gianna Calazza, abitante in via del Teatro Valle 53, si trova ricoverata in prognosi riservata poiché raggiunta ad una spalla da un proiettile. Il colpo di arma da fuoco sarebbe stato esploso, in circostanze per ora misteriose, mentre la giovane nonostante la pioggia se ne stava seduta, in compagnia del fidanzato, su una panchina del piccolo parco di via XX Settembre. Questa almeno è la versione fornita dalla ragazza al posto di polizia del policlinico Umberto I, dove era stata accompagnata con una macchina di passaggio da Marco Regano, di 30 anni, abitante in via dei Quintili 63. Quest'ultimo ha confermato di avere anch'egli udito una detonazione alla quale ha fatto subito eco il grido di dolore della sua ragazza. Dopo una prima medicazione, Gianna Calazza è stata trasferita al centro traumatologico ortopedico della Garbatella per essere sottoposta ad un intervento chirurgico. Il fidanzato è stato invece accompagnato in questura e quindi ha seguito gli agenti nei giardinetti di via XX Settembre, dove è stato effettuato un sopralluogo per ricostruire l'accaduto.

• PISTOIA — Una donna di 65 anni e la nipotina di tre sono morte in un incidente stradale ieri sera a Collodi di Pescia. La donna, Italia Balbani e la piccola Cristina Madrigali procedevano a piedi in via Pasquinelli, a fianco del grande parcheggio del parco di Pinocchio, mentre nella zona imperversava un temporale. All'improvviso è mancata l'energia elettrica e un'auto guidata dall'appuntato dei carabinieri Romano Pocci, di 48 anni, le ha investite alle spalle scaraventandole ad alcuni metri.

BIMBA DI 11 ANNI SGOZZATA DALLA SORELLINA IN UN CAMPO DI ZINGARI

MILANO — Una bambina di undici anni è morta dissanguata dopo essere stata colpita accidentalmente alla gola dalla sorellina con un coltello acuminato. E' accaduto ieri pomeriggio in un campo di nomadi della Comasina, alla periferia di Milano, e ne sono state protagoniste le sorelline Suzi e Giovanna Braidic, rispettivamente di 11 e 7 anni, figlie di Luigino Braidic, di 32 anni, e di Zeria, di 34, che vivono in una roulotte con loro sette figli.

Le due piccole erano nella roulotte insieme alla madre, intenta a cucinare, e ad un certo punto la maggiore ha sottratto alla più piccola alcune castagne che quest'ultima stava mangiando, ed è scappata via. La sorella l'ha inseguita brandendo, «per gioco», ha detto, uno dei coltelli da cucina usati dalla madre. Ma dopo una breve corsa, Suzi si è arrestata e girata; Giovanna, nello slancio della corsa, le è finita addosso e il coltello che teneva in mano ha squarciato la gola della sorellina, recidendole la vena iugulare. La bambina è morta dissanguata prima di arrivare all'ospedale.

INSORGE UN PAESE ASTIGIANO NON VUOLE OSPITARE PREGIUDICATO NAPOLETANO

CASTELNUOVO CALCEA (f. fav.) — Non c'è pace per il piccolo Comune astigiano, da due mesi a questa parte al centro di episodi clamorosi e di vivaci polemiche. Dopo i cinque arresti per sollecitazione nella cantina sociale, e le improvvise dimissioni, un mese fa, del sindaco, Ettore Squillari, eletto pochi giorni dopo presidente della cantina sociale stessa, ecco scoppiare una nuova «grana».

Mercoledì pomeriggio, giorno di Capodanno, è improvvisamente arrivato in paese, in seguito ad un provvedimento del tribunale di Napoli, un pregiudicato napoletano che dovrà trascorrere a Castelnuovo tre anni in soggiorno obbligato.

Immediata è stata la reazione in paese: il Consiglio comunale s'è già riunito in seduta straordinaria approvando un ordine del giorno in cui si minacciano le dimissioni di tutti i consiglieri se il soggiornante non sarà al più presto trasferito altrove.

Stamane, una petizione è stata inviata al tribunale di Napoli perché riveda la sua decisione.

A Castelnuovo fanno rilevare di non essere in grado di garantire l'ospitalità al soggiornante: *«Non esistono locande e ristoranti in paese: come possiamo alloggiarlo? Per le prime notti ha dormito nella sala consiliare del municipio, ma non è certo possibile andare avanti così»*, afferma il giovane sindaco Giuseppe Dagna, che da poco meno di un mese ricopre questa carica.

Il poco gradito ospite è stato scarcerato il giorno di San Silvestro per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e assegnato in soggiorno obbligato a Castelnuovo Calcea. A controllarlo dovrebbero essere i carabinieri di sede ad Agliano, paese a 5 chilometri di distanza. Il prefetto e il questore di Asti, subito investiti della vicenda dagli amministratori di Castelnuovo, hanno già fatto pervenire dei fonogrammi al tribunale di Napoli, spiegando la situazione. Non è il primo caso del genere nell'Astigiano: circa tre anni fa a Castagnole Lanze il Comune si oppose all'arrivo di un presunto mafioso e l'anno precedente un analogo atteggiamento tennero gli abitanti e gli amministratori di Mombercelli.

• NAPOLI — Un ragazzo di 13 anni, Massimo De [illegible], è morto, forse stroncato da un infarto, mentre giocava con alcuni coetanei a pallone in un campetto alla periferia di Marano, nel Napoletano.

Improvvisamente, durante un'azione di difesa, si è sentito male ed è caduto per terra. Soccorso dagli stessi compagni di gioco è stato portato in una casa di cura e poi in ospedale ma è morto durante il tragitto, nonostante gli fossero stati praticati il massaggio cardiaco e la respirazione «bocca a bocca». Ora il magistrato ha disposto l'autopsia.

IL 4° TRAPIANTO DI CUORE STANOTTE AL NIGUARDA DI MILANO

MILANO — E' «tecnicamente riuscito», secondo un bollettino diramato dalla direzione sanitaria, il quarto trapianto di cuore eseguito la scorsa notte all'ospedale Niguarda di Milano su un paziente di 33 anni. Il ricevente è Donato Franco, originario di Grottaglie, in provincia di Taranto, affetto da una grave forma miocardiopatia dilatativa.

L'uomo era stato trasferito a Milano dall'ospedale di Taranto il 10 dicembre ed era da molti giorni in attesa dell'operazione. Il donatore è un giovane di 28 anni, Patrizio Oleari, abitante a Lipomo (Como), rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro due giorni fa. L'intervento è terminato alle 5 di stamattina.

Donato Franco, un coltivatore diretto, si è svegliato all'alba di stamattina ed adesso è tenuto sotto stretto controllo medico nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Niguarda.

A PALERMO COSTRUITA IN SOLI 7 MESI L'AULA PER PROCESSO A 475 MAFIOSI

PALERMO — Sono stati rispettati i tempi fissati dal capitolato d'appalto e a Palermo è stata ultimata a tempo di record (circa sette mesi) l'aula bunker attigua al carcere dell'Ucciardone nella quale, a partire dal 10 febbraio, sarà celebrato il maxiprocesso con 475 imputati, tutti accusati di appartenere alla mafia.

L'impresa «Somac» appartenente al finanziere Nigrelli (Sai, Ikkhard Ginori, eccetera) che ha già costruito analoghe strutture di massima sicurezza può essere fiera del risultato ottenuto: l'aula bunker infatti è un autentico fortilizio inaccessibile ed inattaccabile, realizzato con blocchi prefabbricati di cemento armato secondo i più moderni e razionali schemi dell'ingegneria.

Il costo è stato calcolato in 41 miliardi ed è un po' lievitato rispetto ai 36 previsti inizialmente, ma questa leggera maggiorazione era stata messa nel conto, così come era stato considerato che altri denari — il calcolo per il momento è impossibile — sarebbero occorsi per una serie di opere secondarie nella zona circostante, che dista all'incirca duecento metri dal porto ed è sempre molto battuta dal traffico.

Tra pochi giorni, ultimate le formalità previste dalle procedure, il provveditorato regionale per le opere pubbliche consegnerà l'aula al presidente del tribunale Francesco Romano che quindi dovrà sbrigare alcune incombenze in relazione agli arredi e all'installazione di numerosi impianti speciali come quello elettronico per la consultazione in tempo reale delle oltre ventimila pagine processuali, ottomila delle quali contengono l'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio degli accusati, tra i quali sono i boss (veri o presunti) indicati dai «pentiti» e dalle forze dell'ordine come al vertice della gerarchia mafiosa.

Si tratta di personaggi quasi tutti latitanti come i fratelli Michele e Salvatore Greco, i corleonesi Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, Filippo Marchese, Giovannello Greco della «Scarpazzedda» e Mario Prestifilippo. Questi ultimi due vengono indicati come i più abili e spietati «killer» della mafia.

Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro visitando una decina di giorni fa l'aula bunker si è complimentato con i tecnici dell'impresa. Va anche detto che nulla, a quanto sembra, è stato lasciato al caso e di conseguenza il maxiprocesso vi si potrà svolgere senza alcuna difficoltà logistica.

Sono stati previsti sottopassaggi che collegheranno il carcere dell'Ucciardone con la zona riservata nell'aula agli imputati. La sala delle udienze ha una superficie di oltre 1000 metri quadrati e con opportune modifiche, neppure troppo complicate, potrà diventare anche di oltre duemila metri quadrati. E' semiottagonale, progettata in modo che da ogni lato sia perfettamente reso visibile l'emiciclo.

Particolare cura è stata dedicata alle gabbie in cui verranno rinchiusi gli imputati. I «pentiti» o «dissociati» come Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno e Stefano Calzetta, tanto per citare i più noti, saranno tenuti in disparte, protetti da vetri antiproiettile. Sono stati previsti spazi per tutte le necessità: bar, ristorante, uffici, alloggi per i giudici togati e per quelli popolari che due settimane fa, dopo un avvio non semplice per qualche perplessità sorta ed anche per un po' di paura, finalmente sono stati reperiti in numero più che sufficiente dal presidente Alfonso Giordano, che è quindi riuscito a formare la Corte d'assise.

Che cosa fare, dopo il maxiprocesso ed eventualmente dopo altri grandi dibattimenti per la mafia, di questa costruzione costata tanti soldi all'erario? L'ingegnere palermitano Benedetto Caffarelli, membro della direzione siciliana del pri, ha ad esempio proposto di trasformarla in un palazzo dei congressi. Il suggerimento non ha lasciato insensibile il ministro Scalfaro che l'altro giorno, dopo la sua visita, ha sostenuto che il giorno in cui l'aula bunker non dovesse più servire alla giustizia potrebbe essere utilizzata per concerti, dibattiti e convegni.

Antonio Ravidà

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato l'elenco delle zone sotto tutela

I MILLE VINCOLI DEL DECRETO GALASSO SALVERANNO LE BELLEZZE PIEMONTESI

ROMA — Dopo la Campania, la Basilicata, l'Abruzzo, il Molise, il Lario, la Liguria e la laguna di Venezia, anche gran parte del Piemonte è stato sottoposto a vincolo paesaggistico con divieto di nuove costruzioni.

Con ottantaquattro decreti che occupano ben 120 pagine del supplemento alla Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre scorso (ma sarà stampato dal Poligrafico dello Stato solo tra alcuni giorni, uscirà quindi retrodatato) il sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali Giuseppe Galasso ha dichiarato di notevole interesse pubblico numerose zone comprese nelle province di Torino, Vercelli, Asti, Alessandria, Cuneo e Novara.

I provvedimenti ministeriali dovranno essere affissi all'Albo dei Comuni, assieme alle relative planimetrie, per consentire ai cittadini di prenderne visione. Secondo alcune stime ministeriali sarebbe interessata al vincolo una superficie corrispondente a circa il 30 per cento di tutto il Piemonte.

Questo è l'elenco delle zone suddivise per provincia, vincolate dal decreto Galasso.

Provincia di Torino: Collina torinese; Venaria Reale; La Mandria; Collina di Rivoli; Valli di Lanzo; Sestriere; Pian Cervetto; Novalese; Chiomonte Ramat; Pinerolo-collina; Po monte-Cornalese; Pragelato-Valtroncea; Cesana-Val Thures; Stupinigi; Belmonte; Lago di Candia; Mazzè; Gran Paradiso; Agliè; Carema e autostrada; Avigliana-Pirchiriano; Sant'Ignazio.

Provincia di Vercelli: Lago di Viverone e Serra di Ivrea; «La Bessa»; Bosco della Partecipanza; zona del piano di Sesia; Alta Val Sessera; area circostante al santuario di Graglia; Monte Fenera; Alta Valle del Sizzone; lago della [illegible] e Alta Valle del Cervo; Monte Tovo e Alpe Novelà; Alta Val Sesia e valli laterali; Baraggia di Candelo e zone limitrofe; Baraggia.

Provincia di Asti: Orsi sul Tanaro; Val Menaro-Val Maggiore; Valli Andona e Val Botto; Roeri astigiani; Conca panoramica di Cisterna; Langa astigiana (Alta Val Bormida); Strade dei vini; zona intorno al castello di Canelli; Conca di Vaglierano.

Provincia di Alessandria: Bacino del Po; Coniolo/Casale; Bacino del Po; Gabiano/Pontestura; confluenza Tanaro-Bormida; zona circostante il Castello d'Orba; Fonti Feja; [illegible] Moro; Monte Orsaro e [illegible] Villa; Pian Castagna, Alta Valle Orba; Calanchi Valle Bormida di Spigno; Strada Alto Monferrato ovadese e boschi di Tramontana; Alte Valli Borbera e Curone.

Provincia di Cuneo: [illegible] Bracco; centro storico e collina di Saluzzo; Colle di [illegible] e Alpe di Perabruna; ex tenuta reale di Pollenzo compresa la parte abitata; collina del castello di Gorzegno; l'intero territorio comunale di Castelmagno; i «Ciciu» e l'area del santuario di Villa San Costanzo; Piana della Roncaglia a Benevagienna; Rocche dei Roeri cuneesi; il Parco fluviale di Cuneo; Alpi Marittime e Monte Argentera; castello, parco e area dell'ex tenuta reale di Racconigi; il gruppo Marguareis, Saline, Mongioie, Revelli, Briga Alta Upega, Viozene; il gruppo del Monviso e della Val Varaita (rientrante anche in provincia di Torino).

Provincia di Novara: Orrido di Baceno e Premia; Valle Loana; Val Grande e Val Pogallo; Valle Antrona; Valle Anzasca; Valle Strona; Alpe Devero; Valle Isorno e Alta Agarina; Alpe Veglia; Lago d'Orta; La Garzaia di San Bernardino; Alta Vidabbia Mottarone; Alpe Lusentino; zona [illegible] del Kastel; il parco del Ticino.

Reagan in visita

[illegible] IN MESSICO: AIUTI DAGLI USA

CITTA' DEL MESSICO — Al termine di due ore di colloqui il presidente americano Ronald Reagan ha manifestato a quello messicano Miguel de La Madrid la disponibilità degli Usa ad aiutare [illegible] Stato confinante a far fronte al proprio debito [illegible] l'estero (che attualmente ammonta a 96 milioni di dollari). «Gli Stati Uniti sono pronti e disponibili a lavorare con voi», ha affermato Reagan, esprimendo [illegible] ammirazione per gli sforzi del governo [illegible] Città del Messico tesi a risollevare la sua [illegible].

Disaccordi, invece, permangono sulla politica estera nella tormentata regione latino-americana. Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, [illegible] chiesto a La Madrid di [illegible] appoggiare governi dell'America Centrale «che esportano terrorismo e rivoluzione». Il capo dello Stato messicano, da parte [illegible], ha rivolto un appello agli Stati [illegible] perché, insieme alle altre [illegible] sviluppate, adottino misure urgenti che consentano ai Paesi latinoamericani [illegible] superare la crisi economica in cui si dibattono, sottolineando che «la mancanza di una crescita genera, nel Continente, seri problemi sociali, apre le porte all'instabilità politica e compromette il processo di consolidamento dei processi democratici».

L'annuale colloquio tra i capi di Stato [illegible] due Paesi, svoltosi ieri a Mexicali, [illegible] a [illegible] confine con gli Stati Uniti, nella bassa California, ha confermato tutte [illegible] previsioni della vigilia: permangono profonde divergenze tra [illegible] due nazioni vicine soprattutto in materia di politica estera, ma c'è, da entrambe le parti, la volontà di migliorare le relazioni.

Il problema centroamericano era stato strategicamente relegato agli ultimi posti della lunga agenda dell'incontro, durato circa quattro ore. Il presidente [illegible] ha [illegible] evitato [illegible] citare l'[illegible] [illegible] di Contadora.

Gemayel-Assad, è ancora dialogo

DAMASCO RITIRA RAZZI DALLA BEKAA

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel è tornato ieri pomeriggio al palazzo presidenziale [illegible] Bekfaiya, proveniente da Damasco, dove aveva concluso il decimo vertice libanese-siriano con [illegible] collega Assad. Giunto [illegible] Bei[illegible] a bordo dell'aereo privato di Assad, Gemayel [illegible] dichiarato [illegible] «aver [illegible] usso con il presidente siriano la situazione nel Medio [illegible]ente e la crisi libanese... proseguiremo gli incontri per giungere alla vera pace [illegible] Libano e porre fine alla guerra che continua da 11 anni; a questo arriveremo, spero, con i fatti e non solo con le parole». L'undicesimo vertice Assad-Gemayel si terrà probabilmente la [illegible] settimana prossima a Damasco.

Si [illegible] appreso che il presidente siriano ha invitato anche altri esponenti cristiani e musulmani a Damasco per raccogliere appoggi al suo piano di pacificazione del Libano.

E in Israele, intanto, diversi movimenti chiedono l'estensione della «fascia di sicurezza» a Nord del Paese

Frattanto, a dispetto dell'accordo recentemente firmato [illegible] dai capi delle principali milizie, [illegible] ripresi intorno a Beirut e nel Libano meridionale i combattimenti fra cristiani e musulmani. Secondo [illegible] polizia hanno perso [illegible] vita 4 persone ed altre 14 sono rimaste ferite.

WASHINGTON — La Siria [illegible] ritirato dal Libano le batterie di missili terra-aria che aveva di recente dispiegato nella valle della Bekaa, secondo quanto hanno affermato [illegible] ieri sera [illegible] reti televisive statunitensi Abc e Cbs. Secondo queste, tali missili — «Sam-6» e «Sam-8» — [illegible] stati spostati dall'altra parte della frontiera, in terri[illegible] siriano. I notiziari [illegible] hanno precisato la data del trasferimento, né [illegible] numero delle batterie interessate. Interpellato, il Dipartimento della Difesa statunitense ha affermato [illegible] di non saper nulla al riguardo.

Il primo ministro israeliano Shimon Peres aveva affermato la settimana scorsa che Damasco aveva ridispiegato in Libano, nella valle della Bekaa, batterie di missili superficie-aria.

GERUSALEMME — Una «calma ansiosa» [illegible] tornata ieri lungo la frontiera settentrionale [illegible] Israele mentre il vicepremier David Levi e il comando della milizia sud-libanese [illegible] filo-israeliana chiedevano [illegible] allargare la «zona di sicurezza» nell'area, passando dagli 8 km attuali ad [illegible] profondità media [illegible] 27 km [illegible] confine israeliano. L'ultimo [illegible] grappolo di razzi katiuscia lanciati dal Libano meridionale sulla Galilea e su Kiriat Shmona [illegible] stato lanciato l'altro ieri. La credibilità e [illegible] convenienza politica e diplomatica di una rappresaglia sono messe a dura prova [illegible]che dalle pressioni degli Stati Uniti, che delineano e «autorizzano» un'azione contro gli asseriti mandanti dei massacri di Roma e Vienna purché si escludano l'Olp, la Giordania, altri paesi arabi moderati e pure la Siria. Washington sembra voler evitare colpi troppo duri al già esile processo [illegible] pace mediorientali.

ANTITERRORISMO A HEATHROW

Londra. Mezzi corazzati di pattuglia all'aeroporto internazionale Heathrow di Londra. Le nuove misure decise dopo gli attentati di Fiumicino e Vienna e dopo minacce di gruppi pales[illegible]si

IL [illegible] MISSILE [illegible]

WASHINGTON — Il Dipartimento [illegible]la Difesa statunitense ha annunciato ieri sera di aver firmato un [illegible]tratto del valore di [illegible],6 mi[illegible] [illegible] (circa 660 mi[illegible] [illegible] lire) con la società McDonnell-Douglas per la fabbricazione di un missile destinato a intercettare testate nucleari nell'alta atmosfera. Il contratto, della durata di cinque anni, rientra nel programma «Iniziativa di difesa strategica», (Sdi, più [illegible] noto come «scudo stellare»).

Il missile, chiamato «Hedi» (High Endoatmospheric De[illegible] Interceptor, intercettore difensivo endoatmosferico di alta quota), trasporterà una carica [illegible] nucleare e potrà essere utilizzato fino a cento chilometri [illegible] altitudine.

[illegible] la rivolta in [illegible] 3 i [illegible] «giustiziati»

[illegible] è conclusa [illegible] 12,45 ora locale (18.50 ora italiana) [illegible] [illegible] nel carcere di massima sicurezza [illegible] Moundsville (West Virginia). I tredici ostaggi ostaggi [illegible] nelle mani dei trecento rivoltosi, che si erano impadroniti di una intera ala del penitenziario, sono stati rilasciati. Tre detenuti sono stati uccisi durante la rivolta.

Il governatore Moore ha dichiarato che i tre detenuti uccisi erano a quanto pare ritenuti informatori delle autorità carcerarie dai loro compagni di pena, e sono stati «giustiziati» a conclusione [illegible] improvvisati processi in cui un gruppo di detenuti rivoltosi fungeva, contemporaneamente, da «giudice, giuria e boia».

[illegible] visto [illegible] Gorbaciov dopo 11 anni [illegible] marito

WASHINGTON — Dopo undici anni di attesa, una donna sovietica [illegible] 47 anni, Irina Mclellan, ha ricevuto un [illegible]to [illegible] poter raggiungere il marito negli Stati Uniti ma non ha ottenuto alcun permesso di espatrio per la figlia Yelena e [illegible] fatto ora appello [illegible] segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov affinché «mantenga le promesse».

Uscita [illegible] [illegible] la donna [illegible] il [illegible] [illegible]

NEW [illegible] — La quarantenne americana Mary Lund, la prima donna al mondo a cui [illegible] stato impiantato un [illegible] artificiale, è [illegible] ieri sera [illegible] coma [illegible] [illegible] era caduta [illegible] quando [illegible] scorso 19 dicembre aveva ricevuto un cuore artificiale «Jarvik-7» all'Abbott Northwe[illegible] Hospital di Minneapolis, nel Minnesota.

Chinatown: [illegible] [illegible] l'ultimo [illegible]te italiano

LONDRA — «Peter e Mario», l'ultimo ristorante italiano nella «Chinatown» di Londra, ha gettato la spugna. Dopo 50 anni di gloriosa attività, l'ultimo avamposto della cucina italiana in Gerard Street chiuderà oggi i battenti. Circondato da ristoranti cinesi, catene di hamburgers e pizzerie, il proprietario Florindo Rizzi, figlio del fondatore del locale, ha alzato bandiera bianca. «Per restare in attività [illegible] dovuto ridurre di un terzo il menu ed aumentare i prezzi del 50 per cento — afferma Florindo [illegible] — è la fine di un'era: [illegible] altro locale della zona ha conservato, dal 1933 [illegible] oggi, la stessa gestione familiare.

[illegible] Lanka: uccisi [illegible] militanti «Tamil»

COLOMBO — Dodici militanti «Tamil» sono stati uccisi durante scontri con le forze dell'ordine durati due giorni. Lo hanno riferito fonti di polizia.

Nove militanti sono stati uccisi mercoledì in due diversi scontri a Nilaveli (a Est dello Sri Lanka) dove le forze dell'ordine ricercavano un nascondiglio di armi.

Gary [illegible] [illegible] sulla [illegible] per la [illegible] Bianca?

NEW YORK — Gary Hart, il «candidato nuovo» che [illegible] nel [illegible] la nomina democratica [illegible] [illegible] Bianca a Walter Mondale, lascerà capire oggi se intende ricandidarsi alla presidenza degli Stati Uniti nell'88. Hart, che è senatore del Colorado, annuncerà infatti se intende ripresentarsi per un terzo mandato senatoriale. Hart potrebbe infatti perdere questa elezione, il che lo mette[illegible] in difficoltà nel caso decidesse di presentarsi per [illegible] Casa Bianca. Perciò se oggi annuncerà di [illegible] [illegible] ripresentare per il Senato, ciò andrebbe interpretato come un segnale della sua decisione di «puntare più in alto»: di nuovo verso la Casa Bianca.

Scriverà la biografia per 5 miliardi

STORICO ALLA CASA BIANCA ANGELO CUSTODE DI REAGAN

Lo scrittore per tre anni seguirà il capo della Casa Bianca in tutti i suoi spostamenti. «Troppa storia evapora giorno per giorno». Premio Pulitzer per il ritratto di Roosevelt. Pattuito un compenso record

WASHINGTON — [illegible] presidente Reagan, da qualche settimana, ha un'«ombra» che non lo abbandona mai, neppure nei momenti più difficili della sua giornata o durante gli incontri [illegible] lavoro più importanti. D'ora in poi, e per i prossimi tre anni, Ronald Reagan non potrà fare [illegible] passo e neppure starnutire senza essere sorvegliato da una sorta di angelo custode che ascolterà, osserverà e annoterà tutto su di lui, con il massimo scrupolo. [illegible] tratta del biografo ufficiale di Reagan, Edmund Morris, 45 anni, nato nel Kenia [illegible] di pelle bianca, che non solo è stato scelto personalmente [illegible] presidente ma ha anche trovato un editore disposto a pagargli una fortuna, oltre due milioni di dollari, pari a circa tre miliardi e mezzo di lire, per [illegible] sua futura opera sulla vita del capo della Casa Bianca. Secondo altre fonti editoriali, però, il compenso pattuito ammonterebbe [illegible]ritura a tre milioni di dollari (oltre cinque miliardi [illegible] lire).

Quando un consigliere presidenziale, un senatore americano o una personalità straniera [illegible] incontreranno [illegible] Reagan, lo faranno in presenza di Edmund Morris che [illegible] un'ombra ascolterà, osserverà, annoterà con scrupolo e circospezione, badando a [illegible] tralasciare nulla.

[illegible] Reagan

Sarà un testimone della storia e come tale avrà libero accesso alla persona del presidente, più di qualsiasi consigliere della [illegible] Bianca. Reagan e Morris si sono messi d'accordo in questi termini appena in tempo perché il biografo potesse seguire il presidente a Ginevra per lo storico incontro con Mikhail Gorbaciov. «Non c'è nulla che possa sostituire l'osservazione di prima mano», afferma Morris.

«Troppa storia evapora giorno per giorno», è un altro motto di Morris, nel senso che talvolta i fatti vengono inghiottiti dal tempo senza che [illegible] rimanga traccia. Ciò era molto vero nei tempi andati, quando non esistevano ancora i moderni strumenti di registrazione della [illegible] e dell'immagine come la televisione, ma in parte è vero anche oggi. Perciò, per impedire che la storia «evapori», Morris si darà da fare per essere sempre a fianco del presidente, in modo da captarne ogni stato d'animo, ogni espressione del volto, ogni eventuale moto di stizza o di delusione, e riportare il tutto fedelmente ai posteri.

Secondo gli esperti, la cifra che verrà pagata a Morris dall'editore Random House — da due a tre milioni di dollari, come si è detto — rappresenta un record nella storia degli Stati Uniti per [illegible] libro riguardante un «pubblico ufficiale», presidente o non presidente che sia. Anzi, gli esperti aggiungono che con ogni probabilità si tratta di un record per qualsiasi libro finora scritto o progettato da un cittadino statunitense, escluse [illegible] opere di fantasia.

Morris, [illegible] straniero naturalizzato, vinse nel 1980 il premio Pulitzer per la bi[illegible]grafia con il primo dei tre volumi della sua grande opera sul ventiseiesimo presidente degli Stati Uniti, Theodore (Teddy) Roosevelt. Morris era venuto negli Stati Uniti nel [illegible] e aveva ottenuto [illegible] nazionalità solo nel [illegible].

L'incarico di biografo [illegible] Reagan è stato dato a Morris mentre era appunto impegnato a scrivere il secondo volume dell'opera su Roosevelt, uomo dalla vita molto complicata e movimentata, dato che prima di diventare presidente [illegible] stato [illegible] esploratore e un eroe [illegible] famosa carica di cavalleria sulla collina di San Juan a Cuba, durante la guerra ispano-americana alla fine del secolo [illegible]. Morris [illegible] stato quindi [illegible] [illegible] a piantare in [illegible] il suo manoscritto, [illegible] [illegible] sdrammatizzato affermando [illegible] che ormai [illegible] biografia di Roosevelt era giunta [illegible] quella fase finale in cui «[illegible] scrive da sola».

In ogni caso, ha aggiunto, egli [illegible] preferito [illegible] prio[illegible] alla Casa Bianca [illegible] oggi, dove avrà libero [illegible]cesso salvo che nei casi in [illegible] problemi di [illegible] nazionale lo impediscano, piuttosto che a quella di ieri.

Morris [illegible] stato segnalato alla Casa Bianca da alcuni suoi ammiratori [illegible] cui l'ex principale consigliere [illegible] Reagan, Michael Deaver. Reagan l'ha scelto ma gli ha anche fatto sapere di [illegible] essere disposto a scalare la collina di San [illegible] per fargli piacere.

[illegible] critico letterario Jonathan Yardley afferma che Morris è uno splendido biografo, ma aggiunge di non essere del tutto certo che per un biografo sia un vantaggio [illegible] personalmente il [illegible] personaggio. Morris ammette il problema ma dice: «se mi renderò conto [illegible] [illegible] perduto la mia obiettività, rinuncerò a scrivere il libro».

IL [illegible] [illegible] IN [illegible]

LONDRA — Il marchese di Blandford, pronipote del grande statista britannico Winston Churchill, imputato di spaccio di cocaina, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il discendente di Churchill non ha potuto però godersi la ritrovata libertà: varcato ieri il cancello del carcere di Londra, dove si trovava rinchiuso da quasi un mese, è stato immediatamente trasportato [illegible] una volante della polizia britannica [illegible] [illegible] centro di [illegible] per tossicodipendenti, dove dovrà soggiornare fino [illegible] conclusione del processo a suo carico.

James Spencer Churchill era stato arrestato il 14 dicembre scorso, insieme con altri tre uomini ed una donna. Il marchese era stato col[illegible] [illegible] [illegible] mani nel sacco: in casa aveva un ingente quantitativo di cocaina, per un [illegible]lore pari a 120 milioni di lire.

Un giudice, che gli [illegible] concesso ieri [illegible] libertà provvisoria (dopo che la madre e la sorella del marchese hanno depositato una cauzione pari a 25 milioni [illegible] lire), ha posto [illegible] condizione che il nobile [illegible]da l'inizio del processo in un centro specializzato nel recupero di tossicodipendenti.

si parla di...

Una chiesa barocca in un villaggio situato sulla strada che porta al lago Titicaca a pochi chilometri dalla capitale La Paz.

Bolivia fra inflazione record e ingiustizia / 1

PER LA COCA, UNICA RICCHEZZA 189 COLPI DI STATO

Gli oltre sei milioni di boliviani, sparsi su una superficie tre volte l'Italia, sono tutti milionari: ma nessuno è contento di maneggiare quotidianamente grosse cifre. Perché la circolazione monetaria di banconote con nove zeri è semplicemente il risultato di un'inflazione che quest'anno ha già toccato l'inverosimile soglia dell'ottomila per cento.

Economicamente una follia, un paradosso che costringe la gente a conti spropositati per fare la spesa. Ma il guaio peggiore è che la spirale dei prezzi, in continua ascesa, non accenna a fermarsi. Alla fine di ottobre un dollaro valeva un milione di pesos al cambio ufficiale (1.100 al cambio nero di Calle Machado): due settimane dopo la divisa Usa valeva 100 punti in più.

Robert Maldonado, caporedattore del quotidiano cattolico «La Presencia» di La Paz, il giornale più diffuso del paese, spiega che 18 anni di governi militari hanno fatto danni enormi e messo in ginocchio la nazione che pure è ricchissima di materie prime, petrolio compreso. «Si vive alla giornata», dice Maldonado, che venne anche arrestato nell'80, sotto il presidente Garcia Meza, insieme ad altri redattori, e riacquistò la libertà qualche giorno dopo, [illegible] l'intervento di un cardinale. In quel periodo furono m[illegible] i desaparecidos, di cui non si è mai più saputo nulla.

Oggi la produzione e il commercio più rilevanti sono quelli della pasta di coca: è stato [illegible] che il narcotraffico ha un volume di affari superiore di oltre il doppio del [illegible] statale annuo. Il peggiore di tutti i presidenti che si sono succeduti nel Palazzo Quemado di Plaza Murillo (dopo la fondazione della Repubblica nel 1825 ad opera del «Libertador» Simon Bolivar, si sono contati 189 colpi di Stato), è giudicato Garcia Meza (al potere dall'80 all'81), che accumulò una fortuna, insieme a ministri e trafficanti, col commercio più o meno clandestino della droga e spari dalla circolazione.

Parlare della situazione politica boliviana, specialmente per un europeo abituato ad altri parametri, è un esercizio faticoso e complicato. I colpi di Stato sono stati in media più di uno all'anno, con intermezzi di feroce repressione (Banzer, Meza) e periodi di relativa calma. Ma sempre con una pesima [illegible] economica. Oggi il presidente è Paz Estenssoro, anziano leader (78 anni), che fu già alla guida del governo [illegible] Anni [illegible] unico a incidere in profondità nel tessuto sociale ed economico, introducendo il suffragio universale, una [illegible] raggiosa riforma agraria, nazionalizzando le miniere di stagno di proprietà boliviana.

Estenssoro si è trovato di fronte ad un paese sconvolto dalle agitazioni sociali guidate dalla «Cob» (Central Obrera Boliviana). Una delle prime mosse del nuovo leader è stata quella di mandare al confino oltre 700 sindacalisti e proclamare lo stato d'assedio. Ancora [illegible] le riunioni di più di tre persone sono proibite, e il coprifuoco è in vigore dalle due alle sei del mattino.

Sopra: panorama della «city» di La Paz, la più alta capitale del mondo, a [illegible] metri d'altezza. Sotto: i premi della lotteria nazionale (12.000 milioni di pesos) riflettono l'incredibile inflazione del Paese. A fianco: minuscolo commercio di frutta di [illegible]. Nel riquadro in basso: l'altopiano al confine col Cile

Lo [illegible] che arriva a La Paz, la capitale più alta del mondo, 3600 metri, quasi non si accorge di nulla: c'è solo la presenza della polizia e dell'esercito che ricorda la situazione difficile: elmetti della sinistra forma [illegible] Wermacht, manganelli lunghi un metro, pistole che dalla cintola arrivano alle ginocchia, mitragliatori M-16, fucili a pompa, lanciagranate. I [illegible] hanno facce terribili: dal [illegible] America al Cile, sono soprattutto gli indios, (la [illegible]se più povera), a indossare la divisa (solo gli ufficiali sono bianchi o meticci). E gli indios non [illegible] mai [illegible] il sottile.

Per il resto La Paz — 800 mila abitanti circa, dominata dalle cuspidi innevate dell'Illimani, [illegible] metri — è una città assolutamente insolita, costruita in fondo ad un cratere di origine vulcanica: alle quote più basse il centro, con grattacieli, banche, alberghi, ministeri, scuole, e verso gli [illegible] superiori dell'immenso catino, [illegible] sono arrampicate le torri di arenaria [illegible] dolomiti. I quartieri più poveri: uno smisurato presepe di casette di «adobe», mattoni di fango e paglia, materia prima nazionale per le costruzioni.

Che gli indios rappresentino l'80 per cento della popolazione, salta subito agli occhi: le donne sono più legate alla tradizione che i maschi: tutte indossano gli abiti tradizionali, gonne ampie, bombetta, il bambino sulla schiena in una coperta colorata. Molte passano le gior[illegible] sui [illegible] ciapiedi vendendo caramelle, sigarette sciolte, gomme da masticare, fiammiferi, frutta. Alcune stanno [illegible] in minuscoli chioschi di legno, grandi come armadi a muro, dall'alba al tramonto, tornando a casa a notte fonda, in lontani barrios, [illegible] incassi, tuttavia indispensabili alla sopravvivenza.

Il clima della capitale boliviana è ovviamente condizionato dall'altezza: d'estate (da ottobre ad aprile) di giorno è caldo e torrido (arriva a 30 gradi), ma appena [illegible] gela. Il tasso di umidità è bassissimo. Freddo e caldo sono secchi, quindi più sopportabili. Ai viaggiatori conviene acclimatarsi con calma (minimo tre giorni); tra i fusi orari e la quota, appena sbarcati all'aeroporto El Alto ci si sente intronati. Per chi è in buona salute nessun problema. Ma anche in questi casi possono comparire emicranie fastidiose, tachicardia, fiatone, stanchezza persistente. L'appetito cala sensibilmente. Sconsigliabile [illegible] sforzi, [illegible] stare troppo al sole.

Per avere un'idea della cultura popolare e della musica, è molto istruttiva una visita alla «Peña Naira», un tipo di locale molto diffuso nella capitale. La «Naira» è in Calle Sagarnaga, di fianco alla seicentesca cattedrale di San Francisco. E' anche tradizionale luogo di ritrovo di [illegible]denti e giovani pacefii. Si beve Coca Cola e Pisco, si può anche cenare, e ogni sera suonano una dozzina di gruppi e solisti, provenienti da ogni provincia del [illegible]. Da Oruro, Cochabamba, Potosì, Sucre, Santa Cruz. [illegible] nostante l'alternarsi dei regimi, funziona da oltre [illegible] t'anni e rappresenta un notevole punto di osservazione sulla cultura musicale boliviana. Si ascoltano musiche e canti tradizionali, ma c'è anche una cospicua presenza di autori che innestano su schemi popolari tecniche armoniche contemporanee con [illegible] legati ai problemi di oggi.

Renato Scagliola
(continua)

Come raggiungerla

ITINERARI E PROPOSTE DI VIAGGIO

I programmi-avventura del torinese Ferrero

Il viaggio in Bolivia-Cile fa parte dei programmi avventura di Marco Ferrero, torinese, che lavora con l'agenzia milanese Fiat Viaggi. Ferrero, dopo anni di collaborazione con «Il Tucano» di Willy Fassio (altro subalpino tra i pionieri dei viaggi in luoghi lontani), ha saltato il fosso, mettendosi in proprio.

L'itinerario, che parte da La Paz, percorre tutto l'altopiano boliviano (oltre [illegible] chilometri a 4 mila metri di quota [illegible]), e tocca tra l'altro il Salar de Uyuni, una delle meraviglie del mondo.

Si tratta di un lago salato lungo [illegible] chilometri, [illegible] nella stagione secca è possibile traversare con automezzi, sbarcando in isole deserte, popolate di cactus giganti e «vizcachas», roditori simili alle nostre marmotte.

Si visita anche una piccola comunità di indios Chipaya, minuscole etnie isolate in mezzo alle puna (l'aride pianure andine), e si arriva alle zone delle lagune (Colorada, Verde), dove nidificano migliaia di fenicotteri rosa, gabbiani, germani e gallinelle d'acqua.

Incredibili i [illegible] degli specchi d'acqua, il rosso e il verde delle alghe, il bianco dei depositi salini e di Blo.

Dove c'è un minimo di pascolo vivono lama, ovini, vigogne, alpaca.

Scacchi

CAMPIONATO ITALIANO SARNO SI QUALIFICA PER LE FINALI ASSOLUTE

A coronamento di un'annata eccezionale, il maestro torinese Spartaco Sarno ha raggiunto, ai recenti campionati italiani di categoria svoltisi al Castello Sforzesco di Milano, un altro prestigioso traguardo: la qualificazione alle finali del campionato italiano assoluto. Un obiettivo che alla vigilia pa[illegible] arduo, anche se Sarno, contando su un'ot[illegible] forma, non nascondeva le proprie speranze. Per conseguire il diritto [illegible] finale «assoluta» bisognava infatti giungere nei primi tre posti nella [illegible] magistrale, alla quale erano iscritti 44 giocatori.

Il torneo è stato vinto dal maestro internazionale Bela Toth, [illegible] ungherese ma cittadino italiano anche se ora residente in Svizzera. Toth ha totalizzato punti 7,5 su 9 staccando di un punto un terzetto formato dal bergamasco Bruno Belotti, da Fabrizio Benedetti di Tivoli e da Sarno. Quest'ultimo sopravanzava nella classifica finale Benedetti dopo lo spareggio tecnico e si vede ora spalancate le porte della finale rinverdendo gli allori della [illegible] la torinese che in una sola occasione è riuscita a portare un proprio esponente al titolo italiano: fu nel [illegible] a Pontremoli con Mario Fabbri (allora 24enne).

La classifica finale dei campionati di categoria magistrali vede poi al quinto posto l'ex campione italiano Guido Cappello di Milano a punti 6, ex aequo con Carlo Rossi, Giulio Borgo e Ruggero Ratti.

Nell'anno appena [illegible] Spartaco [illegible] ha visto aumentare considerevolmente il proprio livello di gioco, come testimonia l'ascesa nel punteggio Elo. Fra i suoi risultati più importanti ricordiamo le vittorie nel Campionato torinese Open, [illegible] 1° Torneo weekend, nel Festival di Pinerolo e l'affermazione nel Memorial Stejn.

Il rebus Kasparov

Il campione del mondo Garry Kasparov continua ad essere al centro dell'attenzione mondiale per il noto rifiuto opposto alla richiesta di rivincita avanzata, come gli consente il regolamento, da Anatoly Karpov. L'ultimatum posto dalla Federazione internazionale affinché egli receda da questa decisione scade lunedì. Ma prima di approfondire l'argomento proponiamo due partite [illegible] match amichevole tra Kasparov e l'olandese Timman terminato col successo del primo per 4 a 2 (la borsa era di [illegible] dollari, [illegible] al vincitore). Esse costituiscono il momento più emozionante della sfida. Nella prima, la [illegible]da giocata, il campione domina l'avversario il quale però, nell'incontro successivo, ha un'impennata d'orgoglio e si vendica infliggendo a Kasparov la prima sconfitta dalla conquista del titolo. Vediamole.

Kasparov - Timman: 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cf3, b6 4. Cc3, Ab4 5. Ag5, Ab7 6. e3, h6 7. Ah4, g5 8. Ag3, [illegible] 9. Cd2, Cxc3 10. bxc3, Axc3 11. Tc1, Ab4 12. h4, gxh4 13. Txh4, Ad6 14. [illegible] Axg3 15. Dxg3, Cc6 16. d5, Ce7 17. Ad3, d6 18. Dg7, Tg8 19. Dh7, Tf8 20. Ce4, Cf5 21. Th3, De7 22. g4, Ch4 23. [illegible] 0-0-0 24. Cf6, exd5 25. cxd5, [illegible] 26. Txh4, Axd5 27. g5, Axa2 28. gxh6, d5 29. h7, Da3 30. Td1, Th8 31. Cg8, Ab3 32. Ta1, Dc5 33. Dxh8, d4 34. Txd4, Dc3+ 35. Re2, il Nero abbandona.

Timman - Kasparov: 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4, Cf6 5. 0-0, Ae7 6. Te1, b5 7. Ab3, d6 8. c3, 0-0 9. h3, Ab7 10. d4, Te8 11. Cg5, Tf8 12. Cf3, Te8 13. Cd2, Af8 14. a3, h6 15. Ac2, Cb8 16. b4, Cbd7 17. Ab2, g6 18. c4, exd4 19. cxb5, axb5 20. Cxd4, c6 21. a4, bxa4 22. Axa4, Db6 23. Cc2, Dc7 24. Ab3, Aa6 25. Tc1, Ag7 26. Ce3, Ab5 27. Cd5, Cxd5 28. Axg7, Rxg7 29. exd5, Ce5 30. Ce4, Cd3 31. Dd2, Ta3 (la mossa ritenuta da Kasparov l'errore che causa la sconfitta) [illegible] Cf6, Txe1+ 33. Txe1, [illegible] 34. Dc3+, [illegible] 35. f4, Aa4 36. fxe5+, dxe5 37. d6, Dxd6 38. Df3+, Re7 39. Dxf7+, [illegible] 40. Td1, Ta1 41. Df6+, il Nero abbandona.

Sulla controversia che oppone per l'ennesima volta Kasparov e Fide, maggiori ragguagli potranno forse venire dalla presenza di Florencio Campomanes e del segretario generale Fide a Milano, oggi e domani, [illegible] l'inaugurazione di un [illegible]so per arbitri. Kasparov contesta il diritto di Karpov alla rivincita, decisa nel congresso di Graz dell'agosto scorso, sostenendo che l'assemblea generale ha solo preso nota [illegible] proposta di rivincita ma non ha votato su di essa. Conformemente allo statuto, la proposta, per essere valida, [illegible] dovuto [illegible] approvata con la maggioranza dei due terzi, il che non è avvenuto.

Se Kasparov rischia ora di perdere per forfait il titolo, la posizione di Campomanes è ancora più precaria. Il presidente della Federazione brasiliana, Lincoln Lucena, e il grande maestro inglese Raymond Keene hanno in[illegible] avanzato la candidatura rispettivamente alla presidenza e vicepresidenza della Fide per dare una risposta al crescente malcontento che rischia di spaccare l'organizzazione.

La partita

I tornei per corrispondenza offrono l'occasione per approfondire lo studio delle varianti di gioco meno esplorate. Il frutto di questo lavoro viene poi messo a disposizione dei giocatori a tavolino che sottopongono a ulteriore verifica le conclusioni raggiunte. Si tratta di un processo incessante che spazia in tutto il corpus teorico moderno. La partita che vi proponiamo ne è un esempio. Il Bianco gioca in luogo di 10. g4 la meno nota 10. Dg3. Ne nasce un incontro aperto e affascinante con una magnifica conclusione in chiave combinativa.

Lanka - [illegible] (Torneo tematico per corrispondenza, Urss 1984-'85). Difesa Siciliana: 1. e4, c5 2. Cf3, d6 3. d4, cxd4 4. Cxd4, Cf6 5. Cc3, a6 6. Ag5, e6 7. f4, Cbd7 8. Df3, Dc7 9. 0-0-0, Ae7 10. Dg3, Cc5 11. Ad3, h6 12. Ah4, 0-0 13. Cf3, b5 14. e5, dxe5 15. fxe5, Ce8 16. Axe7, Dxe7 17. Ce4, Ab7 18. Cxc5, Dxc5 19. The1, Cc7 20. Dh4 (impedisce 20. ... Tad8 a causa di 21. Ah7+, 22. Txd8). Ta7 21. Cd2, Cd5 22. Ce4, De7 23. Df2, Taa8 24. Rb1, Cb4 25. Cf6+, Rh8 (se 25. ..., gxf6 26. exf6, Dc7 27. Dh4 e poi scacco matto) 26. Te3, Cc6. Ora sul Nero incombe la minaccia di più d'un sacrificio sui pedoni dell'arrocco 27. Cg4, Tad8 28. Tf1, Td4 [illegible] Tg3 (la pressione sul punto h6 ha raggiunto il culmine), [illegible] (vedere diagramma) 30. Cxh6, il Nero abbandona. A 30. ..., gxh6 seguirebbe infatti 31. [illegible] con le minacce imparabili 32. Tf6 e 32. Th3. Il [illegible] della debolezza dell'arrocco nero è [illegible] svolto [illegible]

Notiziario

• L'inizio del match tra Timman e Jussupov, valido quale semifinale del campionato del mondo, è stato posticipato al 22 gennaio.

• Il grande maestro sovietico Lev Alburt, [illegible]ugiato negli Stati Uniti, ha conquistato il titolo americano in un torneo al quale partecipavano sette grandi [illegible]stri. Assenti di rilievo Seirawan e Dzindzichashvili. Ha vinto con punti 6,5 su 11 precedendo il giovanissimo maestro internazionale Joel Benjamin. Benjamin ha così conseguito la prima norma da grande maestro e sembra destinato a una [illegible] (un [illegible] Fischer?).

Coppa Campioni

Venerdì prossimo, a Roma, si inizierà l'atteso incontro di Coppa [illegible]pioni tra il Banco Roma, che nel turno precedente ha eliminato i campioni di Scozia, e il Partizan di Belgrado. La sfida si concluderà domenica 12.

La formazione romana è composta da Sergio Mariotti, Alvise [illegible], Carlo D'Amore, Pierluigi Passerotti, Oliviero Tassi ed Ermanno Perassco.

A cura di
Ferruccio Pezzuto

Storia dei due più bravi e famosi campioni del calcio di oggi

PLATINI, UN ARTISTA AL SERVIZIO DI TUTTI MARADONA, UN PIEDE TUTTO D'ORO

Se ancora ci fossero stati dubbi, questo fantastico [illegible] concluso li ha dissipati, annullati, volatilizzati: Michel Platini va considerato oggi il più forte e famoso giocatore del mondo, il protagonista assoluto delle verdi platee calcistiche internazionali.

Sono purtroppo [illegible] anziano per poter [illegible] un confronto tra il fuoriclasse francese, che gioca ormai da quattro stagioni nella Juventus, ed i più famosi campioni stranieri del passato. Ma, dal momento che Platini fa parte, di diritto, della ristretta élite del calcio mondiale, sono quasi certo [illegible] non commettere [illegible] restringendo il confronto a [illegible] più di quattro o cinque fuoriclasse.

Parlerò sicuramente di Pelé, Di Stefano, Cruyff e Schiaffino, i più grandi per doti di tecnica personale e per intelligenza di gioco, aggiungendovi ancora quel Sivori che sicuramente ha rappresentato un'epoca nella storia mondiale del calcio.

Edson Arantes do Nascimento, detto Pelé, nato a Tres Coraçoes nello Stato brasiliano di Minas Gerais, è stato il football fatto [illegible]. Dell'assoluta sicurezza tecnica, del perfetto controllo di [illegible] della precisione nei colpi di testa, della fulminea velocità di esecuzione, dell'infallibile fiuto [illegible] il gol dell'asso brasiliano [illegible] scritto per vent'anni: aggiungere ora anche una sola parola mi sembrerebbe ozioso.

Che cosa possiede Platini di analogo ai requisiti tecnici di Pelé? Sicuramente [illegible] eccezionale padronanza della palla, senza dubbio fuori del comune: una padronanza senza limiti di possibilità, in qualunque [illegible] palla gli arrivi, alta o bassa, non importa la potenza. Il controllo [illegible] allora [illegible] gli [illegible] mai un attimo di ritardo: nell'istante stesso [illegible] cui [illegible] riceve, Platini è già in movimento, lo sguardo sempre al gioco, mai la [illegible] china a [illegible] i piedi lavorano per proprio conto e l'occhio coglie istantaneamente l'occasione del passaggio o del tiro a [illegible]. I suoi virtuosismi sono solo in funzione della manovra: quasi mai Platini vi insiste se non è necessario, è un mezzo, raramente il fine, non un numero [illegible] ribalta (anche se da applausi a scena aperta), ma elemento del gioco.

Platini può essere raffrontato a Di Stefano per l'intelligen[illegible] pertore [illegible] dimostra nel gioco. Sul campo Platini esprime genio, magistrale senso tattico, potere magnetico di calamitare il gioco. Come Di Stefano, il campione francese è soprattutto portato all'azione corale. Anche se quasi tutti i palloni della manovra passano per i suoi piedi, Platini non pare un accentratore, ma solo l'auten[illegible] ispiratore ed il regolatore del gioco, l'elemento base, il [illegible] di tutto un congegno, [illegible] leva che mette [illegible] il meccanismo.

[illegible] le doti tecniche di Platini esaltano [illegible] platea, [illegible] le qualità che fanno stacco e [illegible] pongono sul piedestallo più alto sono l'intelligenza tattica, l'intuizione personale, la prontezza di riflessi: il francese pone nel gioco un respiro più ampio, un concetto originale. Platini è un organizzatore geniale del gioco. Alimenta il gioco come l'idea alimenta il discorso. Il gioco lo pensa come una realizzazione d'insieme, ma anche come l'azione personale improvvisa che decide il [illegible]. Grande [illegible]ione, uno dei cervelli più fini, come speculazione tecnica, che siano mai apparsi sui terreni di gioco. Raramente doti tecniche e tattiche si sono fuse armonicamente come in Platini. E l'uomo-squadra per eccellenza: sa difendere, impostare, concludere come qualsiasi grande specialista delle [illegible] branche del calcio. Per questo complesso di altissime qualità, Platini, [illegible] stregua di Alfredo Di Stefano [illegible] «el más grande» [illegible] calcio mondiale.

In [illegible] cosa si può [illegible] Platini a Johan Cruyff? Credo, soprattutto nella magica facoltà di scomparire e riapparire all'improvviso in zone vuote del terreno di gioco, arretrando e dandosi, catapultandosi in gol di pura grazia e riapparendo poi al limite dell'area di rigore della propria squadra a difendere un risultato positivo.

A guardarlo bene, Platini, come del resto Cruyff, ricorda Sherlock Holmes; non solo — come ebbe a scrivere l'amico Giovanni Arpino — gli rassomiglia per quella fattezza d'aquilotto, per una disinvoltura da longilineo molto elegante, ma per il suo stesso «lavoro», che ha qualcosa in comune [illegible] spirito del personaggio inventato da sir Artur Conan Doyle. Anche Platini, infatti, esplora le pratiche facendo leva [illegible] sua «facoltà di deduzione», grazie alla quale [illegible] ogni [illegible]ento di ogni partita signoreggiandola, per farlo poi partecipare a suo vantaggio. Questo è, forse, il maggior segreto del mestiere svolto da Platini: un grande campione tende alla semplificazione, rende facili e quasi ovvi i movimenti che altri, invece, ingarbugliano accecandosi dentro mille lacci.

Come Cruyff, infine, anche Platini appare in campo un vero capo che dirige i suoi compagni di squadra in vari modi, spronandoli con l'esempio della sua inappuntabile condotta tattica.

Anche con l'uruguayano Juan Alberto Schiaffino, detto «Pepe», il nostro Platini [illegible] qualche punto di contatto, non solo in fatto di tecnica e intelligenza calcistica, ma nel carattere. Non mi sem[illegible] di aver mai visto Platini nervoso prima di una partita, fosse anche il derby. E credo si tratti proprio della cosiddetta «calma dei forti». Platini sa sempre cosa deve fare sul terreno di gioco e che cosa può pretendere dai suoi eccezionali mezzi tecnici. Come Schiaffino, anche Michel è stravagante [illegible] artista, positivo e altruista, raffinato e intelligente, con quel nasino aguzzo e quella faccia che sembra volerti prendere in giro, con l'umorismo che [illegible] capolino sulle labbra e la battuta sarcastica sempre pronta.

Sul campo, proprio come Schiaffino, [illegible] Platini appare un giocatore [illegible] quale sai di poter sempre contare. [illegible] dote più importante, forse, [illegible] la semplicità: [illegible] gli [illegible] dato compiere qualcosa di eccezionale con facilità, il che sta a qualificare un gio[illegible]. Interpreta il calcio [illegible] una scienza: non smette di pensare e di ragionare, più che correre, sembra «passeggiare» sul campo, tanta è [illegible] sua scioltezza. Pare che abbia il dono dell'ubiquità, perché sa sempre trovarsi dove finisce il pallone offerto dal compagno: non è altro, questo, che il suo concetto magistrale e intelligente, di comportarsi in partita.

E siamo a Omar Sivori. Quanti tifosi della Juventus si stanno chiedendo se era più forte l'argentino o se è campione più completo Michel Platini.

Anche se non è facile dare un risposta, ritengo di poter tentare un ennesimo raffronto tecnico. Posso iniziare col dire che il palleggio di Omar era più vellutato, più lezioso, sempre un pezzo di bravura, la parte di un solista in un coro. Sivori si cacciava nelle mischie, il suo numero richiedeva sempre due o tre avversari di fronte ed egli sembrava gioirne, tanto più stimolato appariva quanto più la situazione era intricata. Platini, peraltro, non si caccia volontariamente, se non vi è costretto, nelle mischie; ma abbiamo tutti visto e constatato, nella partita di Tokyo per la Coppa Intercontinentale, di quali prodezze in fatto di dribbling sia capace il francese.

Cresciuto a Nancy, passato al Saint-Etienne nel 1980: ha vinto uno scudetto con il Saint-Etienne ed una «Coppa» con il Nancy. Dal 1982 indossa la maglia bianconera della Juventus. Con la squadra di Trapattoni ha vinto tutto quanto è possibile vincere per un moderno calciatore. Michel Platini è oggi il più forte giocatore di calcio esistente al mondo. Dopo il favoloso 1985, nessuno può avere dubbi in proposito.

Alberto Fasano

Si tratta dell'ultimo talento di un vivaio (argentino) che le continue emorragie non riescono a dissanguare. Si chiama Diego Maradona. Potremmo definirlo il calciatore con il paradiso sul [illegible] e l'inferno nei piedi. Un casco di riccioli neri abbondante come un baobab sopra uno sguardo dolce e intenso, come quello di certi scugnizzi che ti guardano con stupore. Il talento infernale lo ha nei piedi, che con la palla offrono interpretazioni fantasiose e sempre diverse. Calcisticamente è un genio. A Napoli ha trovato la città ideale per appagare la sua sete di affetto, un sentimento che il Barcellona gli ha negato dopo un ipocrita approccio che pareva risolversi con ben più felice epilogo.

Maradona è l'erede diretto di Omar Sivori, poiché proprio dall'epoca degli «angeli dalla faccia sporca» (Sivori, Angelillo e Maschio) l'Argentina non riusciva a costruire giocatori tanto qualificati. Il ciclo di Menotti ha fabbricato prodotti come Kempes, Ardiles, Gallego, Bertoni, Luq[illegible] Houseman, bravi o bravissimi ma non tanto da entrare in una galassia di prima grandezza. Di Omar Sivori, il funambolico c[illegible]one che fece la gioia dei [illegible] juventini [illegible] anni a cavallo dei '60, il «niño de oro» ha ereditato estro, inventiva e tocco morbido, come se al posto dei piedi avesse guanti [illegible] velluto. [illegible] Sivori ha forse meno malizia al momento di irridere l'avversario, puntualmente beffato con tunnel, o al momento di superare il portiere con improbabili [illegible] più simili a colpi di stecca da biliardo che ad una pedata. Ma Diego è più potente, veloce, rapido.

Gli italiani sentirono parlare di Maradona per la prima volta nel maggio del 1978. In Argentina era inverno australe; il club azzurro giocava nel raggruppamento di Mar del Plata, una città articolata lungo un litorale che non finiva mai e battuto perennemente da un vento furioso. Il campionato del mondo era entrato nella prima fase. L'Italia avrebbe sconfitto prima la Francia di Platini e successivamente l'Ungheria di Kereki. Nei bar, [illegible] ristoranti e nei salotti della città si parlava del «Mundial», ma soprattutto di Diego, che nonostante avesse appena diciotto anni, era considerato il nuovo «dio» del pallone. Alcuni general manager it[illegible]ani si interessavano a lui. Ma [illegible] convinzione, poiché Maradona, a livello internazionale, era ancora uno sconosciuto. Menotti non lo aveva infatti [illegible] per la spedizione mondiale. E, al di là delle polemiche che erano divampate, pensava di aver ragione. «*Perché bruciare un giovanissimo talento, quando a disposizione ho campioni esperti come Kempes, Ardiles, Bertoni, Luque, Ortiz e Houseman?*», si era giustificato «*el flaco*». Menotti fu co[illegible] salvato da un «linciaggio» da parte della critica soltanto perché [illegible]quistò, davanti al generale Videla, allora dittatore del Paese, il titolo di campione del mondo.

La vita di Diego Maradona comincia a[illegible] ore 7 di un sabato, 30 ottobre [illegible] 1960, a Lanus, alla periferia di Buenos Aires. In quel giorno e [illegible] quel borgo [illegible] nasce, fra uno stuolo di fratelli: Ana, Rita, [illegible], Maria Rosa, Lalo, Hugüito e Claudia verranno alla luce più tardi. Suo padre Diego è falegname, la madre Alma è casalinga. [illegible] un'esistenza di sacrifici, di ri[illegible]. Ma la famiglia è [illegible]ta. Conduce una vita semplice, e l'atmosfera è piena di sentimenti profondi e cristiani. Diego Armando, cui è dato lo stesso nome del padre, viene su robusto. Ha sempre [illegible] ed [illegible] vivacità straordinaria. Il pallone è il chiodo fisso. E, sempre per tenere lontani i libri formai [illegible] tempo per [illegible] elementari, preferisce organizzare gite festose lungo le rive del Rio Paraná. Come capita ai coetanei di quel sobborgo di Buenos Aires e a tutti i ragazzi di questo mondo, passa più tempo per strada a rincorrere una palla di gomma che a leggere [illegible] scolastici. Dimostra subito attitudine. Manovra il pallone come se il piede sinistro fosse una mano che accarezza. E' svelto, furbo, istintivo. Più bravo è chi, durante una partita, riesce a infilare più gambe con il numero che piace a tutti: il tunnel. La scuola argentina scopre un nuovo talento. In quel Paese [illegible] bada più alla tecnica che alla tattica, più all'estetica che al vigore fisico. Non è ancora arrivato il momento di Menotti, che tenterà di accoppiare la fantasia sudamericana al realismo europeo.

Il padre di Dieguito decide frattanto di cambiare indirizzo e cerca casa in un altro borgo della periferia di Buenos Aires, La Paternal. Diego ha ormai nove anni ed il suo hobby è sempre quello di non lasciar cadere dall'aria una palla [illegible] gomma. Svolge questa singolare esercitazione presso l'ippodromo, dove eleganti signore e cavalieri con in testa il cilindro vanno ad assistere [illegible] sfrenate galoppate di purosangue. Proprio in quel quartiere, a Diego viene offerto il primo «i[illegible]gio». In Argentina esiste una categoria riservata ai giovanissimi che si [illegible] «*Los Cibollitas*», per denominare affettuos[illegible] questi ragazzi piccoli piccoli, appunto come cipolline. Maradona fa parte del gruppo addestrato da un tecnico dell'Argentinos Juniors. Vi approda grazie ai buoni uffici di un amico di famiglia, Gregorio Carrizo, il quale vede Dieguito palleggiare e se ne invaghisce al punto da rivolgersi al padre e pregarlo di fargli dare un'occhiata da Francisco Cornejo, l'osservatore delle squadre giovanili dell'Argentinos. Papà Maradona esita, poi dà l'assenso. E quando Cornejo vede il piccolo Maradona con la palla fra i piedi scatenarsi f[illegible] i coetani come una fuga di elettricità con dribbling e *veroniche*, tunnel e tiri precisi, lo assume. E' il primo gradino di una carriera splendi[illegible].

Dopo sei anni di perfezionamento, arriva il giorno del debutto fra i titolari. Non è più una «*cipollina*». Diego ha intanto stretto sempre più amicizia con un amico di antica data, Jorge Cysterpiller, oggi manager inseparabile del campione. Jorge, da bambino, è afflitto da poliomelite. E siccome non può dedicarsi al calcio, [illegible] l'amore per l'amico riesce a proiettare se stesso nelle imprese calcistiche, una sorta di *transfert* affettuoso. Il resto della carriera di Diego è galoppante: nel '77 (non ha ancora compiuto 17 anni) entra a far parte della famiglia di Menotti, debutta contro l'Ungheria al posto di Luque, e dà ad Houseman la palla del gol della vittoria. Però Menotti ha già la rosa definita e rinuncia per il mundial al chico. Davanti a lui c'erano Kempes e Ardiles, Bertoni e Ortiz.

Nel '78 l'Argentina perse il terzo match del girone eliminatorio con gli azzurri, ma vinse la coppa del mondo, che in una notte indimenticabile con lo stadio tutto tappezzato di biancoceleste offrì con orgoglio al popolo. Quella squadra «*mundial*» venne a giocare in amichevole all'Olimpico di Roma nel '79, e pareggiò con l'Italia di Bearzot per 2 a 2 (reti di Valencia, Causio, Rossi e Passarella su rigore). Diego esibì numeri da circo. Inutile tracciare le virtù che tutti conoscono. I suoi scatti rabbiosi, i cambi [illegible] marcia repentini, i tocchi vincenti con un sinistro che sembra lo strumento divino di un solista.

Da quell'anno Maradona si mette in vetrina e il Barcellona lo [illegible]rive sul taccuino dei preferiti. Diego partecipa al «*mundialito*» con l'Argentina, che batte subito la Germania e pareggia con il Brasile, grazie ad un gol del pibe de oro. Si qualificano i «carioca» per differenza reti. Maradona, intanto, matura e comincia ad occuparsi diretta[illegible]te degli affari, anche se una volta andato in vacanza a Mar Del Plata delega il pre[illegible] dell'Argentinos Juniors a rappresentarlo per un eventuale interessamento al B[illegible] o al River [illegible] Junior. La spunta [illegible] Boca. Maradona sale sul primo aereo in partenza per la capitale e firma il contrat[illegible]to. E' il 20 febbraio dell'81. Il debutto nella *Bombonera* avviene davanti a 70 mila tifosi impazziti per lui. Il Boca batte il Talleres di Cordoba con doppiette di Brindisi e di Maradona (che fa due centri su rigore). La critica è unanime e definisce Diego *il calcio fatto persona*. Maradona è costato praticamente più di circa 6 miliardi di lire, che aggiunti agli eventuali 5 per una conferma fanno dieci totali.

Dove gioca Maradona la gente [illegible] con ogni mezzo ed a qualsiasi prezzo. Il [illegible] Junior diventa perciò una vera miniera d'oro. I Cos[illegible] e il Barcellona continuano ad interessarsi a lui. Ci [illegible] però i mondiali spagnoli e [illegible] pone un velo alla cessione dei [illegible] gioielli. Diego [illegible] particolare. E fu anche respinto un tentativo da parte [illegible] Juventus, che risale però alla fine del 1980. Mieté successi e gol ovunque, in Inghilterra scrivono che si muove [illegible] *l'eleganza e la leggerezza di Fred Astaire*.

Le cifre che guadagna all'anno sono spaventose: dal Boca Juniors riceve 400 milioni di ingaggio, 720 di stipendio, 600 di premi partita, 250 di premio-campionato. E attraverso la Maradona Productiones 400 milioni arrivano dalla Puma, 500 dalla Coca Cola, 340 dall'Austral e 300 da altri sponsor. Per un totale di 3 miliardi e mezzo circa. Successivamente, si fa avanti anche la Toyota, che vuole affiancare l'immagine del «*pibe de oro*» a quella delle proprie vetture, per [illegible] miliardo e mezzo di lire annue. Sempre nell'81 la rivista *Il grafico* redige una classifica che lo colloca al primo posto del calcio sudamericano, davanti a Zico, Fillol, Romero, Passarella, Falcao e Socrates.

La storia più recente riguarda il campionato del mondo di Spagna nell'82, dove l'Argentina supera il [illegible] turno ma viene successivamente battuta ed eliminata dall'Italia di Cabrini e di Tardelli. La marcatura asfissiante di Claudio Gentile, ai limiti della legalità, rendono Dieguito nervoso e innocuo, nervosismo che pagherà contro il [illegible], quando si farà espellere per un brut[illegible] fallo di reazione. Ma [illegible] il 5 giugno, aveva firmato il contratto con il Barcellona per una cifra di 13 miliardi da pagarsi in 6 anni. L'ennesimo assalto, portato a suon di pesos e dollari del club catalano [illegible] è stufo di acquistare assi senza vincere in proporzione, va dunque a segno.

L'arrivo di Maradona riempie il Neucamp di entusiasmo e di speranze. Diego è felice del trasferimento poiché al piacere dei quattrini può accostare quello di vivere in una città dove si parla la sua lingua e dove i fratelli possono frequentare la scuola senza difficoltà e disagi particolari. Il campionato è duro, tanti suoi gol fanno ammattire il pubblico, ma piovono anche le critiche dei tifosi particolarmente esigenti. E [illegible] pomeriggio triste, el niño de oro viene colpito con premeditata durezza da Goicoechea, un centrocampista forte e grintoso. Un malle[illegible] fratturato obbliga Diego ad lunga [illegible]. E Maradona, al secondo anno, non ama più [illegible] la Spagna che a sua volta non lo ama più [illegible] orienta il futuro verso Napoli, una città che nell'84 lo accoglierà come un figlio, in mezzo ad un entusiasmo che solo il Sud sa offrire. E' il 1° luglio del 1984 quando viene dato l'annuncio dell'avvenuto accordo. Lo dà Ferlaino, che torna dalla Spagna nel cuore della notte, [illegible] indimenticabile per i napoletani.

Maradona si ambienta subito e ripaga i tifosi [illegible] prova più spettacolare dell'altra. Ad una tecnica perfetta e ad una [illegible] inesauribile, tipiche [illegible] solista inarrivabile, accoppia anche una carica emotiva [illegible] sa trasfondere alla squadra. Un gesto di amore verso una [illegible]polazione che lo ha amato subito. E questa è la storia di un campione che, dopo Michel Platini, rappresenta quanto di meglio il calcio mondiale possa oggi esprimere.

Angelo Caroli

La sconfitta nella partita amichevole [illegible] è andata giù [illegible]

IL PRESIDENTE ROSSI PRETENDE UNA VITTORIA PER SCORDARE LA MAGRA DI PIACENZA

Ha telefonato il presidente Sergio Rossi, dopo la partita di Piacenza, e pare che abbia avuto parole di fuoco. Rossi sostiene che si può perdere qualsiasi partita, a patto però di mettercela tutta. Se uno [illegible] giocare [illegible] la testa e le [illegible]e annebbiate dopo le libagioni natalizie e con le gambe pesanti, ed inoltre prende l'impegno «sottogamba», allora non [illegible] scusanti. Unico fattore positivo: il presidente spera che tutto questo possa servire per la partita di domani contro l'Udinese. Nel senso che due brutte figure consecutive non sono francamente ipotizzabili.

Furibondo il presidente, severo Gigi Radice, cui l'ecces[illegible] disinvoltura della squadra proprio non è piaciuta. Ma [illegible] sul suo conto oc[illegible] precisare. «*Vorrei* [illegible]*scere a fondo le condizioni di Junior, prima* [illegible] *decidere se farlo giocare contro l'Udinese*». Non [illegible] una decisione troppo strana, soprattutto [illegible] si pensa che Junior ha passato le feste al suo Paese ed ha affrontato un viaggio aereo abbastanza pesante. Dal Brasile, infatti, non si arriva [illegible] mezz'ora, ed è logico che Gigi Radice voglia pensare alle condizioni fisiche del suo giocatore. Tutto comprensi[illegible] e certo non fuori della norma ed è quindi sorpren[illegible]te che qualcuno accenni [illegible] caso-Junior.

L'Udinese è una squadra [illegible] la quale non è consentito scherzare. In particolare dopo [illegible] deconcentrata disputata a [illegible]. Niente di rotto, ma come non è piaciuta [illegible] Sergio Rossi non è [illegible] piaciuta a Luciano Moggi: «*Anche se non si è trattato di una partita ufficiale* [illegible] *cosa non è meno* [illegible]*ce.* [illegible] *non accetto che il Torino possa perdere una partita* [illegible] *questo modo, contro* [illegible] *squadra* [illegible] *serie inferiore. Aspettiamo di vedere come andranno le cose domani contro l'Udinese ma è chiaro che il Torino che voglio io è tutt'altra cosa. Sono comunque sicuro che i giocatori sapranno rispondere al meglio, come hanno fatto sempre in passato*».

Pensiamo all'Udinese, dunque. Squadra corsara, con un allenatore con le carte [illegible] regola, saprà certamente tenere il campo [illegible] autorità. Logico che il Torino debba stare con gli occhi aperti. Nostra opinione è che Junior sarà in campo e che il suo rendimento sarà più che soddisfacente, anche se non si può pensare che il campione brasiliano possa condizionare il comportamento di tutta la squadra. Infatti, dato per scontato che Junior è in forma più che accettabile, bisogna tener conto di quello che può fare l'Udinese. Il Torino, infatti, non si trova troppo bene contro le squadre che si chiudono e che cercano di agire in contropiede come è presumibile che farà l'Udinese e cerchiamo di ricordarci [illegible] Carnevale è [illegible] tipo da tener d'occhio. Ha già segnato cinque reti, proprio come Maradona.

Il problema, comunque, non è lui [illegible] non è soltanto lui. Se il Torino giocherà come è in grado di fare, la squadra [illegible] Vinicio non costituirà un problema. Se davvero [illegible] al[illegible] smaltito le feste, [illegible] giocherà come ha fatto nell'ultima amichevole, tutto potrà succedere. Ma questo è un problema che [illegible] Torino davvero [illegible] pone: massimo rispetto per i friulani [illegible] anche serena consapevolezza che [illegible] tratta di una partita da vincere a tutti i costi. «*E* [illegible] *meglio!*» brontola Sergio Rossi: sta rientrando a Torino a tappe forzate, non [illegible] escluso che domenica [illegible] stadio ci sia anche lui.

Beppe Bracco

TORINO: Copparoni; Corradini, Francini; Zaccarelli, Junior, Ferri; Berggreen, Sabato, Schachner, Dossena, Comi.

UDINESE: Brini; Galparoli, Baroni; Storgato, Edinho, [illegible] Agostini; Barbadillo, Colombo, Carnevale, Pasa, Criscimanni.

Sull'allenatore Vinicio soffia aria di crisi

L'UDINESE VUOL FARE PUNTI PER PLACARE UNA PIAZZA AGITATA

La tifoseria è in fermento dopo le sconfitte di Lecce e Bari e il tecnico brasiliano ha dubbi sull'impiego di Miano [illegible] Chierico

UDINE — «Grazie Schachner» avevano ripetuto gli udinesi [illegible] fine della prima partita di campionato, perché il centravanti del Torino aveva sciupato a Udine due grosse occasioni per andare a rete. Così l'Udinese, grazie a Schachner, era uscita indenne dal primo [illegible]fronto di campionato dopo i fuochi artificiali sparati nelle partite di Coppa Italia. Un Torino contropiedista a Udine avrà domenica la [illegible] prova: [illegible] i bianconeri udinesi a cercare la [illegible] dell'azione di rimessa.

L'allenatore Vinicio è nell'occhio del ciclone della critica [illegible] quando la sua squadra [illegible] stata battuta a Lecce e a Bari. I tifosi friulani non hanno digerito il fatto che l'Udinese abbia perduto contro due squadre che lottano per non retrocedere e per questo se la [illegible] presa con l'allenatore. Dopo Lecce, infatti, si era parlato a Udine addirittura della venuta [illegible] e dopo Bari si era parlato di [illegible] abboccamento con Castagner per la prossima stagione. La società [illegible]nese invece ha sempre confermato assoluta fiducia in Vinicio anche per [illegible] definendo le voci di una sua sostituzione come [illegible]bilizzanti la solidità di una squadra che basa la propria forza esclusivamente sul collettivo, scelto personalmente dall'allenatore brasiliano.

Le critiche piovute finora su [illegible] basano così sul poco convincente gioco di [illegible]sieme e sulla mentalità della squadra. L'Udinese [illegible] a esprimersi soltanto quando deve rimettere in se[illegible] risultato; per far [illegible] il proprio carattere ha bisogno di essere stuzzicata da [illegible] gol avversario. E' una squadra che [illegible] sa amministrare il vantaggio e tanto [illegible] gli attacchi, così le preoccupazioni sono sempre di natura tattica. Poi [illegible] sono [illegible] incertezze che l'allenatore ha dimostrato nel definire la formazione della squadra. Solamente da alcune domeniche si è deciso a bloccare il dispositivo di difesa con Storgato intercambiabile con Edinho. Il brasiliano viene richiesto dai compagni [illegible] uomo [illegible] centrocampo in un'azione [illegible]loga a quella che produce Junior nel Torino, altrimenti all'Udinese viene a mancare un leader [illegible] gioco.

E' ormai risaputo che la formazione [illegible] riesce [illegible] assumere autorità nel ringuantare uno svantaggio, quando manda all'attacco Edinho. Le ultime incertezze di Vinicio sono quindi [illegible]rite nella scelta fra Miano e Chierico, anche perché [illegible] si è aggiunto da qualche tempo la rivelazione P[illegible] (un ragazzo [illegible]trato in prima squadra per dare vivacità ad un gioco collettivo fin troppo prevedibile). Pasa [illegible] è inamovibile, anche se Chierico sta scalpitando e si lamenta che la [illegible]glia che era di Zico è sua per anzianità e non certo di un ragazzino ancora imberbe. La parte del campione straniero viene invece ben recitata da Barbadillo, finta ala destra però ottima spalla per la punta Carnevale, inseritosi (con le sue cinque reti finora segnate) fra i migliori cannonieri italiani del campionato. Non ci dovrebbero essere variazioni nella formazione dell'Udinese nella trasferta di Torino, e sulla panchina [illegible]ranno presenti giocatori come Del Fiume, Chierico, Miano e Zanone che fanno della panchina friul[illegible] la «più lunga d'Italia».

Non è un segreto per alcuno: l'Udinese è alla ricerca di punti per sistemare la propria classifica, soprattutto in vista dei prossimi impegnativi confronti (la Roma in casa e due trasferte consecutive a Genova cont[illegible] la Samp e a Milano contro l'Inter).

Luciano Provini

Battuti i Blackreds di Aosta al Sestrieres

TAURI (FOOTBALL AMERICANO) FORTI ANCHE SULLA... NEVE

SESTRIERES — Com'era nei pronostici della vigilia i Tauri [illegible] Torino [illegible] aggiudicati anche l'incontro [illegible] ritorno della «Due giorni» denominata «il football americano più pazzo del mondo» tenutasi sulle nevi del Sestrieres. Grazie alle mete di Momicchioli e Belforte, la squadra torinese ha agevolmente superato per 13-0 i Blackreds [illegible] Aosta. L'altro ieri, nel match [illegible] andata, i Tauri si erano aggiudicati [illegible] posta concludendo [illegible] partita sul risultato di 14-0.

Unica nota stonata tra le [illegible] della squadra torinese è da ricercarsi, a tre mesi dall'inizio del campionato, nell'assenza di [illegible] valido sponsor. [illegible] si pensa che una stagione [illegible] costa alla squadra circa trenta milioni, [illegible] intuiscono le difficoltà dei biancorossi.

Nonostante l'inclemenza [illegible] tempo per il secondo giorno consecutivo — sono caduti oltre [illegible] centimetri di neve in poco più di 48 ore — molti [illegible] spettatori sugli spalti naturali del campo scuola di sci. Madrina d'eccezione della manifestazione la torinese Maria Teresa Ruta che ha intrattenuto i numerosi ospiti [illegible] stazione sciistica piemontese.

Stasera, sullo stesso campo ma di dimensioni ridotte, è in programma l'attesissima partita di rivincita di calcetto tra le formazioni rappresentanti le stazioni di Sauze d'Oulx e Sestrieres. Tra gli atleti che scenderanno in campo nomi del calibro di Piero Gros, Giuliano [illegible] e Giampaolo Boniperti.

Piero Abrate

Si profila una «grana» nel pallone elastico

LA FEDERAZIONE VIETERA' A BALOCCO IL TRASFERIMENTO A CANALE?

Grane in vista per Carlo Balocco passato con [illegible] colpo a sorpresa [illegible] Santostefanese alla Canalese. La federazione è contraria al suo trasferimento a [illegible] e vorrebbe dirottarlo ad Andora, dopo la partenza di Aicardi per Cuneo. Finora la Canalese non [illegible] ancora richiesto il nullaosta per il [illegible] del campione d'Italia ma dalla segreteria federale arrivano segnali non certo favorevoli all'accordo. Il campione d'Italia si limita a dire di non credere ad un veto dall'alto e si mostra fiducioso sulla possibilità di superare l'ostacolo.

Perché la federazione, proprietaria del cartellino [illegible] giocatore, vuole dirottarlo ad Andora è presto detto. Con la partenza di Aicardi, la Liguria verrebbe relegata ad un ruolo secondario rischiando di non [illegible] nessun rappresentante nel gi[illegible] finale che assegna il titolo. Con Aicardi a Cuneo, Bertola [illegible] Alba, Berruti a Santo Stefano Belbo e ora Balocco a Canale, il torneo '86 si giocherebbe, per quanto riguarda la lotta [illegible] vertice, in un fazzoletto di terreno mentre la federazione è impegnata ad allargare l'area pallonistica anche al di fuori di Piemonte e Liguria.

Difficile prevedere quale sarà la soluzione del caso Balocco.

Ad Andora i dirigenti della Don Dagnino [illegible] dicono interessati all'accordo [illegible] giocatore [illegible] ad un prezzo [illegible]gionevole». Solo dopo [illegible] rinuncia [illegible] Andora al campione d'Italia, per l'impossibilità di raggiungere un accordo economico, il battitore di Monesiglio potrebbe ricevere il nullaosta per il trasferimento a Canale.

Alla Don Dagnino, in previsione di difficoltà con Balocco, sarebbero disposti a ripiegare sulla coppia ligure formata da Piero e Arrigo, gli unici due giocatori ancora liberi. Tonello infatti si è accordato con la [illegible] Mondovì che attende ancora di sapere se potrà giocare in serie A o dovrà lasciare il posto alla Doglianese.

Piero Galasso

I migliori in tutti i ruoli al torneo Rebaude

UN «TOP 11» ANCHE PER I BOCCISTI (POTREBBE ESSERE UN'IDEA)

Tra i puntatori in evidenza Berretta e Truccone; tra le «spalle», Franco, Occhetto, Ponzio e Torretta; infine tra i bocciatori, Birolo e Bombelli. Bella prova di Bragaglia, il più anziano (61 anni) dei giocatori scesi in campo

Concluso il 1° Torneo invernale a Quadrette di categoria con formazioni A-B-C-D e inferiori alla Bocciofila Rebaude di Moncalieri [illegible] la vittoria della squadra Arredamenti Bello, è tempo ormai di bilanci su quanto è avvenuto nelle nove serate di gara. Prima di tutto bisogna rilevare che è stato un torneo giocato all'insegna della massima sportività: basti pensa[illegible] all'ultima serata nella quale scendevano in lizza squadre tipo la Arredamenti Bello, Calzature e Pelletterie Tocco e Pompeo Riscaldamenti che si disputavano la vittoria contro formazioni già praticamente escluse [illegible] successo finale. Orbene, tutte le squadre interessate hanno pareggiato, quasi a sottolineare [illegible] serietà di tutti i giocatori [illegible] non si [illegible] prestati a «combine», come purtroppo è avvenuto in passato in altri tornei ai quali hanno partecipato squadre di categorie superiori.

Iniziamo con i dati statistici. Nelle [illegible] serate di gara sono scesi [illegible] campo 68 giocatori così ripartiti, per squadre, rispettando l'ordine della classifica finale: Arredamenti Bello: Monge, Marengo, Bonanate e Bello; Pompeo Riscaldamenti: Borca, Bragaglia, Castello P., Castello E. e Penna (quest'ultimo solo al primo turno); Holiday Centre: Bruno, Duvina, Occhetto, Truccone, Musso e Pizio; Piante e Vivai Saracco: Bombelli, Torretta, Padigati, Saracco, Graziano e Cascecia (questi [illegible] ultimi sono al se[illegible] turno), Cavallo (solo [illegible] penultimo turno) e Gallo (solo all'ultimo turno): Calzature e Pelletterie Tocco: Vettoni P., Binello, Berretta, Rosso e Vettoni L. (quest'ultimo solo all'ultimo turno); Cover Impianti: Peira, Genti, Pi[illegible] S., Bergero e Olivara (quest'ultimo solo all'ultimo turno); U.G.A. Cast Stampa Tecnica: Birolo, Bertini, Meina, Cavalla, Soldano e Veglio; Profilati Nicolino: Martini, Dalmasso, Rosio e Audino; Macelleria Enzo: De Marchi, Ponzio, Rivella, Az[illegible]lin, Berton ed Audisio (quest'ultimo solo al penultimo turno); Ditta Smirg: [illegible], Franco, Verità, Defilippis, Maschera, Longhi, Berra e Fontana (quest'ultimo solo al quinto turno).

Dall'elenco si nota che le uniche due squadre che [illegible] hanno mai cambiato giocatori sono state la Profilati Nicolino e [illegible] Arredamenti Bello, quest'ultima vincitrice del torneo; le squadre invece che hanno sostituito più giocatori [illegible] state [illegible] e Vivai Saracco e la Ditta Smirg. Quest'ultima si è classificata all'ultimo posto, [illegible] essendo riuscita a vincere nemmeno [illegible] partita su ben [illegible] disputate.

Durante tutta la durata delle gare sono stati effettuati 48 «biberon» (primato raggiunto al settimo turno con 11) così ripartiti: [illegible] e Berton; 4 Truccone; 3 Azzolin, Bonanate e Rosso; 2 Audino, Berra, Berretta, [illegible] e Bragaglia; 1 Audisio, Bergero, Bombelli, Castello E., Castello P., Dalmasso, Padigati, Marengo, Maschera, Monge, Musso, Occhetto e Verità. [illegible] 49 carreaux (primato raggiunto al terzo turno con 8) così ripartiti: 8 Bombelli; 6 De Marchi, Genti e Monge; 4 Birolo e Borca; 3 Ponzio e Torretta; 2 Bertini, Martini, Peira e Vettoni P.; 1 Binello, Duvina, Franco, Longhi, Occhetto e Piovano 6.

Colpiti 74 pallini-salvezza (primato raggiunto al settimo turno con 13) così ripartiti: 10 Franco e Occhetto; 9 Torretta; 6 Ponzio; 4 Bertini e Birolo; 3 Bombelli, Bragaglia, Dalmasso, Genti, Monge e Vettoni P.; 2 Binello, Borca, Gallo e Marengo; 1 De Marchi, Longhi e Martini.

Nel calcio si stila una classifica chiamata Top 11, nella quale sono segnalati i migliori giocatori per ogni ruolo. Proviamo a farla per le bocce in base alla regolarità dei giocatori durante tutto l'arco del[illegible] gara (mettendoli in ordine alfabetico). Puntatori: Berretta e Truccone; spalle: Franco, Occhetto, Ponzio e Torretta; bocciatori: Birolo e Bombelli.

In tema di statistiche va ri[illegible] il giocatore più anziano del torneo (61 anni suonati): è Giancarlo Bragaglia, ancora [illegible] categoria A nella quale ha conquistato quest'anno il titolo italiano nella specialità Coppie. E' detentore di campionati italiani [illegible] tutte le specialità e ha pure indossato la maglia iridata di campione del mondo per ben [illegible] volte. Anche [illegible] questo [illegible] si è comportato più [illegible] decorosamente, coadiuvando i suoi compagni di squadra (Pompeo Riscaldamenti) nel conquistare il posto d'onore a un solo punto dalla vincitrice «Arredamenti Bello».

Luciano Fruttero

Domani col gigante il via all'86 femminile

SE DELUDONO MAGONI E QUARIO E' PRONTA LA BONFINI

Spiega il tecnico azzurro Cimini: «Si è visto qualcosa di buono nelle quattro gare sinora disputate, soprattutto da parte delle giovani. Anche le veterane si [illegible] però comportate bene. Soltanto Daniela Zini stenta ancora»

[illegible] foto: Nadia Bonfini con il terzo posto di Savognin ha ottenuto il miglior risultato stagionale azzurro

E dopo gli uomini, sotto con le ragazze: la Coppa del Mondo di sci alpino comincia la marcia nell'86 con un gigante (domani) e uno speciale [illegible] (lunedì) ancora in Jugoslavia, a Maribor. La squadra italiana si presenta dopo due giorni di allenamento appena al di qua del confine, a Tarvisio, patria di quella Nadia Bonfini che col terzo posto di Savognin ha ottenuto il miglior risultato azzurro di questa [illegible] parte [illegible] stagione.

«Una prima fase disputata solo per metà — precisa il direttore agonistico azzurro Daniele Cimini —. [illegible] mancanza di neve sono saltati ben due giganti e una discesa e per l'incapacità di qualcuno non si è neppure fatto in tempo ad organizzare i recuperi».

Anche se [illegible] si sono svolte [illegible] le gare in progr[illegible] le feste di Natale e di Capodanno hanno segnato il termine di una prima fase [illegible] questa Coppa 85-86. Il bilancio?

«Si è visto qualche cosa di buono [illegible] tutte e quattro le gare — spiega Cimini — soprattutto dalle giovani, ma anche dalle cosidette anziane. Delago e Marcola sono andate bene [illegible] supergigante, la Bonfini ha confermato i segnali positivi lanciati l'anno scorso, la Frigo è regolare come sempre, ma anche la Magoni e la Quario hanno fatto ottime sciate, anche se [illegible] sono cenuti i risultati. Solo Daniela Zini fa fatica, continua [illegible] commettere troppi errori. In discesa [illegible] si è [illegible] fatto granché, ma Delago non ha voluto [illegible] perché doveva [illegible] gli esami da maestra e Marcola ha dimostrato in prova di avere nelle gambe risultati da primo gruppo. Per Michi [illegible] tratta soltanto [illegible] questione psicologica: quando riuscirà a sciare in gara con la stessa tranquillità che sfoggia in prova, i risultati [illegible] potranno [illegible].

Logico che [illegible] d.s. azzurro sia ottimista, ma i tifosi, per esserlo anche loro, devono fidarsi esclusivamente delle sue parole, visto che i risultati fin qui ottenuti non [illegible] stati proprio entusiasmanti. Oltretutto, se si esclude Nadia Bonfini, i nomi sono sempre gli stessi e di nuovo si vede [illegible] [illegible]. La tanto attesa Cecilia Lucco, ad esempio.

«Anche Cecilia in allenamento va benissimo registrando i tempi delle migliori. Purtroppo, però, in gara si trasforma nel modo peggiore possibile».

La sosta di questo fine anno, comunque, dovrebbe aver portato consiglio a tutte: ci sono fondate speranze che sia servita per trovare quello smalto troppo spesso [illegible]lo intuito.

«E' stata una pausa mentale, [illegible] muscolare — spiega ancora il responsabile dello [illegible] femminile azzurro — Le [illegible] hanno sciato e fatto atletica. [illegible] servito per ricaricarsi psicologicamente, [illegible] modo da poter poi tirare un mese e mezzo di fila senza più tornare a casa».

Domani [illegible] la verifica dei fatti, comunque. Non più parole, promesse e platonici tempi in allenamento. [illegible] [illegible] «In slalom abbiamo Quario e Magoni che sono sempre in grado [illegible] fare qualsiasi risultato — afferma Cimini —. Stanno sciando bene e [illegible] non ce la faranno sarà solo per colpa loro, di loro errori, non perché le avversarie siano più forti».

E poi c'è anche una certa Nadia Bonfini che, come ha dimostrato a Savognin, può sempre subentrare alle due «big», in caso di loro defezio[illegible]. «Certamente — conferma il tecnico [illegible] — Nadia, però, finora lo ha dimostrato una sola volta, di poter salire sul podio. Lei "può" fare il risultato, Magoni e Quario "devono"».

Giorgio Destefanis

Riprende la pallavolo regionale

LA CAPOLISTA PER LE RAGAZZE DI PINEROLO

Due settimane di sosta, il «pericoloso» intermezzo delle festività natalizie e di fine d'anno, avranno intaccato in qualche [illegible] la forma e il rendimento delle squadre leader dei campionati di serie B e C1?

La pallavolo regionale si interroga e guarda [illegible] curiosità al turno d'esordio d[illegible] (l'ottavo di andata per la B, [illegible] primo di ritorno per la C1) che oggi farà ritornare in campo ventisei formazioni piemontesi, almeno metà delle quali impegnate [illegible] conquista di punti determinanti per migliorare o consolidare le loro posizioni ai vertici delle classifiche dei quattro tornei.

Tra le «big» il compito più arduo tocca certamente al Pinerolo che [illegible] [illegible] femminile verifica [illegible] [illegible] della propria terza posizione sfidando fuori [illegible] la capolista Legnano.

Per le ragazze di Mina si tratta della seconda prova di maturità esterna della stagione. Nella precedente, ar[illegible] la terribile scoppola di Varese: per continuare ad [illegible] quotate nella «borsa-promozione», le pinerolesi questa sera devono almeno provare a strappare un risultato positivo, cosa che assolutamente non fecero contro il Paul & Shark venti giorni [illegible] sono.

Trasferte delicatissime anche per le due «lepri» della C1 femminile, di scena sui campi delle più immediate inseguitrici. Accornero Savigliano (a Torino) e Pavic Ponti Romagnano (a Valenza) devono a tutti i costi evitare le vendette di Lasalliano e Masini (entrambe sconfitte all'andata per 3-1) per garantirsi con larghissimo anticipo l'ammis[illegible]ne alla prossima poule d'eccellenza [illegible] un cospicuo bottino di partenza.

Avversarie liguri attendono invece le due primatiste piemontesi [illegible] campionati maschili.

In serie [illegible] il calendario offre alla Sa.Fa Rinet un turno di tutto riposo portando a Torino [illegible] modestissima Olimpia Voltri: facile prevedere l'ottavo centro consecutivo dei rossoblù che sperano magari di assistere a q[illegible] altro passo falso delle rivali Upa [illegible] (in casa col Cus Modena), Iotti Reggio Emilia (a Novara) e Libertas Vercelli (sul parquet torinese di un Lasalliano [illegible] che per scongiurare la crisi deve assolutamente far punti).

A Cuneo (serie C1) sale un'altra genovese, quel Colombo che nel girone di andata fu l'unico sestetto a costringere l'Autofontana al quinto set. Un'ennesima vittoria del team di Borgna farebbe felici anche Facmenta Novi e Dima Leasing Acqui che negli incontri con Albisola e Villetta cercheranno quei punti necessari per raggiungere al secondo posto proprio il Colombo di Marchese e Bertolotto.

Questo, infine, il programma completo delle formazioni piemontesi nella giornata odierna (tra parentesi i punti in classifica).

B maschile: Voluntas Al (6)-Enermix Mi (4); Novara (4)-Iotti Re (10); Sa.Fa Rinet To (14)-Olimpia Ge (0); Lasalliano Gems To (2)-Lib. Vercelli (10).

B femminile: Lissone (6)-Rivarolo (6); 2A Albisola (4)-Sa.Fa Joannes To (2); Legnano (14)-Pinerolo (12).

C1 maschile - Girone A1: Pavic Ponti Romagnano (10)-Finpreleasing Vallesusa (4); Moncalieri (6)-Borgofranco (0); S. Anna S. Mauro (6)-Herno Borgomanero (10). Girone C1: Facmenta Novi (6)-2A Albisola (6); Autofontana Cn (14)-Colombo Ge (10); Villetta Ge (0)-Dima Leasing Acqui (6); Primavera Im (6)-Alessandria (4).

C1 femminile - Girone A1: Valfin Ao (0)-Ivrea (4); Lasalliano To (6)-Accornero Savigliano (14); Masini Valenza (10)-Pavic Ponti Romagnano (12); Linea Sud Ovest Ge (2)-Lib. Cuneo (6). Girone A2: Sanmartinese No (6)-Bresso (6).

Roberto Condio

Stasera (ore 21) nella palestra di via Braccini

BASKET: CUS CONTRO IL PRONOSTICO (MA COL DUGAN SARA' DURA)

Altro compito ingrato per il Giornalino ospite a Cremona della seconda in classifica. In B femminile derby-salvezza tra ZainiSeven e ABC Alessandria

Quasi tutti gli anni la ripresa dei campionati di basket dopo la sosta natalizia è accompagnata da risultati «strani», ultimo «regalo» di qualche gi[illegible] di vacanza in più e di qualche allenamento [illegible]. Sarà così anche nel 1986? E' quello che, in fondo, si augura il Cus Torino, chiuso dal pronostico nell'incontro che questa sera (ore 21) lo vedrà opposto, nella palestra di via Braccini, al Dugan Rho. Gli universitari cercheranno di rispettare il detto [illegible] nuovo vita nuova».

cancellando quell'avvilente [illegible] in classifica; i rodensi, dal canto loro, cercano punti nella speranza che la... Simac della serie C 1. Il Carrara, accusi un colpo a vuoto nell'insidioso derby con il Primomercato Viareggio.

In attesa di buone notizie dalla città del marmo, [illegible] saranno anche l'Alessandria '82 e la Guarnero Casale, che presentano velleità tutt'altro che riposte: se la vedranno con le due matricole lombarde, il Mortara, ospite domani dei «mandrogni», e l'Arosio, che questa sera riceve i monferrini.

Per il Giornalino Alba compito ingrato, con il vantaggio della massima serenità, a Cremona, nella «tana» della seconda in classifica; il turno più facile sembra quello della Gagliardi Aosta, in casa contro il Figino Serenza.

Serie C2 — Dopo il «burrascoso» ultimo turno dell'85 (lo Stringa Arredo Valenza — sconfitto a Loano — ha presentato ricorso per un errore commesso dal segnapunti, la [illegible]lizzi Asti ha perso per sei giornate Frediani, colto [illegible] «raptus pugilistico» nel derby con la Perlino, l'undicesima giornata non dovrebbe provocare nuovi «scossoni». Delle tre prime, tuttavia, è in casa solo la Gallizzi (contro l'Unipol Alessandria), rischiano lo Stringa Arredo a Torino con la Crocetta (da non sottovalutare a dispetto dei due punti in cl[illegible] soprattutto il derthona, atteso dalla difficile trasferta di Chiavari.

Punti-salvezza sono in palio a Sandigliano, [illegible] sera, tra Phamiatex [illegible] ed Erg Genova mentre Nuova Italtermica Collegno (domani a Totti Nairotti) e San Paolo (oggi al «Sociale» di Torino) possono trovare nuovo slancio nei confronti con Eslosystem La Spezia e Loano. Vallarese - Perlino, infine, è un banco di prova per gli astigiani, la sorpresa del girone di andata.

Serie D — Difficilmente il passo sicuro dell'Abet [illegible] subirà rallentamenti nel match casalingo con il Grugliasco; sono molto più delicati, invece, [illegible] impegni delle sue damigelle d'onore, l'Euroinvest Cerea di [illegible] nel derby [illegible] il Satras, [illegible] Fulgor Omegna nella «tana» del Moncalieri. Lo stesso Arimo Novara affronta guardingo il De Fonseca Pino che in trasferta ha sempre vinto.

Gli altri incontri sono Invorio — Univer Borgomanero, Ginnastica Torino — Rbm Ivrea, Campidonico Vercelli — Conim Torino.

Tornei femminili — In [illegible]rie B, derby piemontese a Pino Torinese, domani alle 17,30 nell'impianto comunale di via Folis: è quasi uno spareggio-salvezza tra ZainiSeven e Abc Alessandria che si presentano all'appuntamento entrambe con quattro punti in classifica e in una penultima posizione condivisa anche con il Loano.

Renato Botto

I torinesi giocano a Trieste contro la Stefanel

LA BERLONI SI E' RISCOPERTA MA DEVE VINCERE IN TRASFERTA

Il basket, definito da taluni malignamente «sport alieno» perché solo fra tutti ha ignorato le festività natalizie, non si ferma mai: consumato nell'antivigilia di San Silvestro il quattordicesimo turno ha esaurito a cavallo fra l'85 e l'86 i quarti di finale della Coppa Italia e si appresta a concludere domani il girone d'andata per subito rituffarsi, a metà settimana, nelle Coppe internazionali.

L'unica capace di ritrovarsi è ancora una volta la Simac gabettiana e petersoniana, il cui parallelo con la Juventus bonipertiana e trapattoniana, trova verifiche e conferme a ogni occasione.

Caduno, infatti, le sue avversarie (dopo la Berloni, la Coppa [illegible] ha cancellato Granarolo, Arexons e Banco per opera degli stessi milanesi), ma lei continua a battersi furiosa e furente su ogni fronte, sempre affa[illegible]ata di vittoria e capace di qualsiasi impresa (come appunto, quella [illegible] giovedì, quando ha recuperato lo svantaggio di tredici punti dell'andata, proprio a fil di sirena per imporsi nell'over time).

Insomma, non c'è proprio dubbio che se nel basket non ci fossero i play-offs lo scudetto sarebbe già virtualmente della Simac, così come quello [illegible] calcio è già assegnato alla Juve. Domani, il quindicesimo turno propone alla Simac [illegible] nuovo durissimo test contro [illegible] risorta Granarolo: La squadra che cioè per potenziale [illegible] la sola avversaria nella lotta per [illegible] scudetto, persino più forte di lei [illegible] la critica essendo altrettanto completa, anche globalmente [illegible] giovane e quindi fresca, e certo meno affaticata [illegible] [illegible] decisiva [illegible] che ancora [illegible] è riuscita a pareggiarla sul piano della continuità e della mentalità vincente.

[illegible] questo duello e da quello Arexons-Mobilgirgi (Riva contro Oscar — la [illegible] fra i migliori bomber del campionato — Marzorati contro Gentile — il maestro contro l'allievo in regia — ma a decidere potrebbe essere il canturino Gay, senza rivali sotto le plance) dovrebbe trarre profitto la Berloni per guadagnare punti e posizioni rispetto [illegible] migliori.

La Formazione di Guerrieri che sotto l'albero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] carbone che regali, ha riscoperto grinta ae non [illegible] continuità proprio contro il [illegible], ma deve confermarsi [illegible] [illegible] [illegible]re finalmente al successo esterno contro la Stefanel Trieste, che è adagiata sul [illegible] [illegible] classifica, dodicesima, [illegible] appena due punti di margine [illegible] ultime (quattro sole vittorie in quattordici partite).

I continui exploit di May, il progressivo affermarsi [illegible] Santom, sempre più determinante nel gioco [illegible] squadra, e la totale ripresa di Della Valle dopo l'infortunio, confortano le speranze di Guerrieri per tutto il «ritorno» e per Trieste, così come la disponibilità dell'intera rosa.

La vittoria a Trieste è d'obbligo, tanto più che i locali mancheranno ancora del loro uomo-faro Fischetto e che soltanto ora [illegible] trovando l'equilibrio del quintetto, dopo l'autentica girandola di americani cui hanno dato [illegible] nella prima parte della stagione: da Coleman-Dillon (gli Usa dello scorso torneo), ad Howard-Shelton (quelli ingaggiati in estate), dal pri[illegible] (infortunato) a Torry e da quest'ultimo nuovamente a Coleman.

Enrico Isnardi

TORNEO VITTIME STATUTO OGGI IL CALCIO D'INIZIO

Sedici squadre di calcio giovan[illegible] (categoria allievi) scenderanno in [illegible] da [illegible] al 12 febbraio per la disputa del trofeo intitolato alle «Vittime dello Statuto».

La manifestazione, promossa dal Comune e organizzata dall'Aspicalcio e dal «Comitato Vittime dello Statuto» con la collaborazione della Lega nazionale dilettanti e del Settore giovanile F.I.G.C., riveste [illegible] significato che supera ogni fatto agonistico. Infatti gli organizzatori si propongono di sensibilizzare attraverso il torneo l'opinione pubblica al problema [illegible] sicurezza [illegible] campi e impianti sportivi, nel ricordo delle [illegible] dello Statuto.

Le eliminatorie saranno giocate sui campi delle società Barcanova, Madonna di Campagna, Vanchiglia e Victoria Ivest Tabor, mentre la finalissima verrà disputata allo Stadio Comunale il 16 febbraio 1986 prima del derby Juventus-Torino. In caso di maltempo la finalissima sarà rinviata ad [illegible].

[illegible] delle sedici squadre partecipanti: Auxilium, Bacigalupo, Barcanova, Borgo Rossini, Cenis[illegible] Juventus, Lancia, Madonna di Campagna, Pino Maina, Salus, Spartanova, T. Sassi, Torino, T.T. A.T.M., Vanchiglia, Victoria Ivest Tabor, [illegible] [illegible] le più vecchie società di Torino, che sa[illegible] suddivise nella fase elimi[illegible] in quattro gironi, [illegible] ammissione alle [illegible] delle prime quattro classificate.

[illegible] [illegible] (campo Furnari, via Paolo della Cella) — **Oggi:** Ore 10, Torino-Crai T.T. Atm; [illegible] 10,45, Vic. Ivest-Borgo Rossi[illegible]. Domani: ore 10, Torino-Borgo [illegible]; ore 10,45, Vic. Ivest-Crai T.T. [illegible]. Lunedì [illegible] ore 10, Crai T.T. Atm-Borgo Rossini; ore 10,45, Vic. Ivest-Torino.

[illegible] [illegible] (campo Madonna di Campagna, strada Bellacomba 215) — **Oggi:** ore 14,15, [illegible]na Campagna-Auxilium; ore 15,15, Juventus-T. Sassi. Domani: ore 14,15, [illegible] Campagna-T. [illegible] [illegible] 15,15, Juventus-Auxilium. **Lunedì** [illegible]: [illegible] 14,15, Auxilium-T. Sassi; [illegible] 15,15, Madonna Campagna-Juventus.

GIRONE C (campo Barcanova, via Cantalo) — [illegible]: [illegible] [illegible],30, Barcanova-Spartanova, ore 15,45, Cenisia-Lancia. **Domani:** ore 14,30, Lancia-Spartanova; ore 15,45, Barcanova-Cenisia. **Lunedì** [illegible]: ore 9,45, Spartanova-Cenisia; ore 11, Barcanova-Lancia.

GIRONE D (campo Vanchiglia, lungodora Colletta) — **Oggi:** [illegible] 14,30, Vanchiglia-Pino Maina; ore 15,45, Salus-Bacigalupo. Domani: ore 9,[illegible], Bacigalupo-Pino Maina; ore 11, Vanchiglia-Salus. **Lunedì:** ore 14,30, Vanchiglia-Bacigalupo; ore 15,45, Salus-Pino Maina.

Semifinali — Vincente gir. A-Vincente gir. D (data, campo e [illegible] [illegible] fissare); Vincente gir. B-Vincente gir. C (data, campo e ora da fissare).

Finale — 1° e 2° [illegible]: Stadio Comunale in anteprima a Juventus-Torino.

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,25 I personaggi della ... Gioacchino Murat, radiosceneggiato
14,03 Paolo Modugno ... senta ... meno quindici ... Ouentia
15 — Varietà, ... (replica)
16,30 Doppiogioco
17,30 Autoradio. Settimanale per ... automobilisti
18,30 Musicalmente
19,20 Uno studio per voi. Risposte agli ascoltatori di Marco Valerio
21,03 «B» come salute di Luciano Sterpellone
21,30 Giallo sera
22,27 Teatrino: Inquinamento e distruzione

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
16,15 Superstereouno

DUE (FM 95,6)

15 — Mia cara ... rock'n roll
15,50 Hit Parade
16,37 Speciale GR2 Agricoltura
17,30 Invito a teatro All'uscita, di Luigi Pirandello
19,50 Eccetera e Cetra. Piccola perla musicale e dischi raccolta ... Donatella Botta e Olga Zonca
21 — Festival di Salisburgo 1985. Direttore Riccardo Muti
22,50 Eccetera e Cetra (II parte)

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ed alta ...
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo ... per i momenti della vostra ...
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

12 — Una stagione ... Scala. ... di ... grande teatro
15,30 Folkconcerto a cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali
21,10 L'osservatorio manzoniano
21,50 Concerto da Camera
23,05 Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

... e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

18,30 Visite a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave
19 — Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
— Oroscopo
— Notizie flash
19,25 Discoring 85, ... Con Anna Pettinelli
FILM 20,30 Senza movente, di Philippe Labro, con Laura Antonelli, Jean-Louis Trintignant, Dominique Sanda. Francia poliziesco ... — *Un cecchino munito di fucile con silenziatore elimina due uomini d'affari e un astrologo. La polizia indaga e scopre che i tre ... avevano avuto rapporti con una donna chiamata Jocelyn*
22 — Sintesi di un incontro di pallavolo di campionato di serie A1 — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — ... meteorologiche

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 12 — La vera storia del Poseidon, di M. Dragan, con Cathy Perry, Ernest Douglas. Romania drammatico 1976 — *Una nave carica di materiale altamente infiammabile minaccia una città danubiana*
15 — Redazionale
15,30 Disegni animati
17 — Telefilm
18 — Robotino, cartoni animati — Hanna e Barbera, cartoni animati
19 — Grp monitor
19,40 Orsi radiosmatori, cartoni animati
FILM 20,20 Buffalo Bill l'eroe del Far West, di Mario Costa, con Gordon Scott, Jan Hendricks. Italia western 1964
22,20 Ironside, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Vendita promozionale
1,30 Il mondo di Mr. Monroe, telefilm
FILM 2 — Le piacevoli notti di Justine
FILM 3,30 El Rojo
FILM 5 — Sindacato di morte
FILM 6,30 La principessa delle Canarie, di P. Mulla, con Marcello Mastroianni, Silvana Pampanini. Italia avventura 1953

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, ... neggiato
13,30 I cento giorni di Andrea, 14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
FILM 15,30 D'amore si muore, di C. Carunchio, con Silvana Mangano, Lino Capolicchio. Italia drammatico 1972
17,30 Scooby doo, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie
19,25 ... piano
19,30 Bowling bowling
20 — Scooby doo, cartoni animati
FILM 20,25 La furia del Kyber, di José ... Merino, con Peter Lee Lawrence. Italia avventuroso 1970
22,15 Fuorigioco, calcio e dintorni
22,45 A tutto sci
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
FILM 0,10 Boccaccio '70, di Federico Fellini, Mario Monicelli, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, con Peppino De Filippo, Anita Ekberg, Romy Schneider, ... Loren.

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
13,30 ... shogun, cartoni animati
14 — Julia, telefilm
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 Batman, telefilm
16,45 Vive, spazio per i ragazzi: Toriton, cartoni animati — L'invincibile shogun, cartoni animati — ... l'orso ... monte Taliac, cartoni animati
18,15 ... Andrea, telenovela
19,30 Il nonno va a Washington, telefilm
20,30 Los Angeles: ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
FILM 23,30 E' meraviglioso ... giovani — Segue non stop, film e telefilm ... alle 7

Svizzera R1 tv

14,55 La tv dei ragazzi
16,25 Tatort, telefilm
18,05 Scacciapensieri
18,30 Il vangelo di domani
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Il Telegiornale
FILM 20,30 I quattro dell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Bud Spencer, Terence Hill, Brock Peters. Italia western 1968
22,45 Sabato sport
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, con Enrico Montesano, Paolo Poli, Vanna Brosio. Italia commedia 1978
20,30 La grande ..., telefilm
22 — Trentaminuti, attualità
22,30 Speciale Piemonte
23 — Suspense, telefilm
23,30 Cronache dal Piemonte
FILM 24 — L'Agnese va a ... di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin, Michele ... Italia drammatico 1976

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità... dove sei, telenovela
16 — Superproposte
19,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
— Felicità... ... sei, telenovela
22 — Nozze d'oro, sceneggiato
23 — Un giallo tra l'altro

Quartarete Canali 22, 35, 23

12,15 Primomercato
14,30 Le auto della settimana
15,15 Help, ... animati
15,45 Don Chuck il castoro, cartoni animati
16,30 Off side, rubrica sportiva
17,15 Skipass
18,15 La schiava Isaura, telenovela
19 — Le ... settimana
19,30 Help, cartoni animati
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,30 Barnaby Jones, telefilm
FILM 21,30 ..., ... Wayne David Crawford, Jason Evers. Usa drammatico 1977
23,15 Swat, telefilm
0,30 Trailers
... 1 — Leger 69 l'inferno delle donne
FILM 3 — Titolo ... pervenuto in tempo utile
... 4,45 Mirror (chi vive ... quello specchio), con Suzanna Love, Ron James. Drammatico 1980

Capodistria

FILM 15 — Le cameriere, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Giovanna Ralli, Andrea Checchi, Valeria Moriconi, ... Valderi, Sergio Raimondi. ... neve
17,15 Basket jugoslavo
18,30 L'avventura delle piante
19 — Sherlock Holmes, telefilm
19,50 Sulle orme degli antenati
20,30 Concerto di Capodanno
21,30 Concerti brandeburghesi
23 — ... Nobel, telefilm
23,30 Medico e paziente

Tele Subalpina Canale 46

16,20 Il regionale - Notiziario
... 16,30 I fucilieri del Bengala, con Rock Hudson. Stati Uniti avventura 1954
18,30 ...
18,55 Conoscere i Santi
19,10 Il giorno del Signore
19,30 Il regionale - ...
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,30 Il regionale - Notiziario
FILM 23 — Per un corpo di donna, ... Ron ...

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Discoriere, musicale
14 — Sherlock ..., telefilm
14,30 Telefilm
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,30 ... regno del cartone
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Columbia ... fantasy, cartoni animati
18,15 Telefilm
19 — Sabato sport, in diretta
19,30 Il gazzettino di Telecupole
20 — Sherlock Holmes, telefilm
20,30 Doc Elliott, telefilm
FILM 21,30 Una storia milanese, di Eriprando Visconti, con Romolo Valli, Regina Bianchi, Daniele Gaubert. Italia drammatico 1962 — *Giampiero e Valeria si amano ... tempo e il loro sentimento inizia ad esaurirsi. Lei si accorge di essere incinta. La cosa invece di riunire i due protagonisti li ... inesorabilmente. Primo film di Eriprando Visconti*
FILM 23,30 ... duro

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13 — Telefilm
FILM 13,45 I baroni della medicina, di Jacques Rouffio, con Michel Piccoli.
15,45 All music
16 — Cartoni animati
18,30 Canavese oggi
20 — Telefilm
FILM 20,30 Duri a morire, di Joe D'Amato, con Luc Merenda. Italia avv... 1979
22,30 Canavese oggi
FILM 24 — La strada dei ... di S. C. Tseng Chel

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 12,30 ... non pervenuto in ...
14,10 C. O. ...
15,10 Documentario
FILM ... Titolo non pervenuto in tempo utile
18,05 Auto della settimana
18,35 Documentario
19,05 Documentario
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,40 Incontro ...
FILM 23,20 Titolo non pervenuto in tempo utile

Quinta Rete Canale 47

13 — La città degli angeli, telefilm
FILM 14 — Il codice della pistola, di W. Conrad, con Jeff Hunter, James Coburn
16,30 ... supergirl, cartoni animati
17 — ... sono Teppey, cartoni animati
17,30 Dallam III, cartoni animati
18 — Papà caro papà, telefilm
18,30 All'ombra del grande cedro, sceneggiato
19,45 La tata e il professore, telefilm
FILM 20,30 Gable e Lombard: un grande amore, di S. J. Furie, con James Brolin, Jill Clayburgh. Usa drammatico 1976 — *Rivive sullo schermo lo «scandaloso» amore fra i due divi del cinema, Clark Gable e Carole Lombard*
22,30 Goal La domenica è calcio!
FILM 23,30 Vi..., di Daniel Schmid, con Maria Schneider. Svizzera drammatico 1977 — *Violenta domina ... cittadina svizzera grazie ad una ... di taglialegna che per lei compiono qualsiasi crimine.*
2 — Arabesque, telefilm
FILM 3 — Film non ...

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — Le cameriere, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Giovanna ..., Andrea Checchi, Valeria Moriconi, Xenia Valderi, Sergio Raimondi.
16,35 Pianeta neve
FILM 17,15 Due occhi pieni di sole
19 — Telecamere
20 — Le auto della settimana
20,25 Concerto di Capodanno da Vienna
22 — Premi Nobel, telefilm
23,25 ... e paziente
0,30 Weekend

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

14,30 Orso Miscia, cartoni animati
15 — Ape Magà, cartoni animati
16,30 Gordian, cartoni animati
17 — Superauto, cartoni animati
17,30 Huck Finn, cartoni animati
18 — Mago Pancione
18,30 — ... Miscia, telefilm
19,30 Mary Benjamin, telefilm
FILM 20,30 Battaglia privata, ... Robert Lewis
22,10 Ispettore Maggie, telefilm
23,15 Mary Benjamin, telefilm
FILM 0,15 Caccia grossa, di Peter ...

Hägar l'orribile

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Continue seccature rendono quasi insopportabile la routine, mentre la situazione generale è in via di miglioramento. Tanto vale, allora, evitare le polemiche col partner o quelle con gli amici cercando di frequentare persone capaci di offrire serenità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La ... forse un mala di testa potrebbero rovinare una giornata positiva, durante la quale l'intesa con il prossimo è completa e i rapporti sentimentali appagano sotto tutti i punti di ... Non trascurate di ... ad un qualcosa di romantico.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sarete tra due fuochi e vi sentirete indecisi. Non lasciate che sia l'impulso a decidere, ma riflettete. Accanto ad una dilettante possibilità, celate un problema ... non risolto — al fine di non peggiorare la cosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Vi ... in grado di affrontare situazioni ..., con uno stato d'animo meno euforico, vi sembrano insormontabili. ... rovinarvi il buon umore: si tratta di appianare un malinteso con un amico e di tendere meno precari i rapporti col partner.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Impossibilità di organizzare la giornata in maniera soddisfacente. Discorsi e atti troppo baldanzosi provocano il risentimento di qualcuno, l'uso irrazionale della velocità mette in forse un successo che potrebbe ... facile. Prevale a dominarvi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Sarete ... quasi paura della fortuna, paralizzati dalla timidezza. Lasciatevi vivere, accettate ... inviti e la compagnia di persone stimolanti. Buttatevi soprattutto in ..., perché il successo in campo sentimentale è assicurato.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Non trascurate quelle relazioni da cui potrebbero nascere nuovi indirizzi di vita. Dettatevi nei confronti ... vostro ambiente abituale, partner compreso, ... non volete ... la giornata di domani. Vi ... la libertà di pensiero.

... (23 ott. - 22 nov.) Vivacità, sicurezza e magnetismo garantiscono un successo personale, anche ... la mania di ragionare troppo potrebbe farti prendere un grosso granchio nel giudicare qualcuno. Tenetevi ... opinioni per voi, se non ... andare incontro a dei guai.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Qualcosa vi preoccupa, ma siccome non potete risolvere il problema proprio domani, sarà meglio accantonarlo e ritrovare lo smalto perduto. Visto che ... è difficile, dedicate la domenica ad un hobby che vi ... faccia ...

... (22 dic. - 20 genn.) Anche domani ... verranno offerte ... opportunità, ... è sicuro, ma scoprirete che anche i falli estemporanei possono rivelarsi piacevolissimi. Smaltitele di fare gli organizzatori a tempo pieno e godetevi la vita.

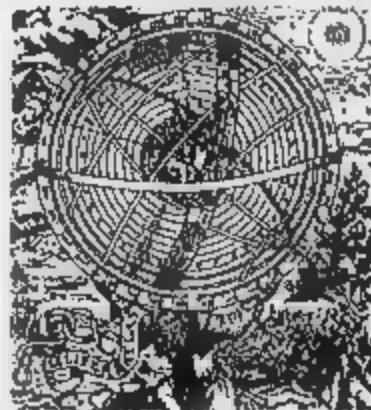
ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Anche domani, il desiderio di intesa col prossimo verrà soddisfatto, ma dovrete evitare di dar consigli non richiesti, altrimenti vi considereranno degli impiccioni importuni. Non pretendete ... prossimo ragioni come voi e tutto andrà bene.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Facoltà psicologiche, doti medianiche e magnetismo personale accentuati. Il tutto si traduce ancora in una giornata perfetta, serena in amore e nei rapporti amichevoli, con possibilità di sorprese elettrizzanti che stimolano ... vostra già notevole fantasia.

domani programmi tv

Oroscopo [illegible] settimana

Olga Zonca

UN PARTNER PER LA TIMIDA VERGINE

ARIETE — Continua la possibilità di un consolidamento importante per l'Ariete di Marzo, che non commette errori [illegible] frena l'impulsività, ma che potrebbe avere [illegible] qualche seccatura nella routine. Dispiaceri sentimentali per l'Ariete di Aprile, ma colpi di fortuna per i nati il 19-20.

TORO — L'intuito [illegible] servizio dell'intelligenza facilita ogni impresa del Toro [illegible] Aprile che può davvero considerarsi fortunato. Piaceri della vita soddisfatti per il Toro di Maggio e gratificazioni in amore. Ma i nati il 9 o il 10 devono diffidare [illegible] comportamenti superficiali di fronte alle seccature.

GEMELLI — Settimana pesante e priva di spensieratezza per i Gemelli [illegible] Maggio che devono forse rinunciare a qualcosa. Possibili ostacoli improvvisi per i Gemelli di Giugno, superati con baldanza virtuosistica dai nati il 9 o il 10 che realizzano le proprie aspirazioni.

CANCRO — Intuito e raziocinio si combattono nel Cancro [illegible] Giugno e creano [illegible] caos pericoloso nei pensieri e nelle azioni. Disinganni sentimentali per il Cancro di Luglio che, se nato tra il 3 e l'8, agisce con grinta in tutti i campi e riesce a tenere a bada ogni situazione precaria.

LEONE — Calo di vitalità per il Leone [illegible] Luglio che agisce, [illegible] compenso, [illegible] baldanza e più razionalmente, ottenendo importanti successi. Nervi tesi per il Leone di Agosto che non ha [illegible] idee chiare e compromette una situazione, specialmente [illegible] nato nei giorni 11 e 12.

VERGINE — Un problema difficile va affrontato con fantasia e risolto seguendo i suggerimenti di un intuito sicuro [illegible]lla Vergine [illegible] Agosto. Ottimi rapporti con [illegible] sesso opposto per la Vergine di Settembre che bandisce la morbosità e semplifica i sentimenti [illegible] tutto vantaggio [illegible].

BILANCIA — Le percezioni intuitive della Bilancia [illegible] Settembre, invece di stimolare l'intelligenza, creano confusione mentale, ma un fatto nuovo garantisce [illegible] futuri. Pasticci sentimentali per la Bilancia di Ottobre, troppo spensierata e superficiale nei propri rapporti.

[illegible] — Lo Scorpione [illegible] Ottobre dimostra una notevole presenza di spirito: scopre un difetto di qualcuno e ne trae vantaggio. Lo Scorpione di Novembre vive una settimana serena in campo sentimentale, ma se nato nei giorni 11 e [illegible] complica le circostanze con continui cavilli.

SAGITTARIO — Settimana complessa [illegible] il Sagittario di Novembre che perde [illegible] entusiasmo e cade in [illegible] crisi pessimistica o di tipo esistenziale. Animazione positiva [illegible] il Sagittario di Dicembre che, [illegible] nato nei giorni 11 e 12, potrebbe ricevere [illegible] piacevole sorpresa.

CAPRICORNO — Stimoli fecondi tra percezioni intuitive e intellettuali per il Capricorno di Dicembre, fortunato nelle routine e nelle imprese fuori [illegible] comune. Vita sentimentale appagante, [illegible] nei legami consolidati sia in [illegible]o, stimolante rapporto per il Capricorno di Gennaio.

ACQUARIO — Se non fosse per un accentuato nervosismo che potrebbe provocare contrattempi, ogni Acquario potrebbe vivere una settimana costruttiva, stimolante e piacevolissima. Per i nati l'8 o il 9 Febbraio la fortuna è facile e la realizzazione di aspirazioni

PESCI — Problemi onerosi turbano i Pesci [illegible] Febbraio che, mettendo le loro [illegible] intuitive al servizio dell'intelligenza, possono affrontare nel migliore dei modi anche i fatti eventualmente negativi. Serenità sentimentale che consente il successo in altri campi per i Pesci di Marzo.

La Luna dice che...

[illegible] i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) possono influenzare intere annate, [illegible] i Pianeti semi-lenti (Saturno e Giove) fanno sentire i loro influssi nell'arco [illegible] un [illegible] [illegible] i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco [illegible] una settimana e poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. Vediamo dunque la [illegible] collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno e consideriamo le conseguenze.

SABATO 4 GENNAIO — La Luna [illegible]ita in Bilancia da 15° in poi. Favoriti dunque i Segni d'Aria della seconda metà. Già sappiamo che ciò significa gratificazioni di tipo intellettuale, quindi la Bilancia nata dopo il 7 Ottobre ottiene [illegible] successo per le s[illegible] doti di equilibrio e di diplomazia, l'Acquario nato dopo il 5 Febbraio incontra la fortuna con spirito di avventura, i Gemelli emergono per la loro pirotecnica genialità. L'Ariete nato dopo il 5 Aprile, qualunque età abbia, sembra un ragazzino lunatico; il Cancro [illegible] dopo il 5 Luglio soffre [illegible] amore; [illegible] Capricorno nato dopo il 6 Gennaio diventa cupo e intrattabile.

DOMENICA 5 — La Luna transita in Scorpione fino a 14°, si congiunge [illegible] Plutone e regala doti medianiche ai nati prima del 6 Novembre. Fantasia esuberante e positiva per i Pesci nati prima del 5 Marzo, immaginazione romantica per il Cancro nato prima del 5 Luglio, con intima soddisfazione. Il Toro [illegible] prima del 4 Maggio perde la [illegible] il Leone nato prima del 4 Febbraio, diventa più vago e distratto

LUNEDI' 6 — La Luna transita [illegible] 14° a 28° in Scorpione, si congiunge con Marte e stimola il [illegible] nato temperamento dei nati tra il 6 e il 21 Novembre, mentre regala vivacità e sicurezza vincenti ai Pesci nati tra il 4 e il 18 Marzo e al Cancro nato tra il 6 e il 21 Luglio. [illegible] Toro nato tra il 4 e il 19 Maggio di[illegible]ta impulsivo, irascibile e impaziente [illegible] conseguenze poco gratificanti; il Leone [illegible] [illegible] il [illegible] e il 21 Agosto cerca com[illegible]nsi aggressivi alla propria diffidenza e commette [illegible] errore; l'Acquario nato tra il 4 e il 17 Febbraio aspira all'indipendenza ma limita il concetto di libertà alla propria persona, cercando polemiche.

MARTEDI' 7 — La Luna transita da 28° in Scorpione a 13° in Sagittario. [illegible]ncora una mattinata ricca [illegible] intime soddisfazioni [illegible] Scorpione, Pesci e Cancro nati negli ultimi due giorni [illegible] Segno. Dopo di che la Luna si congiunge con Saturno in Sagittario e i nati prima del 5 Dicembre sfoderano una prudenza impensabile con risultati positivi, mentre l'Ariete nato prima del [illegible] Aprile controlla i soliti impulsi con [illegible]so della responsabilità e il Leone nato prima del 5 Agosto elabora le proprie esperienze con ottime facoltà di giudi[illegible], Risveglio lunatico con manifestazioni nevrotiche per il Toro nato il 18-19-20 Maggio; l'intima insoddisfazione suggerisce scontrosità e diffidenza [illegible] [illegible] nati prima del 3 Giugno.

MERCOLEDI' 8 — La Luna transita da 13° a 28° in Sagittario, si congiunge [illegible] Urano e c[illegible] di [illegible]re [illegible] pratica [illegible] sensibilità impulsiva delle id[illegible] lungimiranti [illegible] Sagittario nato tra il 5 e il 2[illegible] Dicembre, dell'Ariete nato tra il 3 e il [illegible] Aprile e del Leone nato [illegible] il 6 e il [illegible] Agosto. I Gemelli nati tra [illegible] e il 18 Giugno non riescono a concretare [illegible] proprie aspirazioni; la Vergine nata tra il 5 e il 21 Settembre perde una opportunità per eccessiva timidezza; i Pesci nati tra [illegible] 3 e il 18 Marzo sono troppo suscettibili.

GIOVEDI' [illegible] — La Luna transita da 28° in Sagittario [illegible] [illegible] [illegible] Capricorno. Baldanza ben gestita nelle prime [illegible] del mattino dai nati negli ultimi [illegible] giorni dei Segni [illegible] fuoco, cioè Sagittario, Ariete e Leone. Poi la Luna si congiunge, in Capricorno, [illegible] Mercurio e [illegible] Nettuno: intuito e comprensione logica alleati favoriscono il successo [illegible] Capricorno nato prima del 2 Febbraio; l'armonia tra i sentimenti e i pensieri facilita la fortuna [illegible] Toro nato prima del 2 Maggio; felici associazioni di idee offrono [illegible] vittoria alla Vergine nata prima del 4 Settembre. Mattinata caratterizzata da reazioni lunatiche per i Gemelli nati il 18-19-20 Giugno; [illegible], inadattabilità e dispersione [illegible] energie emotive rovinano il pomeriggio e la serata del Cancro nato prima del 2 Lu[illegible].

VENERDI' 10 — La Luna transita da 12° a 27° in Capricorno, si congiunge [illegible] Venere e favorisce gli amori, la spensieratezza e l'eventuale talento artistico e il gusto [illegible] [illegible] cose [illegible]le, nel Capricorno [illegible] tra il [illegible] e il 17 Gennaio, nel Toro [illegible] tra il 2 e il 17 Maggio e nella Vergine nata tra il 4 e [illegible] 20 Settembre. Instabilità sentimentale per il Cancro nato tra il 2 e il 10 Luglio; tensioni affettive [illegible] l'Ariete nato tra il 3 e il 17 Aprile.

L'amore

La Vergine di Settembre vive [illegible] felice settimana per ciò che riguarda il campo sentimentale. Un partner intelligente ma modesto, che ama [illegible] conversazione equilibrata e i giochi erotici morbosi, che non butta dalla finestra il proprio denaro ma che [illegible] capace [illegible] impiegarlo in oggetti di prestigio, per nulla frivolo, insomma, [illegible] attento ai parti[illegible] e scrupoloso negli impegni [illegible]sunti, rende felice il Segno forse più timido dello Zodiaco. Trascorrono così sette [illegible]i congeniali, specialmente per i nati tra il 1° e il 10 Settembre. I nati dopo il 10 dovranno an[illegible] aspettare qualche tempo prima di ricevere le stesse gratificazioni, ma [illegible] soltanto questione di pazienza. La Vergine [illegible] Agosto, invece, trova consolazione in un rapporto più fantasioso e ricco di sensibilità, che compensa un problema professionale o sociale: [illegible] risolverlo, occorre fare delle scelte [illegible] e imporsi delle rinunce.

Il lavoro

Con Mercurio [illegible] Nettuno in trigono, il Toro di Aprile [illegible] il risultato di stimoli fecondi tra le percezioni intuitive e quelle intellettuali, così, usando [illegible] consueta costanza, riesce a fare dei notevoli passi avanti nella professione. Naturalmente non mancano fatti piacevoli e inaspettati, [illegible] entrate di denaro, nascita di amicizie, fruttuose cooperazioni sul lavoro anche e soprattutto con persone appartenenti al ses[illegible] opposto. [illegible] siccome in settimana il Toro è fortunato pure in [illegible], la mente, sgombra da gelosie ossessive o [illegible] possessività irrazionali, può dedicarsi con impegno alla vita sociale, traendone il massimo. Sembra anche possibile che il Toro, con una [illegible] intuizione, chiarisca un intrigo, scopra il tallone d'Achille di qualcuno che vorrebbe nuocergli e sfrutti a proprio [illegible]taggio la debolezza dell'antagonista. Comunque sia, sette giorni di successo vengono assicurati.

Raiuno

10 — **La famiglia Day**, cartoni animati
10,35 **Animali del mondo**, documentario
11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo**, attualità
13 — **Tg l'una**, quasi un rotocalco della domenica
13,30 **Telegiornale**
14 — **Domenica in**, varietà presentato [illegible] Mino Damato e Elisabetta Gardini
14,20 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
15,20 **Notizie sportive**
— **In diretta da studio**
16,30 **Discoring 85-86**, musicale. Con Anna Pettinelli, Mauro Micheloni, Sergio Mancinelli
18,20 **Notizie sportive**
— **In diretta [illegible] studio**
17,50 **Sintesi [illegible] [illegible] tempo [illegible] una partita di serie B**
18,20 **Novantesimo minuto**
— **In diretta da studio**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Mister miliardo**, di Jonathan Kaplan, con Terence Hill, Valerie Perrine, Jackie Gleason. Usa commedia 1977 — *Alla morte dello zio d'America [illegible] meccanico italiano eredita un miliardo di dollari. Unica clausola testamentaria: firmare entro venti giorni una sorta di ricevuta. Un cattivone cerca [illegible] impedirglielo in tutti i modi*
22,05 **La domenica sportiva**, [illegible]nache filmate sui principali avvenimenti della giornata
[illegible] **Musicanotte**, musicale
0,05 **Tg1 notte**

Valerie Perrine alle 20,30

Raitre

12,25 **Special Dee D. Jackson**
12,50 **Coppa del mondo di sci**
13,30 **Dancemania**, musicale
14,25 **In casa di Titina - Omaggio a Titina De Filippo**
15,15 **Tg3 diretta sport**
FILM 17,10 **S. P. Y. S.**, [illegible] Irvin Kershner, con Elliot Gould, Donald Sutherland, Zou-Zou. Usa comico 1974 — *Due agenti della Cia, odiati [illegible] loro superiori che decidono addirittura di eliminarli, collaborano per far espatriare in Occidente un ginnasta russo e ci riescono fortunosamente. I due, sempre attraverso complicatissime peripezie, riescono anche a mettere le mani sull'elenco delle spie russe in Cina*
19 — **Tg3**
19,20 **Sport regione**
19,40 **Concertone**, musicale
20,30 [illegible] **Gol**, cronache, commenti, inchieste, dibattiti [illegible]
21,30 **Le avventure di Jean-Jacques Rousseau**, documenti
22,55 **Tg3**
23,20 **Campionato [illegible] calcio serie B**
0,05 **Cantamare: Musica in onda 1985** presentano: Valerio Merola e Miriam [illegible]

Raidue

9,50 **Coppa [illegible] mondo [illegible] [illegible]**
11,15 **Il solista e l'orchestra**, musicale
[illegible] 11,45 **L'idolo di Broadway**, di Irving Cummings, con Shirley Temple. Usa commedia [illegible]
13 — **Tg2 [illegible] tredici**
13,25 **Tg2 i consigli del [illegible]**
13,30 [illegible] **fans**, varietà con Sandra Milo
FILM 15 — **Ventimila anni a Sing Si[illegible]** di Michael Curtiz, con Spencer Tracy. Usa drammatico 1932 — *Un gangster newyorkese [illegible] rinchiuso a Sing Sing. La pena da scontare è lunghissima: trent'anni...*
16,20 **Coppa del mondo di sci**
17,50 **Le strade di San Francisco**, telefilm
18,40 **Tg2 gol flash**
18,50 **Cronaca registrata [illegible] [illegible] tempo di [illegible] partita [illegible] serie A**
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti e personaggi [illegible] giornata sportiva
20,30 **Tosca**, opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Musica di Giacomo Puccini. Con Placido [illegible]mingo, Hildegard Behrens, Cornell MacNeil, James Courtenay. Orchestra e coro del Metropolitan di New York diretti da Giuseppe Sinopoli
22,35 **Tg2 stasera**
22,45 **Tg2 trentatré**
23,15 **Animali da salvare**, documentario
23,45 **Tg2 stanotte**

Spencer Tracy [illegible] 15

Eurotv

Canali 24, 36, 65

12,30 **Gol! La domenica [illegible] calcio**
13 — [illegible] **Hulk**, telefilm
14 — **Sam [illegible] Sally**, telefilm
15 — **Lady Universo**
16 — **Arabesque**, telefilm
17 — **Bellamy**, telefilm
[illegible] — **Doppio gioco a [illegible] Francisco**, telefilm
19 — **Super Transformer**, cartoni animati
FILM [illegible] **Toccando il paradiso**, di David Halpern jr., con Susan Sarandon, David Steinberg, Jean-Pierre Aumont, Terence O'Hara. Usa commedia 1979. — *Harris Sloane, dipendente di una casa cinematografica che si prepara ad accogliere una diva francese si innamora di Madeline, bella giornalista incontrata [illegible] [illegible] festa. Il loro rapporto non è però dei più rosei a causa della gelosia di Harris*
22,30 **Spazio [illegible]**, tele[illegible]
23,30 **Primo piano**, attualità
[illegible] 24 — **Zorro alla corte d'Inghilterra**, di Franco Montemurro, con Spiros Focas, Carol Welles. Italia avventuroso 1969 — *Zorro [illegible] e vedersela [illegible] solito governatore stavolta deve anche com[illegible]re un inviato della regina d'Inghilterra che vuole obbligare la donna che il giustiziere ama ad un indesiderato matrimonio*
FILM 3 — [illegible] [illegible] **stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

FILM 10,30 **Custer, [illegible] del West**, di Robert Siodmak, [illegible] Robert Shaw, Mary Ure. Usa western [illegible] — *Dopo la Guerra di Secessione, Custer va nel West dove partecipa attivamente alle «guerre indiane». Per vendicare l'uccisione di due soldati parte per una spedizione punitiva contro i cheyenne*
12 — **Hardcastle and MacCormick**, telefilm
13 — **Grand Prix**
14 — **Deejay Television**, musicale
17 — **Domenica [illegible]**
19 — **Speciale Creamy**, cartoni animati
20 — **E' [illegible] con Silvestro**, [illegible]toni animati
20,30 **[illegible] meglio [illegible] [illegible] in**, [illegible]rietà. Con Ezio Greggio, Enri[illegible] Beruschi, [illegible] Cansino, Margherita Fumero, [illegible] Teocoli, Ambra Orfei, Eva Grimaldi, Sergio Vastano
FILM 22,30 **Mezzogiorno e mezzo di fuoco**, di M[illegible] Brooks, con Gene Wilder, Cleavon Little. Usa comico 1974 — *[illegible] sceriffo negro, piccolo e con l'aria da ingenuo affronta una colossale banda di gangster. Questi per eliminarlo gli spediscono [illegible] tra una bellissima, [illegible] forzuto e un esercito di mercenari. Con ingegnosissime trovate lo sceriffo [illegible] sbarazza di tutti quanti*
0,20 **Cannon**, telefilm
1,20 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

8,30 **Alice**, telefilm
9 — **Flo**, telefilm
9,30 **Le frontiere [illegible] spirito**, attualità
10,10 **Mama Malone**, telefilm
10,40 **Anteprima**
11,25 **Superclassifica show**, musicale
12,20 [illegible] **7**, attualità
13,30 [illegible] **domenica**, varietà presentato [illegible] Maurizio Costanzo
14,30 **Orazio**, telefilm
17 — **Forum**, attualità
[illegible] — [illegible] **9 alle 5**, [illegible]
20,30 **V-Visitors**, film per la tv di Kenneth Johnson. Con Marc Singer, [illegible]ye Grant, Andrew Prine, Peter [illegible]
22,50 **Monitor**, attualità
23,40 [illegible] **7**, [illegible]
0,40 **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

8 — [illegible] [illegible] **God**, attualità
[illegible] 9 — **Piange [illegible] telefono**, di Lucio De Caro, con Domenico Modugno, Francesca Guadagno. Italia drammatico 1976 — *Un pilota vive per sette anni lontano dall'Italia e quando torna cerca di rintracciare l'indossatrice che amava. La ritrova, ma lei si è fatta un'altra vita portando con sé anche la bambina che [illegible] avuto da lui. Lui canta «piange il telefono» e lei si commuove*
FILM 11 — **Storia di lifa e di [illegible] - Er seguito di Er più**, [illegible] Mario Amendola, [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1972
12,45 **Ciao Ciao**, cartoni animati
FILM 18,20 **Il grande ruggito** di Noel Marshall, con Tippy Hedren. Usa avventuroso 1981 — *Hank [illegible] molti anni vive in Africa dove studi[illegible] il comportamento degli animali feroci in una fattoria abitata da lui e da centinaia di leoni e tigri. Mentre Hank è assente arrivano [illegible] moglie e i figli. I felini che circondano la casa fanno passare loro una movimentata [illegible]canza*
20,30 **Viva le donne**, varietà
23 — **Cinema e company**, attualità cinematografica
FILM [illegible] **T[illegible] tuppe marescià**, di Carlo Ludovico Bragaglia, con Peppino De Filippo, Giovanna Ralli. [illegible] commedia 1958
1,20 **Agenzia UNCLE**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa [illegible]
10,15 Varietà varietà. Spettacolo del mattino per la vostra domenica di gala con Paolo Panelli
11,58 — Giovanna e Nicola Arigliano vi invitano all'ascolto di La piace la radio?
14,30 Radiouno e Radiodue presentano Carta bianca [illegible]. Dagli studi musica e curiosità; [illegible] stadi notizie e commenti
15,22 Il [illegible] sportivo presenta Tutto il calcio minuto per minuto
18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket a cura di Massimo De Luca
19,25 Punto d'incontro. Programma coordinato [illegible] Mazzolotti
20 — Stagione lirica di Radiouno Tancredi. Musica [illegible] Gioacchino Rossini

RAISTEREOUNO

14,30 [illegible] bianca stereo [illegible] Domenica hit
21,30 Girastereouno

DUE (FM 95,6)

9,35 Il girasole. Programma mosaico di Francesco Savio e Francesco Forti
11 — I successi della domenica
[illegible] — GR2 Anteprima sport
14,30 Domenica sport
15,22 Stereosport
20 — Momenti musicali. Pagine più o meno celebri di compositori d'ogni tempo e paese, proposte da Giulio Cesare Castello
21,30 Lo specchio [illegible] cielo. Autoritratti segreti raccolti da Raffaele Crovi
22,50 Buonanotte Europa. Una scrittrice e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi [illegible] successo

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerto [illegible] mattino
12,30 Viaggio di ritorno a [illegible] di Grazia Levi
14 — Antologia di Radiotre
18 — Francesco Durante Sant'Antonio da Padova
20 — Un concerto barocco
21,10 I concerti di Milano. Direttore Gianandrea Gavazzeni
22,40 Da un racconto di Elsa Morante Mezogna e sortilegio
23 — Il jazz improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per [illegible] vive e lavora di notte

Montecarlo

16,30 Il mondo [illegible], analisi degli avvenimenti storici alla luce delle profezie bibliche
17 — Coppa del mondo di sci
19 — Telemenù, una ricetta al giorno e [illegible] consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
— Orascopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,30 FBI oggi, telefilm. Con Mike Connors, Joseph [illegible]
20,30 La vita [illegible] terra, documentario
FILM 21,30 La strage di Gotenhafen, [illegible] Frank Wysbar, [illegible] Sonia Ziemann. Germania guerra 1959 — *Un triste episodio bellico sullo [illegible] della seconda [illegible] mondiale*
— Al termine: Bollettino [illegible] teorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 12,50 Buffalo [illegible] l'eroe [illegible] Far [illegible], di Mario Costa, con Gordon Scott, Jan Hendricks. Italia western [illegible]
14,30 Il fantastico mondo di [illegible] ster Monroe, telefilm
16 — Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, per i bambini
19 — Proposta di arredamento
20 — Oral radiosmatori, cartoni animati
FILM 20,20 L'avventuriero [illegible] due mondi, di Juan Antonio Bardem, con Francisco Rabal. Spagna avventuroso 1959
22,25 Ironside, [illegible]
23,30 Programma commerciale
1,30 Il mondo di Mr. [illegible], telefilm
FILM 2 — Uccidete il padrino, [illegible] Burt Topper, [illegible] Christopher George. Usa drammatico 1975
FILM 3,30 Vincitori alla sbarra
FILM 5 — [illegible] nome d'amore
FILM 6,30 L'ultimo dei vichinghi, di Giacomo Gentilomo, con Cameron Mitchell, Edmund Purdom. Italia avventuroso [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

12,30 [illegible] Piemonte
13 — Fuorigioco. Calcio e dintorni
13,30 A tutto sci
14 — Al 96, telefilm
FILM 15 — La collina [illegible] disonore, [illegible] Sidney Lumet, con Sean Connery, Ian Bannen, Michael Redgrave. Gran Bretagna drammatico 1965
FILM 17,30 Malesia, di Richard Thorpe, [illegible] Spencer Tracy. Usa guerra [illegible]
19,30 [illegible] 96, telefilm
FILM 20,30 [illegible] di fuoco, di Henry King, con Gregory Peck, Hugh Marlowe, Dana Jagger. Usa guerra 1949
23 — Le auto della settimana
23,30 Video Piemonte
FILM 24 — Uomini contro, di Francesco Rosi, con Mark Frechette, Gian Maria Volonté. Italia guerra 1970 — *Un tenente italiano partecipa alla prima guerra mondiale e assistendo ai macelli e alla follia di [illegible] generale comprende l'assurdità della guerra. [illegible] fucilato per aver coperto i suoi uomini responsabili [illegible] un ammutinamento*

Telecity Canali 63, 38, 36

FILM 7 — Sette uomini d'oro nello spazio, [illegible] Longo, Gianni Garko. Italia fantascienza 1975
8,30 Il gabbiano [illegible], telefilm
10 — Maxivetrina
13 — Incontro di catch
14 — Fratelli d'Italia
FILM 16,15 Provaci [illegible] mamma, di Gerd Oswald, con Bette Davis, Ernest Borgnine. Usa commedia
18,15 Boxing
19,30 Il nonno va a Washington, telefilm
20,30 Los Angeles: ospedale Nord, telefilm
21,30 Chips, telefilm
22,30 Incontro di catch
FILM [illegible] Un cadavere di troppo, con Lea Massari, M. Bouquet, Bernard Blier. Francia giallo 1973 — Segue non [illegible] di film e telefilm

Svizzera R1 tv

11,45 Un'ora per voi
12,50 Slalom gigante femminile
14 — Telegiornale
14,05 [illegible] domenica
15,45 Telegiornale
15,50 La parola del Signore, attualità
18 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 Nemico pubblico, sceneggiato
21,50 Dürrenmatt, documentario
22,50 Telegiornale
23 — Sport notte
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

9,30 Le auto della settimana
10 — Maxivetrina
12,30 Bazar non stop
20 — Telerotocalco sportivo [illegible] domenica
22 — Auto della settimana
23 — Programma promozionale

Rete A Canali 31, 62, 33

FILM 12 — Sabotatori - Danger, di Alfred Hitchcock, con Richard Cummings e Priscilla Lane. Usa poliziesco [illegible]
13,30 Teppei, cartoni animati
FILM 14 — Il principe [illegible] Park, [illegible] Harvey Hart, con Ruth Gordon, Lisa Richards. Usa commedia 1977
15,30 Cartoni animati
FILM [illegible] Anche per Django le carogne hanno un prezzo, con Jeff Cameron, Esmeralda Barros. Italia western 1971 — *Django a caccia di banditi senza troppa fantasia rispetto ai canoni classicissimi del western nostrano*
19 — Charley, telefilm
20 — L'enigma che viene da lontano, sceneggiato
[illegible] 20,45 Il colosso di [illegible], di Giorgio Ferroni, [illegible] Gordon Scott, Gabriella Pallotta. Italia storico
[illegible] 22,15 Nemico pubblico, [illegible] W. A. Wellman, con James Cagney, Jean Harlow, E. Woods. Usa drammatico 1931
FILM 24 — A cuore freddo, con Enrico Maria Salerno

Quartarete Canali 22, 35, 23

FILM 15,30 [illegible] fortuna [illegible] cugi[illegible] Bronx, con Gene Wilder, Margot Kidder. Usa commedia 1970
17,15 Barnaby [illegible], telefilm
18,30 Big screen
19 — Le auto [illegible] settimana
19,30 Heidi, cartoni animati
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Swat, telefilm
[illegible] 21,30 Spie [illegible] il fronte, di Harry Keller, [illegible] Tony Franciosa. Usa guerra 1965
23,15 Barnaby Jones, telefilm
0,30 This is cinema
FILM 1 — [illegible] tipo con la faccia strana [illegible] per uccidere, [illegible] Tullio Demicheli, con Barbara Bouchet, Arthur Kennedy. [illegible] drammatico 1974 — *Il figlio di [illegible] boss mafioso [illegible] vendicare l'assassinio del padre*
2,30 Le auto della settimana
[illegible] 3 — Avere vent'anni, di Fernando [illegible] Leo, con Gloria Guida, Lilli Carati, Leopoldo Mastelloni, Vittorio Caprioli. Italia commedia 1978 — *Due belle autostoppiste finiscono in una comune [illegible] c'è [illegible] tutto: sesso, droga, ragazze [illegible], confidenti della polizia. Finiscono [illegible] trambe malissimo*

Capodistria

12,15 Primomercato
14,15 Sci: Coppa del mondo
15 — Le grandi congiure, sceneggiato
16,30 Cartoni animati
17,30 La gr[illegible] barriera, telefilm
18 — Brothers and sisters, telefilm
18,30 L'avventura delle piante
19 — Città indomita, sceneggiato
20,30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23,15 Premi Nobel, telefilm
[illegible] Documentario

Tele Subalpina Canale [illegible]

[illegible] 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
FILM 17 — Troppo uomo o scimmia?, [illegible] Gordon Douglas, con [illegible] Reynolds, Susan Clark. Usa avventuroso 1970
19,10 Conoscere i Santi
19,30 I giovani e il nuovo millen[illegible]
21,15 Cartoni [illegible]
FILM 20,30 La schiuma dei giorni, di Charles Belmont. Francia commedia 1968
23 — [illegible]
23,30 I 12 legionari, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 10 — Il figlioccio del padrino, con Franco Franchi, Laura [illegible] [illegible] a commedia 1973
12 — Video [illegible]
12,30 Doc Elliott, telefilm
14 — Sherlock [illegible], telefilm
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,30 [illegible] regno del [illegible]ne
17 — Hello Larry, telefilm
17,30 Columbia fantasy, cartoni animati
18,15 Telefilm
19 — Motori non stop
19,30 Sport [illegible]
20 — Video Piemonte
20,30 Doc Elliott, telefilm
FILM 21,30 [illegible] ragazze che sapeva troppo, di Mario Bava, con Leticia Roman, Valentina Cortese. Italia drammatico [illegible]1972
23,30 Sport flash
24 — Rubrica

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 14 — La polizia tace, di [illegible]gang Staudte, con Horst Frank, Christiane Krüger. Germania poliziesco 1976
16 — Redazionale
18,15 Cartoni animati
19,00 Telefilm
20,30 Fuori gioco
[illegible] 21 — I tre volti della paura, di M. Bava, con Boris Karloff e Michèle Mercier. Italia horror 1963
23 — L'eva di Eva, telefilm
24 — Fuori gioco (replica)

Canale 68 Canali 68, 57

11 — Documentario
11,30 Jimmy Swaggart
12,30 L'Italia vista dal cielo
13,30 Collegamento con [illegible]
18 — Le auto della settimana
18,45 Il giramondo
19,50 Promovideo
FILM 20,30 Titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,05 Le auto della settimana
22,40 [illegible]
FILM 23,20 Titolo non [illegible]venuto in tempo utile

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — Il cacciatore del Missouri, di William A. Wellman, con Clark Gable. Usa avventuroso 1952
16,30 — Hela supergirl, cartoni animati
17 — Io sono Teppei, cartoni animati
17,30 Dallam III, cartoni animati
18 — Papà caro papà, telefilm
18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
19,45 La tata e il professore, telefilm
20,30 Flamingo road, [illegible]
21,30 La città degli angeli, telefilm
22,30 N. Y. P. D., telefilm
FILM 23,30 E venne il giorno dei limoni neri, di Camillo Bazzoni, con Antonio Sabato, [illegible] Sacky. Italia drammatico 1970 — *Il mafioso Rosario è stato ingiustamente [illegible] stretto a scontare anni e anni di galera, e, appena esce, non pensa ad altro che a fare vendetta. [illegible] più che la moglie [illegible] morta in [illegible] incidente [illegible] le dubbio. Sangue e ammazzamenti a catena. Ennesimo [illegible] tentativo [illegible] produttori di lanciare Antonio Sabato*
2 — Arabesque, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 33, 39, 26

16,30 Cartoni animati
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Brothers and [illegible]rs, telefilm
18,30 L'avventura delle piante
19 — Weekend — Cartoni animati
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le [illegible] della settimana
[illegible] Un cinese a Scotland Yard, telefilm
21,35 Tatort, telefilm
23,15 [illegible] Nobel, telefilm
23,30 Video Piemonte
0,10 Fuori campo

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 Huck Finn, cartoni animati
18 — Gatchaman, cartoni animati
18,30 Gordian, cartoni animati
19 — Jumborg Ace, cartoni animati
FILM 20,30 Carosello, di Raffaele Matarazzo, con Claudia Mori, Alessandra Panaro, Luigi [illegible] Filippo, Mario Carotenuto. Italia commedia 1950
[illegible] La legione dei condannati, [illegible] Robert Florey, con Dick Powell, Marta Toren. Usa spionaggio 1948
0,15 Basket Scavolini

Nilus

BETTE DAVIS

13 settimane alla tv

A partire da domenica [illegible] gennaio Raidue dà appuntamento per tredici settimane agli amanti [illegible] grande cinema americano attraverso [illegible] interpretazioni [illegible] una delle sue dive più prestigiose, una delle superstiti dell'antica e irripetibile leggenda hollywoodiana: Bette Davis.

La serie, che finirà domenica 6 aprile, si intitola significativamente «Bette Davis, l'orgoglio di essere diva». Il ciclo è a cura di Nedo Ivaldi. L'attrice, che compirà [illegible] anni il prossimo 5 aprile, è vista nel suo periodo magico, che [illegible] presa poco dai primi Anni Trenta fino alla metà degli Anni Cinquanta. Da allora Bette [illegible], sempre restando intatto [illegible] carisma, trova lavoro con una certa difficoltà.

Fra i tredici film della serie due sono inediti: il primo è «Nebbia a San Francisco» (con cui la serie si apre), regia di William Dieterle, e «Miss prima pagina» (domenica 2 febbraio), regia di Michael Curtiz, con George Brent. Questi due film sono stati doppiati a [illegible] Rai.

Tra gli altri film «Ventimila anni a Sing Sing» con Spencer Tracy; «Schiavo d'amore», [illegible] Leslie Howard; «La foresta pietrificata», ancora [illegible] Howard; «L'uomo [illegible] bronzo» con H. Bogart; «Io ti aspetterò», con Errol Flynn; «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni; «Perdutamente tua», con Paul Henreid e «La signora Skeffington» con Claude Rains.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 8 +1

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo molto nuvoloso o coperto. Visibilità discreta. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: condizioni invariate.

Regioni ore 8	
Aosta	— 6
Alessandria	— 1
Asti	+ 2
Cuneo	np
Novara	0
Vercelli	+ 3
Genova	+ 5
Imperia	+ 8
Savona	+ 4

In Italia ore 17 ieri	
Venezia	+ 2
Milano	+ 3
Bologna	+ 1
Ancona	+12
Roma	+14
Napoli	+15
Bari	+15
Reggio C.	+18
Palermo	+20
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+10	+17
Berlino	0	+ 3
Bruxelles	—2	+ 5
Buenos Aires	+18	+29
Ginevra	—3	+ 9
Lisbona	+11	+15
Londra	+ 3	+ 5
Mosca	np	np
New York	0	+ 8
Parigi	+ 5	+ 8
Tokyo	0	+ 8

«Aiuto... sono una donna di successo» con la Colli all'Alfieri

OMBRETTA SOLA SOLA

«Aiuto...sono una donna di successo!», dice Ombretta Colli sentendosi, questa volta, una donna «rovinata».

E' la nuova commedia musicale scritta dalla Colli insieme al marito Giorgio Gaber (in questo caso anche regista), e può essere considerata una sorta di proseguimento del discorso iniziato con «Una donna tutta sbagliata», rappresentata con successo nella passata stagione.

Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento «Fiore all'occhiello», debutterà al Teatro Alfieri martedì prossimo, e verrà replicato fino a domenica.

Il ruolo interpretato da Ombretta Colli è quello di un'attrice, donna forte che si vede costretta a dare conforto e sostegno agli uomini, alla figlia, ai genitori, mentre nessuno sembra accorgersi che lei, in fondo, è anche fragile e vorrebbe ogni tanto potersi concedere il lusso di sentirsi, almeno una volta, sostenuta e confortata.

Autobiografia, forse, ma sicuramente approfondimento di una condizione comune a molte donne negli anni dell'emancipazione.

Ecco allora alternarsi sul palcoscenico momenti di sconforto, tenerezza, rabbia, dolore, allegria, fiducia: la vita, insomma, di una donna fuori dal comune i cui problemi finiscono per risultare simili a quelli della maggior parte delle donne.

«Te li raccomando, i miei amori...» — afferma Ombretta nel corso dello spettacolo — *qualche moina quando sei bella, un'aspirina se hai la febbre. Ma di quello che passa in me? Di tutto quello di più tremendo, di più pauroso che si agita dentro, vi siete mai preoccupati?*».

La donna di successo, attrice e cantante, si presenta al pubblico in una stanza d'albergo, nel corso di un'immaginaria pausa all'interno di un'altrettanto immaginaria (ma neppure troppo, visti i consensi ricevuti dalla Colli nella passata stagione) fortunatissima tournée.

Qui la protagonista racconta (e si racconta) la sua vita con divertimento e commozione, tirando le somme di un bilancio che a tratti le appare fallimentare e a tratti meraviglioso, in un susseguirsi di colpi di scena e di situazioni sottolineate da un originale disegno musicale.

La Colli ha rappresentato nella passata stagione una delle più significative e importanti rivelazioni teatrali: poco conosciuta come attrice ma già apprezzata come intelligente interprete di canzoni, Ombretta si è imposta all'attenzione di pubblico e critica con una vivace interpretazione di «Una donna tutta sbagliata», scritto appositamente per lei dal marito Giorgio Gaber. Un secondo riconoscimento importante è arrivato nella scorsa estate, quando la Colli ha partecipato al Festival di Spoleto interpretando, a fianco di Giorgio Albertazzi, un testo di Moravia.

Ora ritorna sul palcoscenico «tutta sola», per confermare le sue qualità.

PRIME FILM / *«Chorus line» all'Ideal*

BALLANDO BALLANDO
IN UN MUSICAL ALL'AMERICANA

CHORUS LINE di Richard Attenborough con Michael Douglas, Alyson Red, Nicole Fosse, Pam Klinger, Vicky Frederick, Audrey Landers, Terrence Mann. Musical americano a colori. (Cinema Ideal).

Il musical più bello e fortunato degli ultimi dieci anni a Broadway — *A Chorus Line* — perde l'articolo e diventa cinema sotto la sorveglianza di un artigiano dotto e appassionato quale Richard Attenborough, insignito di premio Oscar per il *Gandhi*. Desta qualche scontentezza, suscita forse polemiche, tuttavia inaugura un'era diversa per il cinema di danza hollywoodiano.

Trama - Il soggetto originale di Michael Bennett e Marvin Hamlisch parla attraverso la danza di individui che vivono della danza. Ci sarà magari un riferimento alla tradizione che, da *La danza delle luci* a *42ª Strada*, si sofferma sui preparativi della messinscena d'un musical; ci sarà un omaggio all'acroballismo del recente linguaggio musicale e acrobatico nel cinema (Bennett fu ballerino per *West Side Story*); c'è senza dubbio una comunità d'intenti con serie televisive del tipo *Fame-Saranno famosi* in America o *Noi con le ali* in Italia.

Attenzione però, i 'saranno famosi' di tutto il mondo derivano dal musical originale, in scena ininterrottamente per 18 milioni di spettatori dal '75. Come pure non s'è fatto pregare Bob Fosse per riprendere la folta audizione che costituiva uno dei motivi d'interesse in *All that jazz*. E, se vogliamo, un altro talento sveglio della levatura del regista Herbert Ross (che diresse persino Woody Allen in *Provaci ancora, Sam*) non ha fatto gran che di diverso in *Due vite*, una svolta sia pure nell'ambito del balletto classico.

Parlando di classico, occorre ripetere che nella realtà e nella finzione di *Chorus Line*, i ballerini di questo genere non ne sono più digiuni. Perciò il film divaga e dilaga nelle psicologie dei singoli attraverso una contaminazione di stili e linguaggi coreografici che incanta.

Alla prova davanti a un regista demiurgo si presentano in tanti, e solo per emergere dalla linea di fila. La snob, la bella, la disperata richiamano il delicato, l'intemperante, lo svagato. Ognuno inventa un suo piccolo musical autobiografico per entrare in un grande, vero, musical.

Giudizio — Un solo neo in questo musical che innova tutta una tradizione. Arnold Schulmann, nell'attento lavorìo di sceneggiatura, ha ritenuto di turbare il regista impersonato da Michael Douglas con la storia d'amore nei confronti d'una ballerina che si presenta candida e ostinata per il provino. Addirittura strutturalmente l'episodio non trova posto nel musical così serrato e unitario nei nodi narrativi e nelle esplosioni coreografiche.

Per tutto quanto il resto dei 123 minuti di spettacolo, attorno alla linea bianca dei ballerini di fila si delineano nitidissimi il passato e il futuro di quanti si dedicano morbosamente e disinteressatamente a un'attività che rischia di calpestarli. Non c'è enfasi nel racconto, né tanto meno la tentazione del mito: sia i prescelti sia gli esclusi dal 'director' rimarranno nell'ombra, con appena una battuta o una speranza in più a differenziarli crudelmente. La mentalità americana della competitività e del successo trova ancora una volta un lirico svolgimento, per di più rafforzato dalla duplice finzione critica richiesta allo spettatore che vede i danzatori parlare della loro arte, della loro passione, attraverso uno spettacolo di danza.

Nelle coreografie per il cinema di Jeffrey Hornaday e nella virtuosa frantumata regia di Richard Attenborough si muove un complesso senza pari rinsanguato al 90 % rispetto all'edizione teatrale. Dato il debito plauso al collettivo, rimane un piccolo spazio per le singole preferenze: diciamo che Alyson Reed, la moglie del regista Douglas, ha due gambe che parlano e che Audrey Landers troneggia imperiosa nel polposo ritornello *Tette e culo, culo e tette*.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,05; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

Fracchia contro Dracula, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Isabella Ferrari, Edmund Purdom, Gigi Reder (Italia-Colori) — Fracchia è un agente immobiliare che cerca di affittare il castello abitato da Dracula. Ma dove straltario. Non viet. — Commedia
15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Colori) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantotto cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono fra mille pericoli. Non viet. — Cartoni animati
14,50; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Riedizione

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Quei giardini di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo rivede la figlia dopo anni. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema. — Commedia
14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 549.345

Steaming (Al bagno turco), di Joseph Losey, con Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Diana Dors, Patty Love (Gran Bretagna - Colori) — Sette donne frequentano un bagno turco londinese parlando e sparlando di uomini. — Drammatico
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Oggi la prima

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 549.345

Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie morta trent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la fidanzata in coma. Viet. 14 — Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO
via Gioito 5 — Tel. 650.71.00

La storia di Babbo Natale - Santa Claus, di Jeannot Szwarc, con Dudley Moore, John Lightgow (Usa-Colori) — Nel 20° secolo industriale di giochi senza scrupoli mette sul mercato un gioco pericoloso. Babbo Natale lo sconfigge. Non viet. — Fantastico
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

Sono un fenomeno paranormale, di S. Corbucci, con A. Sordi, E. Brigliadori, E. Martinelli (Italia-Col.) — Professore nemico dei ciarlatani e di ogni forma di magia (che svela nelle sue trasmissioni), torna dall'India dotato di poteri paranormali. — Comm.
14,35; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 — ★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittime questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non viet. — Commedia
14; 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

I soliti ignoti vent'anni dopo, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni (Italia-Colori) — Dopo «l'audace colpo» e il «ritorno», invecchiati, ma non per questo più esperti, i soliti ignoti, tentano l'ennesimo colpo. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.057

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Colori) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Viet. 14 — Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.760

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. Non viet. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (riduz. sospese) — ★/●●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Colori) — Il mondo della danza, le frustrazioni, gli amori e gli umori; visti attraverso il pretesto di un'audizione per aspiranti ballerini. Non viet. — Commedia musicale
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 838.75.82

Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael Ritchie, con Chevy Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — Reporter, alla ricerca di uno «scoop», rimane coinvolto in un'avventura da cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non viet. — Commedia
17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★/●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Il mistero di Bellavista, di Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Lucido, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Colori) — Il simpatico professore è coinvolto dagli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo rosa». Non viet. — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Colori) — Un lunedì, in treno, in un'Italia americanizzata arriva Gesù Cristo. Diventa cantante rock. Non viet. — Comm. musicale
14,50; 17,25; 19,55; 22,25 — ★★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 518.880

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri dei vietcong. N.V. — Avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Tutta colpa del Paradiso, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Colori) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Loyd (Usa-Colori) — Diciassettenne viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Colori) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene stravolta dall'arrivo del fratello, estroso pianista. Non viet. — Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alece ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 516.169

I soliti ignoti vent'anni dopo, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni (Italia-Colori) — Dopo «l'audace colpo» e il «ritorno», invecchiati, ma non per questo più esperti, i soliti ignoti, tentano l'ennesimo colpo. Non viet. — Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 836.521

La tristezza e la bellezza, di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriem Roussel, A. Zulawski (Francia-Colori) — Una tenerissima storia d'amore compromettente, tratta dal romanzo di Kawabata, premio Nobel per la letteratura. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●

VITTORIA
via Roma 336 — Tel. 511.790

I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Col). — Alla ricerca delle grotte segrete, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi presentata da Steven Spielberg. Non viet. — Avventuroso
15,05; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 69 — Tel. 745.2907

La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Colori) — Una analisi sul modo e sul significato di essere prete oggi. N.V. — Comm. dramm.
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●
ZETA Ragazzi: Le nuove avventure dei Puffi Film d'animazione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Salvio 77 — Tel. 287.197

Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Colori) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di risanare, ringiovanire. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 466.660

Scuola di polizia 2: prima missione, di Jerry Paris, con Steve Guttemberg, J. Brown (Usa-Colori) — I disastrosi allievi della scuola di polizia alle prese con la prima vera missione. Vicende assurde e pasticci a non finire. Non viet. — Commedia
20,30; 22,20 — ★★/●●●

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 728.603

I pompieri, di Neri Parenti, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Colori) — Avventure tragicomiche di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non viet. — Comico
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 — ★/●●●

NUOVO ODEON
via Vanchiglia 6 — Tel. 762.2303

Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva prima prende quello che vuole. N. viet. — Commedia
20; 22,20 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Delgie 53, t. 874.171)
007 Bersaglio mobile, con Roger Moore, Tanja Roberts. Ore 20; 22,30 — Avventuroso
SELENE RAGAZZI: Le avventure di Pinocchio. Ore 15 e 17

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8, tel. 547.171)
Chiuso

CHORE' (via Nizza 56, tel. 687.660)
Nel fantastico mondo di Oz, di Walt Disney, con Nicol Williamson. Ore 16; 18; 20; 22,15 — Commedia

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Kelly Le Brock. 20,30; 22,30 — Commedia

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 282.16.85)
Oggi chiuso. Domani: **Popcorn e patatine** — Commedia

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 15, tel. 511.283)
Le porno amanti di Casanova, con John Holmes, Saka. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.831)
Rolle di piacere, con Ginger Lore, Harry Reems. Proiezioni video film originali porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.860)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Tutti gal. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Fiona la golosona a New York e Sophisticated pleasure. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 7, ultimo ore 24. Ingresso 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Giochi carnali in libertà, con John Holmes, Crystal Syne. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.074)
Marina vedova viziosa. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Biancheria intima per signora, con Nika Barthel. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO ROY DU SEXE (via Milano 5, tel. 630.360)
Deed in miss Jones, di Gerard Damiano. Ap. Ore 10; ult. 22,30. L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 748.6051)
Sapore di sia e Le galline del porno club (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 630.895)
Pollsex sexy club e Cristyne star penetration. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.766)
Le studentesse del piacere, con Veronika Hart, Lisa De Leewe, Annette Haven, Desirée Cousteau. Ap. ore 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
L'amore e la bestia e Sensual mounth, con Marina Frajese, Gabriel Pontello. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.555)
Mascara, con Lisa De Leewe, Richard Bolla. No stop dalle 10 alle 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Una calda moglie e Calde vibrazioni carnali. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

ORBASSANO
MODERNO: I Goonies.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Amici miei atto III.
ITALIA: Rambo 2, la vendetta.
RITZ: Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì.
RIVAROLO
CRISTALLO: Fandango.
RIVOLI
NUOVO: Miranda.
SAN SICARIO
SAN SICARIO: Rambo 2 la vendetta.
SESTRIERE
FRAITEVE: Sono un fenomeno paranormale.
SETTIMO
BECCARIS: I pompieri.

I MEDICI OSPEDALIERI DI TORINO: PERCHE' SCIOPERIAMO

I medici ospedalieri e dipendenti del Servizio Sanitario nazionale sono ben decisi a continuare la loro lotta per veder riconosciuta una professionalità che, come dicono, «è messa ai margini di ogni decisione che riguardi l'assistenza». Martedì, mercoledì e giovedì prossimi si asterranno dal lavoro, anche se, come sempre, non mancherà personale di turno, pronto per le emergenze.

La mobilitazione interessa circa 70-80 mila sanitari che, nella grande maggioranza, sono iscritti alle tre sigle: Anaao (assistenti e aiuti), Anpo (primari) e Cimo (confederazione medici ospedalieri).

Che cosa chiedono? Il governo sta per convocare le parti interessate al rinnovo contrattuale per il comparto sanità e, in base alla legge sul pubblico impiego, soltanto Cgil, Cisl e Uil, che comprendono una bassa percentuale di medici ma la quasi totalità del rimanente personale (infermieristico e no), hanno diritto a condurre le trattative.

Anaao, Anpo e Cimo dovrebbero essere escluse. E per questo motivo i medici chiedono un contratto separato, sottolineando l'esigenza di essere considerati «categoria speciale», come i magistrati e i poliziotti. Su questo punto, lo scontro politico sarà rovente: il governo non intende cedere.

«Noi — hanno detto i rappresentanti regionali delle tre sigle mediche — siamo altrettanto decisi ad andare fino in fondo. Questa è, per noi, l'ultima spiaggia. L'ultima possibilità di veder riconosciuti il nostro lavoro e la nostra professionalità. Vogliamo partecipare alla gestione della sanità, perché nessuno meglio di noi conosce le esigenze dei malati».

● A PAGINA 2

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - Numero 3

LOTTO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 4 Gennaio 1986

I RUSSI (NON UFFICIALMENTE) CON GHEDDAFI

Condannati gli atteggiamenti di Usa e Israele - Che farà Mosca se scatta l'operazione rappresaglia?

MOSCA — Mosca è prudente: appoggia la linea Gheddafi, ma non ufficialmente. Non si registrano oggi posizioni ufficiali, ma gli orientamenti del Cremlino si possono dedurre dalla stampa moscovita di stamane. L'agenzia Tass riprende notizie diffuse dalla stampa americana e italiana sui «preparativi» in corso nelle basi di Sigonella e Comiso in Sicilia, «in seguito all'aggravarsi della crisi». In particolare, la Tass sottolinea che secondo la rete televisiva americana «Abc», nella base di Sigonella «è stata segretamente trasferita una squadra di aerei da ricognizione elettronica EA-6B, che sarà posta agli ordini del comandante di un gruppo di portaerei attualmente in rotta verso le coste libiche». Questo tipo di aerei — rileva l'agenzia — svolge tradizionalmente «un ruolo importante nella preparazione di un'invasione, perché è in grado di disturbare i sistemi di allarme preventivo del nemico, e dunque assicura la segretezza e la sorpresa dell'attacco».

Alla crescente tensione tra Usa e Libia, e alla «campagna di calunnie scatenata da Washington e Tel Aviv contro la Libia» dedica un commento anche il quotidiano «*Izvestia*», affermando che da quando l'attuale amministrazione americana è in carica «*gli Stati Uniti si sono posti l'obiettivo, per usare le parole adottate attualmente, di 'punire' la Libia*».

Recentemente, prosegue il giornale, «*si è appreso pubblicamente il progetto di Washington per un'aperta aggressione armata contro quel paese, e il fatto che in attesa del momento favorevole la Cia è stata incaricata di 'cogliere in fallo' segretamente il regime libico*».

Dopo aver affermato che la politica Usa prevede l'interferenza armata diretta e alle attività sovversive della Cia («*cioè il terrorismo elevato a politica di Stato*»), nonché la creazione di opposizioni ai regimi sgraditi «*come nel caso del Nicaragua o dell'Afghanistan*», le «*Izvestia*» aggiungono che dopo il vertice di Ginevra col leader sovietico Gorbaciov, il presidente americano Reagan ha cominciato improvvisamente a dimostrare un grande interesse per i conflitti regionali, dichiarando che essi costituiscono — così conclude — una «*diretta minaccia alla pace e alla sicurezza dei popoli*».

Infine, la «*Tass*» pubblica un comunicato della 'Commissione di solidarietà sovietico-afro-asiatica', in cui si esprime «*seria preoccupazione per le aperte minacce dirette da Usa e Israele contro la Libia*», e si denunciano i preparativi «*per nuove azioni aggressive antiarabe*».

RIUNIONE STASERA ALLA CASA BIANCA

NEW YORK — I generali di Washington studiano la ritorsione contro Gheddafi e forse anche contro altri Paesi arabi «*che sostengono i terroristi*». Reagan aspetta e, per ora, smentisce. Anche Israele metterebbe a punto azioni «*antiterrorismo*» e solo ieri il ministro degli Esteri Shamir ammoniva i Paesi «*sospettati*»: la rappresaglia — ha detto — è legittima e quindi possibile.

Fonti del Pentagono hanno confermato ieri che preparativi militari sono in corso nel Mediterraneo per una possibile azione americana di rappresaglia contro la Libia, ma il Presidente ha detto che «*non sta succedendo nulla di straordinario*». Dal ministero della Difesa è filtrata la voce, intanto, secondo la quale la portaerei «*Coral Sea*» sarebbe partita da Napoli in direzione della Libia e che aerei dotati di sofisticate attrezzature per disturbare i radar dell'avversario sarebbero stati mandati alla base Nato di Sigonella, in Sicilia. L'anonima fonte del Pentagono che ha rivelato questi particolari ha precisato che si tratta, per ora, di misure precauzionali. Una riunione sulla crisi libica dovrebbe tenersi questa sera alla Casa Bianca alla presenza del segretario alla Difesa, Caspar Weinberger: la decisione sull'eventuale rappresaglia maturerà in questa sede?

Quando i giornalisti hanno fatto domande a Reagan a proposito di eventuali rappresaglie, questi ha risposto con un secco «*no comment*». Altre fonti vicine al Pentagono dicono che la portaerei «*America*» e la sua scorta, con la corazzata «*Iowa*», di base a Norfolk (Virginia), hanno ricevuto l'ordine di prepararsi per un trasferimento nel Mediterraneo.

Sempre ieri sera, Reagan ha dato mostra dell'astio esistente nell'Amministrazione americana nei confronti della Libia, replicando seccamente ad un giornalista che non avrebbe dato alcuna risposta alla minaccia di Gheddafi di «*colpire gli americani nelle loro strade*» se vi sarà un'azione contro la Libia, perché — ha detto — «*non parlo con una persona che crede che sia giusto uccidere una bambina di 3 anni*». Il riferimento valeva per Natasha Simpson, la bambina uccisa nel corso dell'attentato all'aeroporto di Fiumicino.

Il Dipartimento di Stato, infine, ha rinnovato l'appello per sanzioni economiche alla Libia.

La «Coral Sea» in navigazione: a bordo ha 75 micidiali cacciabombardieri FA-18

AEREI E MISSILI DIROTTATI DALLE BASI LIBICHE

PARIGI — Gheddafi teme ancora una spedizione punitiva contro il suo Paese da parte degli Stati Uniti o di Israele. La macchina bellica libica è in stato di massima allerta. La Libia, secondo notizie rimbalzate dal quartier generale della Marina americana a Napoli, avrebbe fatto prendere il mare alla sua flotta ed avrebbe disperso aerei e missili distribuendoli tra i vari aeroporti nazionali e basi militari segrete in modo da limitare i danni di un'eventuale azione militare di rappresaglia.

Mentre la «*Coral Sea*», la portaerei della Sesta Flotta che trasporta i cacciabombardieri FA-18, si sta dirigendo in stato di preallarme nel Mediterraneo centrale, Gheddafi alza il tono delle minacce. Ieri i «*Congressi popolari di base libici*» hanno deciso, al termine di riunioni straordinarie, di costituirsi in «*Unità combattenti*» e «*Commando suicidi*» per «*far fronte alle minacce imperial-sioniste*». Lo ha annunciato ieri l'agenzia ufficiale di Tripoli «*Jana*».

Da quattro giorni nel Paese si susseguono le manifestazioni contro gli Stati Uniti. I dimostranti sono scesi in piazza in diverse regioni della Libia per protestare «*contro le provocazioni e i complotti americano-sionisti tramati contro la Libia*».

Questa mattina le trasmissioni di radio Tripoli, solitamente una delle maggiori fonti di notizie del Paese arabo, sono state fortemente disturbate da interferenze. L'addetto stampa dell'ambasciata libica a Cipro Ellamoushi Faraj ha affermato che probabilmente le interferenze che impediscono l'ascolto della radio sono intenzionali. «*L'amministrazione Reagan* — ha aggiunto — *sta facendo ricorso a tutti i mezzi* per danneggiare il Paese».

Dopo l'esaltazione delle azioni terroristiche di Fiumicino e Vienna, definite «*eroiche*» dall'agenzia «*Jana*», Siria e Iran hanno espresso tutta la loro solidarietà e l'appoggio incondizionato al colonnello libico. L'agenzia ufficiale di informazione siriana, «*Sana*», ha scritto ieri che il regime siriano si impegnerà ad aiutare l'alleato libico nell'eventualità di un attacco di rappresaglia militare statunitense. Dal canto suo, il presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, ha riaffermato ieri «*l'appoggio illimitato dell'Iran alla Libia di fronte a qualsiasi aggressione*».

Di fronte alla minaccia di una rappresaglia militare, la Libia ha cercato ieri di correggere il tiro, negando ogni corresponsabilità negli attentati di Roma e Vienna. In una lettera dal tono particolarmente ampio, che il ministro degli Esteri libico Ali Abdessalam Triki ha fatto pervenire al Segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar, gli attacchi a Fiumicino e Schwechat sono stati definiti dei «*deplorevoli fatti di sangue*» e «*atti di terrorismo in cui la Libia non è coinvolta né direttamente né indirettamente*», ma che essa anzi «*condanna vigorosamente*».

ROMA CONTRARIA ALLA RAPPRESAGLIA

Gli Stati Uniti insistono sull'embargo - Dissensi tra Spadolini e Andreotti

ROMA — Il Consiglio dei ministri di ieri, il primo dell'86, ha dato ampio spazio alla nostra politica estera. Punto di partenza, l'atteso rapporto di Craxi sulla situazione nel Mediterraneo. Il presidente del Consiglio è stato chiaro esprimendo «*netta contrarietà del governo italiano rispetto ad ogni ipotesi di guerra e di azioni militari di Paesi alleati nella regione del Mediterraneo.*» Senza prove concrete non verrà presa per ora nessuna decisione, secondo le tesi di Andreotti e Scalfaro che Craxi ha fatto proprie, suscitando invece reazioni animate da parte del ministro della Difesa Spadolini. Craxi è comunque stato molto duro nei confronti della Libia. L'Italia — ha detto — sarà costretta a riconsiderare le sue relazioni di fronte a «*un comprovato ed operante coinvolgimento in azioni terroristiche del governo libico*».

Il problema delle possibili sanzioni economiche nei confronti della Libia, sollecitate ancora ieri dagli Usa, è stato rinviato ad oggi, alla riunione del Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza (Cils). A questo proposito Spadolini ha riferito al termine del Consiglio: «*C'è sdegno comune verso la Libia che copre gli assassini. Con la riunione del Cils, si tratterà di accertare esattamente il ruolo della Libia, che prima ha rivendicato, poi contraddetto, quindi riaffermato la propria responsabilità. Il governo farà di tutto per scongiurare un'escalation tale da innescare una spirale incontrollabile*». Ma in proposito Andreotti è stato più cauto: «*Non bisogna dare giudizi e fare apprezzamenti senza conoscere a fondo i fatti. Il Presidente del Consiglio molto opportunamente ha convocato il Cils. Un Paese serio non cambia politica estera due volte l'anno*».

Tornando alla seduta di palazzo Chigi e alla relazione di Craxi, il presidente del Consiglio ha ancora sottolineato la necessità di combattere il terrorismo internazionale «*in stretta collaborazione con i Paesi amici e alleati*». Il che lascia intendere che ha accolto l'appello di Cossiga e Spadolini ad unire anche i Paesi dell'Est nello sforzo comune contro l'eversione.

Il presidente del Consiglio ha poi puntualizzato l'urgenza di valutare e verificare il flusso di informazioni che provengono al governo «*dai propri servizi segreti e da quelli dei Paesi alleati nella lotta al terrorismo*».

E, proprio per prevenire altri terroristici, ieri il Consiglio dei ministri ha approvato dopo un'approfondita discussione le nuove norme sugli stranieri che soggiornano in Italia. Tra le novità, l'obbligo di una carta d'identità rilasciata dal Comune di residenza per gli stranieri che soggiorneranno nel nostro Paese per lunghi periodi. Alle frontiere sarà sanzionato il divieto di accesso per coloro che saranno sprovvisti di documenti e che risulteranno privi di mezzi di sostentamento e, ovviamente, di tutti coloro che sono segnalati come pericolosi alla sicurezza dello Stato. Tra l'altro, sono stati ampliati i poteri dei prefetti di vietare il soggiorno nelle località che interessano la sicurezza dello Stato.

Prima del Consiglio dei ministri Cossiga aveva ricevuto separatamente il ministro degli Esteri e il ministro della Difesa, ribadendo le sue «*condanne durissime*» nei confronti del terrorismo.

La strage di Fiumicino

CHI LI HA VISTI? LA DIGOS DIFFONDE FOTO PIRATI

Appello a tassisti, camerieri e cassieri

Mohamed Sharam, il pirata superstite, catturato a Fiumicino

R

ROMA — Chi li ha visti? La Digos ha fornito ai giornali le foto dei terroristi uccisi a Fiumicino e del ferito ricoverato al Celio. Chiunque in qualche modo abbia visto o sia venuto a contatto con i quattro nei giorni precedenti la strage è invitato a segnalare quanto ricorda ai funzionari della Digos.

Ogni testimonianza, anche la più insignificante, può essere infatti importante e rivelarsi utile per i funzionari della polizia che sono impegnati nelle delicate e difficili indagini. Gli inquirenti si trovano infatti di fronte ad un gigantesco mosaico nel quale, qua e là, esistono spazi vuoti che solo la buona volontà dei cittadini sarà in grado di colmare.

La testimonianza, ad esempio, di un conducente di taxi che in un certo giorno abbia avuto come cliente e abbia condotto uno dei tre a un certo indirizzo, potrebbe rivelarsi più che utile per mandare al suo posto uno dei tasselli mancanti.

Ma la Digos lancia il suo appello a tutti, non solo a un conducente di taxi. Camerieri o cassiere di bar, trattorie, tavole calde, grandi magazzini, negozi di ogni genere, autisti dell'Atac e dell'Acotral, night club, cittadini che possano averli incontrati per la strada.

Scopo primario resta quello di localizzare, attraverso anche qualche labile traccia, il covo, la santabarbara alla quale si riforniscono i terroristi. Poi, si vogliono identificare gli eventuali complici del commando residenti a Roma.

IL MANAGER DI STATO GUADAGNERA' DI PIU'

ROMA — Stipendi più corposi per i manager delle Partecipazioni statali. Aumentano infatti del sette per cento gli «stipendi» dei presidenti e dei vicepresidenti degli enti di gestione delle Partecipazioni statali (Iri, Eni, Efim ed Ente gestione cinema).

Lo ha stabilito il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, con una serie di decreti pubblicati ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*.

L'indennità di carica dei presidenti dell'Iri (attualmente il democristiano Romano Prodi), dell'Eni (il socialista Franco Reviglio) e dell'Efim (il socialdemocratico Stefano Sandri) è oggi di centottanta milioni di lire lorde l'anno.

Quella dei vicepresidenti dell'Iri, dell'Eni, dell'Efim è di cento milioni di lire lorde l'anno.

L'indennità di carica del presidente dell'Ente gestione cinema, Ivo Grippo, è invece di settanta milioni di lire lorde l'anno.

Questi nuovi aumenti di stipendio coincidono tra l'altro con un bilancio positivo delle aziende di Stato nell'85, un anno per le Partecipazioni statali da oltre cento mila miliardi. Dopo anni di conti in rosso hanno infatti imboccato la strada del pareggio.

Sciopero tre giorni, gli ospedalieri denunciano

«RIFORMA NON PER I MALATI MA AL SERVIZIO DEL PARTITO»

La barca rischia di andare a fondo. Non siamo ancora al «si salvi chi può», ma quasi. Il messaggio dei medici ospedalieri e dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale è precisamente questo. Qualcosa, per turare le falle, si può fare. Ma occorre farlo bene e, soprattutto, alla svelta.

Una situazione, quella degli ospedali e, più in generale, della sanità che è ridotta alla vergogna: tempi di attesa inaccettabili per ricoveri ed esami (a tutto vantaggio, sospetto, dell'assistenza privata) strutture sorpassate, lentezze burocratiche inaccettabili se viste all'interno di un servizio che, come prima caratteristica, dovrebbe avere quella dell'agilità.

I medici hanno una loro spiegazione di tutto ciò e la daranno la settimana prossima, nello sciopero di tre giorni (martedì, mercoledì e giovedì) proclamato dalle sigle Anaao (assistenti e aiuti ospedalieri), Anpo (primari) e Cimo (confederazione medici ospedalieri) che dichiarano di raggruppare circa l'80 per cento del totale degli ospedalieri.

I rappresentanti piemontesi, questa mattina, in una conferenza stampa, hanno anticipato argomenti che nei prossimi giorni saranno ampiamente dibattuti. Una breve introduzione del dottor Sermond des Ambrois (segretario regionale Cimo) e si è entrati nel vivo dell'argomento.

«La legge finanziaria che aumenta i tickets, la burocratizzazione e la politicizzazione portate all'estremo — ha detto il dottor Sizia (vice presidente nazionale Cimo) — rappresentano tante aggressioni al malato perché, di fatto, danneggiano l'assistenza». Questo per dire che siamo tutti sulla stessa, sgangheratissima, barca.

E ha continuato: «La riforma sanitaria aveva previsto di basare l'assistenza secondo uno schema "territorio-centrico". Ci si è riempiti la bocca con i "servizi sul territorio". Ma non si è tenuto conto del fatto che, per attuare certe idee, occorrono le attrezzature, le strutture, il personale e, soprattutto, le risorse economiche. In Italia ce ne siamo accorti dopo. Per questo dico che si è trattato di una riforma non al servizio del malato, ma al servizio del partito».

Al centro della sanità, dicono i medici, è stata messa la gestione politica. «Ma chi, meglio del medico — ha sottolineato Sizia — conosce le esigenze del malato? Eppure i medici sono stati messi ai margini del potere decisionale».

E, se continua così, lo saranno sempre di più. La legge sul pubblico impiego della primavera dell'83, infatti, prescrive che a discutere i contratti siano quei sindacati maggiormente rappresentativi della categoria. Ora, siccome si vuole un contratto unico per tutto il comparto sanità (dai primari ospedalieri ai portantini), le sigle riconosciute sono Cgil, Cisl e Uil che comprendono tutti gli altri lavoratori del settore.

I rappresentanti dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo) durante la conferenza stampa di stamane

«A noi è stato detto che Anaao, Anpo e Cimo sono rappresentative soltanto nell'ambito del comparto sanità e non possono, dunque, discutere il contratto».

Per questo motivo oggi i medici chiedono un contratto separato. «Vogliamo — dicono — essere considerati categoria speciale, proprio come i magistrati o i poliziotti, perché riteniamo che i nostri compiti e le nostre funzioni siano particolari».

«Dice bene Natta — ha concluso Sizia — quando afferma che è ora di finirla con i sindacati che cercano legittimazione dal governo e non dagli iscritti».

La battaglia, però, non è solo finalizzata al prossimo contratto. «Il nostro disagio — ha spiegato il dottor Miletto (segretario regionale dell'Anaao) — deriva anche dal nostro stato giuridico. In questi ultimi anni si è voluto, a tutti i costi e contro la nostra volontà, ridurre il medico ospedaliero ad un ruolo impiegatizio. Vogliamo uscire da questa logica che ci propone, come unico valore quello dell'orario».

Si vuole gestire una professionalità che si sta perdendo. «E si sta perdendo — ha continuato Miletto — perché il Servizio Sanitario Nazionale non fa nulla, ad esempio, per il nostro aggiornamento. Ci dobbiamo pensare noi, se lo dobbiamo pagare di tasca nostra. Con gli stipendi che abbiamo, poi...».

La spaccatura fra medici e politici sta diventando sempre più evidente. «E vogliono anche toglierci la nostra Cassa Pensione — ha ricordato il professor Regis Triolo, presidente regionale dell'Anpo —, vogliono farla confluire nell'Inps. Che cosa sperano, di sanare i loro bilanci? Ma c'è da chiedersi che succede quando per anni si pagano contributi e poi un'assicurazione non paga la cifra pattuita. Si ipotizza un reato di truffa. E qui, non è forse la stessa cosa?».

«I medici — ha detto ancora il dottor Simone (Cimo, Molinette) — non sono più disposti a coprire, con buona volontà e capacità, le carenze del sistema. Chi pensa che quello che trapianta cuori deve sedersi allo stesso tavolo di trattativa di quello che spinge una barella o è pazzo o è demagogo».

Il dottor Grivet (segretario provinciale Anaao) ha poi dato rapidi flash della situazione locale. «Il livello qualitativo dell'assistenza pubblica a Torino è decisamente basso.

Basti pensare che non si è riusciti nemmeno a formare la commissione per l'aggiornamento professionale». Grivet ha poi annunciato che il sindacato ha chiesto sanzioni disciplinari nei confronti di «alti funzionari dell'Usl che hanno compiuto gravissime mancanze», senza, peraltro, avere risposta.

Daniela Daniele

Mirafiori: da stasera il «varietà» è in autogestione

IL CAPOCOMICO FUGGE, MA SI VA IN SCENA

La suggeritrice diventa attrice, il regista fa da spalla

Attori e ballerine del varietà sugli scalini del Teatro Mirafiori. In alto, al centro, il regista

Il «varietà» del Teatro Studio Mirafiori, in corso Cosenza 68, da stasera è in autogestione: il capocomico Giorgio Molino, il primo gennaio ha dato forfait per una serie complicata di motivi, facendo seguire l'uscita di scena da un certificato medico che parla di «attacchi di ischemia transitoria».

Con lui si sono dileguati la figlia (anche lei attrice) ed i macchinisti.

La compagnia si è aggiustata alla meglio, mettendo ugualmente in scena lo spettacolo serale. Come nelle storie degli avanspettacoli del dopoguerra, la suggeritrice ha fatto l'attrice, i cantanti i macchinisti, il regista la spalla per la farsa.

Stasera quindi gli spettacoli riprendono. Ieri sera, dopo un'affollata assemblea di ballerine, musicisti, fantasisti, responsabili dell'Arci (che ha prodotto lo spettacolo), è stato deciso di andare avanti anche senza Molino.

Tutti uniti: dal fratello di Molino, Piero, alla cantante Franca Novara, al presentatore e fantasista Flavio Maiolio, compresi i musicisti del maestro Bevione, il gruppo «Cantambanchi», le ragazze del balletto, la rammentatrice Marisa Bertolina, la soubrette Giulia Simeni, il fonico Giampiero Luongo.

La situazione è tipica e pittoresca, con beghe continue dietro le quinte, accuse al capocomico e pesanti malumori.

Il regista Renato Fiore ha condotto estenuanti trattative con Eva Molino (in arte Eva Bella, figlia del capocomico), e Walter Raise (pci) segretario provinciale dell'Arci che si è ritrovato per le mani una patata molto «bollente», visto che oltretutto lo scoperto Arci è di alcune decine di milioni.

Le questioni finanziarie non sono state determinanti per la secessione, ma hanno avuto il loro peso.

Tanti sono stati pagati con assegni postdatati, altri aspettano ancora l'intero compenso.

Ma non basta; c'è stata anche una telefonata anonima all'Enpals, l'istituto di previdenza del settore spettacolo, che informava come la compagnia non fosse in regola con i versamenti dei contributi. Di qui il blocco dello spettacolo di ieri sera.

r. so.

La Mandria: comunicazione giudiziaria all'ex capo delle guardie

INCHIESTA PER I CERVI MORTI

Nel settembre scorso alcuni animali furono trovati uccisi

Dopo la denuncia presentata da Silvano Traiaci per conto dell'Ente per la protezione degli animali, la Procura della Repubblica di Torino ha aperto un'inchiesta per la morte di alcuni cervi del parco della Mandria. Il dossier è nelle mani del sostituto Stella Caminiti che ha firmato una comunicazione giudiziaria per Pietro Pesce, capo delle guardie venatorie all'epoca dei fatti e, oggi, in pensione.

Il magistrato indaga su ipotesi di reato che riguardano l'abuso di ufficio e il favoreggiamento. Il presidente del parco Annibale Carli non ha problemi: «Siamo fiduciosi che tutto si svolga regolarmente».

La storia è del settembre dell'anno scorso quando — presso Lanche Forloch — furono ritrovati alcuni esemplari di cervi morti. Secondo Mario Fiodi — delegato italiano del Comitato Internazionale per la caccia e la protezione degli animali — potevano essere stati uccisi. Sulle carcasse c'erano dei fori che avrebbero potuto essere stati provocati anche da proiettili, Anche se i proiettili non c'erano.

Proprio per questo il capo delle guardie Pietro Pesce credeva di poter dimostrare che i bracconieri non c'entravano. I cervi si erano ammazzati fra loro combattendo per guadagnarsi l'amore delle femmine, come accade abitualmente per animali che vivano in libertà.

L'autopsia aveva evidenziato che le ferite erano dei «fori ad hoc». Ma un cervo era stato sezionato con una motosega nel parco; nello stesso posto dov'era stato trovato.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Maccaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraboschi - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 998 DEL 13-12-1985

Litigano due anziani coniugi in via Ormea 114

AFFERRA IL COLTELLO E FERISCE LA MOGLIE

Una anziana donna è stata ferita stamane con un coltello dal marito durante un improvviso litigio. Casimiro Vaccarino, 70 anni, pensionato, ex rappresentante di articoli per merceria, e la moglie Bianca Crivello, 75 anni, abitano da più di cinquant'anni in via Ormea 114, dove tutti li conoscono per la loro tranquillità e la loro gentilezza.

Ma da un paio di settimane l'uomo accusa un leggero esaurimento, mangia mal volentieri, è diventato più nervoso. Stamane l'improvviso litigio con la moglie. Vaccarino ha afferrato un coltello minacciando la donna, lei ha tentato di toglierglielo di mano, nella breve colluttazione la Crivello è rimasta ferita all'emitorace sinistro e alle due mani. In vestaglia, sanguinante, è scesa in portineria per chiedere di essere aiutata, non prima di aver portato via precauzionalmente il caricatore di una pistola automatica di proprietà del marito. Temeva infatti che l'uomo, spiaciuto per l'accaduto, potesse fare qualche gesto disperato.

La donna è stata accompagnata da un vicino di casa al Mauriziano, dove è stata ricoverata con una prognosi di trenta giorni per ferite da punta e taglio. L'uomo ha seguito docile gli agenti in questura. In giornata si deciderà se dovrà essere arrestato. Il procedimento nei suoi confronti potrebbe andare avanti, ma in considerazione della sua età e delle circostanze, potrebbe anche essere lasciato a piede libero.

● La serranda del bar di Silvana Cambusano, di 33 anni, è stata bruciata ieri sera da sconosciuti in via Cottolengo 3. Nella notte è stato dato fuoco anche alla «Fiat Argenta» di Pasquale Colosimo, di 31 anni, via fratelli Carle 17, in via Bidone angolo via Belfiore.

Voghera. Il «caso» della giovane bruciata

UN SEVIZIATORE DELLA RAGAZZA IMPONEVA «PATTI DI SANGUE»

PAVIA — Era evaso dalla casa di lavoro di Viterbo, dov'era stato internato per rapina, il terzo complice del trio che ha seviziato e dato alle fiamme, la sera del 30 dicembre scorso nei pressi di Bressana Bottarone, la ventiduenne Giovanna Grimaudo, adesso ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino.

Si tratta di Franco Comefa, 30 anni, residente a Scafati, in provincia di Salerno, latitante dal 7 dicembre scorso. E' stato bloccato e arrestato dai carabinieri di Stradella, nell'abitazione di conoscenti, nei pressi di Voghera. Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, Francesco De Socio, lo ha fatto rinchiudere in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio volontario, lo stesso reato contestato a Giampiero Valentini, di 19 anni e a Gioacchino Insalaco, di 20 anni, entrambi di Voghera, arrestati solo 24 ore prima.

Al momento dell'arresto il Comefa aveva una carta d'identità falsa rilasciata dal Comune di Milano che utilizzava per trovare alloggio presso gli alberghi. E' stato accertato dai carabinieri che il Comefa si piccava di essere un potente boss della camorra; aveva convinto alcuni dei giovani vogheresi che aveva avvicinato e dai quali sarebbe stato aiutato, a compiere strani ed incredibili riti e patti di sangue.

Giovanna Grimaudo — Gioachino Insalaco

Per esempio con un coltello faceva piccole incisioni ai polsi dei candidati per l'affiliazione a una fantomatica setta segreta. Insomma una storia di «lucida follia».

Come sia finito a Casteggio e in particolare come abbia conosciuto l'Insalaco e il Valentini, resta ancora un mistero e sarà l'interrogatorio del Valentini, fissato per oggi pomeriggio, che quasi sicuramente chiarirà ulteriormente questi punti oscuri. Per il momento si sa che il Comefa ha negato davanti al magistrato ogni addebito limitandosi a dichiarare di avere conosciuto casualmente i due arrestati in un albergo della zona e di essersi unito a loro per trascorrere in lieta compagnia la serata e così di essersi trovato ad un tratto coinvolto, *«innocentemente»*, nella violenta vicenda che ha avuto come vittima la sfortunata Grimaudo.

Anche l'Insalaco e Valentini negano la bestiale aggressione, dicendosi estranei a ogni addebito. Dalle indagini è intanto emerso un particolare sconcertante: Gioacchino Insalaco era stato per nove mesi fidanzato della Grimaudo. L'Insalaco, che è ora sposato e padre da appena 13 giorni di un maschietto, due mesi fa è stato denunciato per ricettazione di mobili antichi. Intanto Agnese Grimaudo, mamma di Giovanna, ha annunciato che si costituirà parte civile contro gli aggressori della figlia.

La donna, che è rinchiusa in una cella del carcere di Pavia dal 14 ottobre scorso sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti e che verrà processata venerdì prossimo, è intenzionata a chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali subiti dalla figlia nella drammatica aggressione.

Amedeo Lugaro

GARA DI FONDO A COGNE

COGNE — Interessante appuntamento per gli sciatori sulle nevi di Sant'Orso a Cogne, dove domani si daranno appuntamento i concorrenti alla quarta edizione della «Otoz neige». Il via alla manifestazione, che si svolge su un percorso di circa venti chilometri, scatterà domani mattina alle 10 in punto.

Le iscrizioni sono state prorogate fino a pochi minuti prima della partenza e si raccoglieranno in Comune. L'iscrizione è aperta a tutti purché abbiano già compiuto 16 anni.

Dopo la gara vi sarà una degustazione gratuita di specialità valdostane e poi saranno premiati i vincitori che si disputeranno viaggi, ciclomotori e speciali targhe offerte da «La Stampa».

Le indagini sul covo milanese

INTERROGATO MEDICO SOSPETTO BR

MILANO — E' proseguito fino alle quattro di stamane l'interrogatorio-fiume di Giuseppe Ferrari Bravo, il medico milanese arrestato il 18 settembre scorso per concorso nell'assassinio dell'estremista di destra Sergio Ramelli, ucciso a colpi di sbarre metalliche sulla testa. L'atto istruttorio, cominciato ieri alle 18, è stato condotto dai giudici Maurizio Grigo e Guido Salvini alla presenza del pubblico ministero Maria Luisa Dameno e del difensore del giovane medico avvocato Sergio Ramaioli.

Sul contenuto dell'interrogatorio nessuno ha rilasciato dichiarazioni. Si sa che gli inquirenti, impegnati a fare luce su una serie di sanguinosi episodi di violenza politica, avvenuti a Milano negli anni 70, hanno cercato di chiarire le responsabilità dell'imputato in ordine al possesso dell'ingente quantitativo di materiale documentale terroristico, sequestrato nei giorni scorsi nell'alloggio di viale Bligny, di cui il medico era affittuario da tempo, anche se da anni non pagava più l'affitto.

Sembra che Ferrari Bravo abbia insistito nel dichiarare che non fu l'unico ad avere la disponibilità del locale, che gli serviva come recapito. Prima di Ferrari Bravo, affittuario dell'abbaino fu tale Alberto Franceschini. Gli inquirenti stanno ora cercando di accertare se si tratti dell'omonimo brigatista rosso, tuttora detenuto per scontare una serie di condanne accumulate per vari episodi terroristici di cui è stato ritenuto corresponsabile.

Nel fatiscente locale di viale Bligny, oltre a casse di documenti, libri, volantini e registri vari, sono state trovate anche due divise: una da postino, lavata e stirata da non molto, e un'altra da autista, conservata meno bene.

A questo punto i magistrati faranno una serie di riscontri alle dichiarazioni del Ferrari Bravo e forse, nei prossimi giorni, torneranno a risentirlo nel tentativo di fare completa chiarezza su uno dei più drammatici episodi di violenza politica avvenuti nel capoluogo lombardo.

Drammatico incidente stanotte nel Ferrarese

AUTO CONTRO UN ALBERO MORTI QUATTRO GIOVANI

FERRARA — Quattro ragazzi di Portomaggiore sono morti ieri poco dopo la mezzanotte in seguito a un incidente avvenuto sulla strada statale Adria-Consandolo, a due chilometri da quest'ultima frazione, nel Ferrarese. Si trovavano a bordo di una «Golf» che, uscendo da una curva, ha sbandato sul fondo viscido per la pioggia e si è schiantata frontalmente contro un platano. In seguito al violento impatto sono deceduti sul colpo il conducente dell'automobile, Marco Bolognesi, studente di 19 anni; Michele Rizzoni, studente di 17 anni, e l'operaio Daniele Ferraresi, di 19 anni.

Subito dopo il ricovero all'ospedale di Ferrara è deceduto Riccardo Vecchi, studente di 17 anni. Un quinto occupante della vettura, Marco Rizzoni, 18 anni, fratello di Michele, ha riportato lesioni per le quali è ora ricoverato all'ospedale di Argenta con prognosi di trenta giorni.

Sembra che i cinque giovani stessero recandosi in una pizzeria di Consandolo. Per ricostruire la dinamica dello spaventoso incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Argenta e di Portomaggiore.

SVOLTA NELL'INCHIESTA SULL'INCENDIO DI NAPOLI FORSE UN FURTO DI BENZINA HA CAUSATO IL ROGO

NAPOLI — La commissione di tecnici nominata dal sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Visconti, che conduce l'inchiesta sullo scoppio e l'incendio nel deposito dell'Agip che provocò cinque morti, 150 feriti e 2000 sinistrati, ha compiuto stamani un altro sopralluogo nell'area industriale in via delle Brecce a Sant'Erasmo. A quanto pare la commissione — composta da quattro professori universitari, tra i quali il preside della facoltà d'Ingegneria, Oreste Greco, e l'ispettore regionale dei vigili del fuoco, Alberto D'Errico — non riuscirà a tirare le somme del suo lavoro e a presentare al magistrato una relazione scritta conclusiva, prima che siano trascorsi tutti i 90 giorni di tempo concessi dal giudice Visconti.

Il lavoro, infatti, è reso notevolmente difficoltoso sia dalla grande quantità di rilievi tecnici che si devono fare all'interno del recinto dell'Agip, cioè sul luogo dell'incendio, sia all'esterno di esso, in riferimento a tutto il complesso delle notizie da assumere in relazione ai sistemi di sicurezza adottati e alle perizie compiute sui sistemi stessi nei mesi scorsi. La commissione dovrà rispondere, al termine del lavoro, ad una serie di quesiti che sono stati posti dal magistrato.

La soluzione di tali quesiti tecnici dovrebbe consentire, insieme con le risultanze degli altri atti istruttori compiuti dal giudice, di avere un quadro chiaro della situazione. Tutta l'inchiesta è incentrata, a quanto pare, sulla necessità di chiarire, da un lato le cause dell'esplosione e, dall'altro, se vi siano stati furti di benzina all'interno del deposito. In particolare è necessario accertare se un furto di benzina era in corso proprio nel momento in cui avvenne lo scoppio, mentre si stavano compiendo le operazioni di scarico del carburante dalla nave «Agip Gela», ancorata nel porto, in uno dei serbatoi. E' evidente, infatti, che in tal caso le due diverse direttrici sulle quali si fonda attualmente l'inchiesta finirebbero per unificarsi.

Queste due «angolazioni» del lavoro istruttorio spiegano anche i diversi tipi di reato ipotizzati nelle otto comunicazioni giudiziarie emesse fino ad ora dal giudice Visconti: incendio ed omicidio colposo, da un lato, per il direttore dello stabilimento Antonio Migliardini, il vice direttore, Vincenzo Galieni, il responsabile del movimento autobotti, Pasquale D'Aulia, ed il direttore tecnico del movimento navi, Ignazio Ponza, e furto e contrabbando di benzina, dall'altro, per i tre operai — Ferdinando Acampa, Gaetano Cozzolino ed Antonio De Vita — impegnati nei lavori di scarico del carburante dall'«Agip Gela» e per il metronotte, Giovanni Allocco, in servizio nel deposito.

Le comunicazioni giudiziarie hanno reso indispensabile la presenza al sopralluogo di stamane degli avvocati dei destinatari dei provvedimenti del magistrato.

CERVINIA, COLPO DA 236 MILIONI ALLA CASSA DI RISPARMIO I 2 BANDITI SUBITO ARRESTATI

CERVINIA — Rapina a Cervinia, allo sportello della Cassa di Risparmio di Torino. 220 milioni di lire oltre a 6 milioni in valuta estera, il bottino che due giovani milanesi (i cui nomi non sono ancora stati resi noti dalla polizia) erano riusciti a prelevare ieri alle 13, quando allo sportello bancario vi erano ancora molti clienti. La pronta reazione dei dipendenti e della guardia giurata ha permesso, a carabinieri e a guardia di finanza, di riuscire ad arrestare poche ore dopo i due malviventi.

«Erano circa le 13 — racconta Giovanni Mindo, guardia della vigilanza valdostana — quando un cliente stava uscendo dalla banca. Nello stesso istante due persone, una alta con occhiali chiari e barba rossa (*risultata poi posticcia n.d.r.*) e l'altra più piccola, sono penetrate senza destare sospetti. Il primo si è gettato verso di me puntandomi la pistola al petto mentre il complice si era già rivolto alla cassiera, prelevando il denaro contenuto nella cassa».

«Tutto si è svolto in pochi minuti e a viso scoperto — ricorda ancora la guardia — mi hanno preso la pistola, il tesserino e mi hanno intimato di non dare l'allarme».

Nonostante le minacce, la guardia, il dottor Giovanni Goldoni, vicedirettore, e Patrizia Negri, la cassiera, non si sono persi d'animo e nel giro di soli 4 minuti hanno avvertito i carabinieri di Cervinia e di Valtournenche e la stessa guardia di finanza del Breuil. Il pronto intervento ordinato dal capitano Greppi della tenenza di Saint-Vincent, è stato simultaneo ed alle 14,30 sono stati fermati a Valtournenche i due sospetti. L'auto, una Panda beige targata Milano, è stata rinvenuta parcheggiata nel centro del paese con a bordo ancora il complice, mentre uno dei rapinatori si dava alla fuga a piedi. La fuga era di breve durata e si concludeva con il fermo dei sospettati. Intanto un cittadino segnalava ai militari di aver trovato, nascosto nella cuccia di un cane, in un vicolo del paese, una borsa con delle armi e molto denaro.

Si trattava di due pistole con le matricole limate, di quella sottratta al metronotte e del denaro rapinato.

E' questa la seconda rapina con bottino di certa consistenza effettuata in Valle d'Aosta: qualche anno fa venne infatti rapinata di 200 milioni di lire una banca di Verrès. L'atto banditesco commesso ora a Cervinia sembra sia opera di incalliti delinquenti che hanno mostrato coraggio nel compiere la rapina proprio al punto terminale della vallata dalla quale, come in una trappola naturale, è difficile uscire: sono infatti oltre 20 chilometri di strada disseminata di curve dove è impossibile mantenere velocità sostenuta.

Marco Pellissier

La premiazione stasera a Saint Greé di Viola

A SANDRA MILO NUOVO PREMIO CONSACRATA «BEFANA 1986»

Sandra Milo

SAINT GREE' DI VIOLA — L'hanno eletta Befana 1986 e lei ha subito replicato: *«Accetto sportivamente, ma non mi riconosco affatto nella classica figura della vecchietta sulla scopa»*. Sandra Milo — nominata nell'85 cavaliere della Repubblica per meriti artistici dal presidente Sandro Pertini — appena reduce dalla terribile esperienza all'aeroporto di Fiumicino assaltato dai terroristi, sarà stasera a St. Greé di Viola, nel Monregalese, per ritirare il premio che le è stato assegnato da una giuria di giornalisti piemontesi e lombardi.

«La scultura dorata, opera del maestro Silvano Vismara, va alla celebre "Sandrocchia" per i sorrisi e i doni che l'attrice riesce a dispensare durante la trasmissione "Piccoli fans", in onda ogni domenica su Rai 2», spiega il presidente della giuria Alessio Cerrati, di Milano. E continua: *«La Befana, "ripescata" dal governo dopo anni di soffitta, è cara a tutti e in particolare ai bambini: crediamo che la simpatica e spiritosa Sandra Milo saprà offrirne una caratterizzazione tutta personale»*.

L'attrice — accompagnata dalla figlia Azzurra, che dopo l'attentato di Fiumicino è rimasta in famiglia anziché partire per le previste vacanze negli Stati Uniti — arriverà da Roma all'aeroporto di Genova oggi pomeriggio e di qui raggiungerà in auto St. Greé di Viola, la stazione sciistica nota per la sua «Porta della neve», un complesso turistico, sportivo e residenziale che sintetizza la concezione dello ski-total, centro di servizi con immediato accesso alle piste.

La cerimonia di premiazione si terrà al Club Hotel e sarà condotta dal cabarettista Roberto Brivio (ex Gufo). E' anche annunciata la partecipazione dell'imitatore Franco Rosi e dell'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti.

Giuseppe Grosso

A SANREMO BATTAGLIA PER IL VERDE DUE MILIARDI CEE PER NUOVI BOSCHI

SANREMO — Assalita per anni dagli incendi, falcidiata nella sua vegetazione più tipica da dannosissimi parassiti che hanno minato duramente il suo patrimonio verde, per la prima volta la Liguria passa all'offensiva in grande stile: nell'entroterra di Sanremo oltre 700 ettari di terreno, «vittime» in questi anni del fuoco e dei parassiti, saranno rimboscati.

La zona è quella tra Coldirodi, San Romolo e Monte Bignone, l'entroterra più immediato e tipico della città dei fiori, dove in questi ultimi anni si sono aperte larghe macchie bruciate nel verde dei boschi.

Colpa del fuoco (anche doloso? C'è chi sostiene di sì) e, in parte, anche del «Matzococcus», un brutto parassita arrivato in Europa dal Giappone che, dopo aver imperversato sulla Costa Azzurra francese, negli ultimi anni ha oltrepassato la frontiera distruggendo soprattutto i pini marittimi, i più caratteristici di questa zona (il Montenero, presso Bordighera, una delle più belle testimonianze verdi della riviera di ponente, è stato messo completamente k.o. da questo parassita).

L'operazione rimboschimento avverrà grazie ai contributi della CEE, uno stanziamento di due miliardi e 200 milioni di lire che verrà gestito dal Consorzio per l'agricoltura di Sanremo il quale, proprio in questi giorni affiderà ad un gruppo di esperti (un agronomo, un architetto e un ingegnere) il compito di elaborare un piano di intervento, preludio necessario alla gara d'appalto per l'assegnazione del complesso piano di rimboschimento.

Sanremo. Ciò che resta di una delle stupende pinete dopo un incendio

Non è un compito facile. Occorre tener conto di alcuni limiti imposti dal recentissimo decreto Galasso, predisporre condizioni che favoriscano il meno possibile la piaga degli incendi, studiare la scelta delle piante da mettere a dimora.

Non è escluso, infatti, che il pino marittimo venga abbandonato proprio per la sua debolezza nei confronti del «Matzococcus» e sostituito con varietà diverse e più resistenti. Ma è chiaro che, in scelte del genere, occorrerà tener conto anche dei fattori ambientali e paesaggistici: il pino marittimo fa parte integrante della storia botanica della zona.

Per chi ama la natura, il verde e l'entroterra ligure quella del rimboschimento dei settecento ettari di terreno è una buona notizia. Ad essere pignoli arriva un po' in ritardo. I fondi CEE sono disponibili da oltre un anno e mezzo, ma per avviare la complessa procedura i tempi sono stati lunghissimi con il rischio di perdere il finanziamento. Sarebbe stato davvero un errore grossolano.

Bruno Monticone

ALESSANDRIA RETATA ANTIDROGA

ALESSANDRIA — Circa una settantina di arresti per detenzione e spaccio di droga, oltre 80 denunce, molte segnalazioni, sequestro di 250 grammi di eroina e di quasi due chili di hashish. Questo il bilancio, indubbiamente lusinghiero, di fine anno della Squadra mobile della questura i cui funzionari sperano sia altrettanto fortunato l'anno appena iniziato.

L'ultima operazione compiuta ha consentito l'arresto di sei persone, i fratelli Giorgio, Paolo ed Elio Pizzulo, tre giovani alessandrini già noti alle cronache giudiziarie, di Salvatore Sordo, un ventenne che pure abita ad Alessandria, trovati in possesso di eroina e di due spacciatori milanesi Paolo Gioco e Cristina Moro, 26 e 19 anni che nel negozio di scarpe di proprietà dell'uomo, avevano nascosto droga. C'era mezzo etto di eroina e 250 grammi di hashish: il negozio serviva da paravento per coprire la reale attività del gestore. E' probabile, dicono gli inquirenti, che l'arresto dei due spacciatori incida in modo sensibile sul mercato cittadino che è legato a doppio filo con la Lombardia. «Abbiamo capito che è proprio la cintura milanese a costituire un vero serbatoio per Alessandria».

s. c.